Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5641 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ANCORA UN COLPO DI STATO IMPROVVISO NEL VIETNAM DEL SUD

# SITUAZIONE CAOTICA CREATA DALLE FAZIONI MILITARI A SAIGON

## Gli americani colti di sorpresa - I rivoltosi si oppongono all'«uomo forte» gen. Khan - Sembra che quest'ultimo sia riuscito a ritornare nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

Ancora un colpo di stato a Saigon, un colpo di stato che, come gli altri che lo hanno preceduto, si è svolto finora senza spargimento di sangue, ma che testimonia ugualmente una situazione estremamente caotica e suscettibile di tragiche ed imprevedibili conseguenze.

Tutto è avvenuto all'improvviso poco dopo mezzogiorno (ora locale), quando forze militari hanno preso posizione nei punti strategici della capitale, occupando tra l'altro la stazione radio, da dove poco dopo il cervello del movimento rivoltoso, colonnello Phan Ngoc Thao, ne spiegava attraverso i microfoni i motivi e le caratteristiche. Ma già nel tardo pomeriggio si delineava una attività che sembrava diretta a schiacciare il tentativo insurrezionale. Pertanto è ancora presto per poter dire, come invece ha sostenuto il colonnello Thao alla radio, che il colpo di stato è pienamente riuscito.

Il colonnello ha affermato che la sua azione ha ottenuto l'appoggio della 25.a, 9.a, 7.a e 5.a Divisione che si trovano di stanza nel territorio circostante Saigon, di parte del corpo dei «Marines» e da parte dell'Aviazione. Sempre nella sede della radio il colonnello comunicava poi alla «Associated Press» che aveva messo agli arresti domiciliari il generale Nguyem Khan, Presidente del Consiglio delle Forze armate e capo delle stesse, ed il generale Nguyen Cao Ky, comandante dell'Aeronautica. Ma questa affermazione contrasta con altre voci, secondo cui i due generali si troverebbero fuori di Saigon, e starebbero per preparare un'azione per riprendere in mano la situazione e punire esemplarmente gli autori del colpo di stato.

Lo scopo del colpo di stato, ha affermato il colonnello, è stato quello di porre fine una volta per tutte alla dittatura del generale Khan, un uomo che ha una sola ambizione: quella di stringere in pugno il potere e di ammassare quanto più denaro gli è possibile. Con Khan, ha sostenuto il colonnello, non è possibile governare. Nessun Governo lo può e non lo potrebbe, neppure quello costituito in questi giorni dal dott. Phan Huy Quat.

A proposito, quale sarà la sorte del Governo Quat? E' stato chiesto al giovane colonnello. «Non sta a me dirlo — ha risposto — poichè è una decisione che spetta ai generali». Comunque, ha fatto intendere che verso Quat gli insorti non hanno nulla da dire. Anche nei confronti del Capo dello Stato Phan Hhac Suu nessuna obiezione: «E' una brava persona», ha sottolineato il colonnello. Quanto ai buddisti, ha detto che non avranno nulla da temere dalla situazione scaturita dal movimento rivoltoso di questa mattina, «purchè tutto fili liscio». «Non intendiamo arrestare nessuno — ha aggiunto — intendiamo solo che il Paese non resti sotto la dittatura di Khan».

Il colonnello ha affermato poi che per domani è atteso a Saigon Tran Thien Khiem, ex Ministro della Difesa ed attuale Ambasciatore a Washington. Thao ha affermato che Khiem era al corrente di quanto si stava tramando per rovesciare Khan e aveva dato la sua completa approvazione. A quanto si dice, l'Ambasciatore assumerebbe la carica di comandante in capo delle forze sudvietnamite al posto del gen. Khan. Il colonnello Thao ha concluso la sua concione radiofonica con queste parole: «Questo non è un colpo di Stato, ma una operazione militare. Tutti i reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione danno il loro contributo. Il generale Khan è un dittatore. Tutti i reparti in tutto il Paese devono mantenere l'ordine e la sicurezza. Questa è la voce della forza militare-civile».

Sin dall'inizio del colpo di Stato, Saigon è rimasta praticamente isolata dal resto del mondo. L'aeroporto internazionale della città è stato chiuso al traffico, mentre interrotte restavano anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. La città malgrado ciò continuava a presentare l'aspetto che le è familiare e che ha come principale elemento d'interesse l'apatia o l'indifferenza dei suoi abitanti, ormai abituati a queste girandole.

Ma chi sono i protagonisti dell'attuale «operazione militare», come l'ha definita lo stesso colonnello Thao? Per quanto concerne Thao, si sa che ricopriva fino a poche settimane fa la carica di addetto stampa presso l'Ambasciata sudvietnamita a Washington da dove, senza il permesso del proprio Governo, scomparve improvvisamente per rientrare clandestinamente a Saigon. Gli altri componenti la giunta dei rivoltosi sono per la maggior parte gli stessi, a quanto si assicura, che presero parte al fallito colpo di Stato del 14 settembre, tra cui il generale Lam Van Phat. Per lo più si tratta di elementi cattolici, a cominciare dallo stesso Thao e per questo si teme che se il colpo di Stato dovesse consolidarsi, è prevedibile sin d'ora una nuova fortissima opposizione da parte buddista.

Inoltre, a Saigon ci si chiede cosa farà ora il gen. Ti che controlla ingenti forze nel Vietnam centrale e che è noto per essere un dichiarato nemico di Thao e della maggior parte dei generali compromessi con l'attuale moto insurrezionale. Per lui, si dice, non vi sono che due possibilità: o fuggire o affrontare in battaglia i suoi nemici.

Gli avvenimenti hanno colto completamente di sorpresa la Ambasciata americana. Lo Ambasciatore Taylor ha affermato di essersi reso conto che qualcosa si stava preparando, mentre passava in macchina di fronte al porto, dove ha notato un inconsueto movimento di truppa. Un giudizio sulla situazione il diplomatico ha preferito non esprimerlo.

A Washington l'Ambasciatore Khiem ha annunciato pubblicamente il suo incondizionato appoggio all'azione rivoltosa di Saigon. Ne l corso di un'intervista ai giornalisti, ha affermato che se il colpo di Stato si concluderà con un pieno successo, partirà per la capitale sudvietnamita, su invito dei capi del movimento, per dare il proprio contributo alla stabilità politica del Vietnam meridionale. Anche l'Ambasciatore ha accusato Khan di non essere stato altro che un dittatore «che creava disordine pur di restare al potere». Egli ha poi ricordato che nello stesso agosto costituì con Khan ed il gen. Nugyen Minh un triumvirato fino a che non venne deciso di restituire il potere ad un Governo civile. «Ma in seguito — ha aggiunto — la situazione peggiorò ed ora nessuno comanda più nel mio Paese».

Minh lasciò il Vietnam meridionale nello scorso autunno ed ora vive a Bangkok. Khiem si trova a Washington praticamente in esilio. Comunque, prima di rientrare a Saigon ha detto che desidera prendere un po' di tempo per vedere come si mettono effettivamente le cose.

I capi del movimento insurrezionale diretto contro il generale Khan — movimento che si è autonominato «Forza di difesa nazionale» — ha ordinato, per tutto il territorio metropolitano di Saigon, il coprifuoco dalle 21 alle 5 della mattina. Fino ad oggi, il coprifuoco era in vigore solamente dall'una alle 4 del mattino.

Verso sera, nella capitale, è corsa insistentemente la voce che il gen. Khan era stato posto in stato di residenza sorvegliata. Radio Saigon, tuttavia, che diffonde senza interruzione proclami e messaggi della «Forza di difesa nazionale», non ha fatto alcuna allusione all'arresto del Capo di Stato maggiore. Khan, che nel pomeriggio era nella sua residenza di Vung Tau — e non a Saigon, come affermavano gli autori del colpo di stato — avrebbe avuto una lunga conversazione telefonica con il comandante delle truppe americane nel Vietnam, generale William Westmoreland.

Secondo le ultime notizie Khan ha dato disposizione alle unità di paracadutisti a lui fedeli di marciare su Saigon per respingere le unità dell'Esercito e dei fucilieri di Marina che hanno occupato la città. Il comandante in capo dell'Aeronautica, Nguyen Kao Ky, ha respinto ogni accordo con i ribelli e si è schierato decisamente dalla parte di Khan, avvertendo il generale ribelle Lam Van Phat che la base aerea di Tan Shon Nhut, a Saigon, deve essere evacuata dai ribelli, altrimenti sarà bombardata. Caccia-bombardieri dell'Aeronautica hanno sorvolato questa sera la città, illuminando i possibili bersagli con razzi. La Marina si mantiene neutrale, e le navi hanno lasciato Saigon gettando l'ancora a Nha Be, lungo il Mekong.

All'ultima ora si apprende che truppe fedeli a Khan si sono portate, nelle prime ore del mattino, a Saigon da due diverse direzioni. I governativi hanno asserito di aver conquistato il controllo dell'emittente di Saigon, strappandola ai ribelli col loro terzo battaglione paracadutisti senza colpo ferire. Nella capitale non si sente ancora un solo colpo d'arma da fuoco. I capi delle fazioni contrarie dell'esercito avrebbero comunicato alle autorità americane di essere pronti a intavolare negoziati sulla disputa.

A seguito della situazione estremamente tesa che si è determinata a Saigon, tutti i militari americani nel Vietnam meridionale sono stati messi in allarme.

A. P.

### MADAME NHU sarebbe a Roma

Parigi, 19

La signora Ngo Dinh Nhu è «scomparsa» dalla sua residenza parigina da alcuni mesi e i suoi amici affermano che si sarebbe stabilita a Roma.

La signora Nhu, moglie del fratello di Ngo Dinh Diem il quale venne assassinato durante il colpo di Stato del novembre 1963, dopo un breve soggiorno a Roma si trasferì nel dicembre dello stesso anno a Parigi. La signora era stata preceduta nella capitale francese dai due figli maggiori, Le Thuy, una giovanetta che allora aveva 17 anni, e Le Trac di 15, e a Parigi aveva affittato un appartamento di cinque stanze al sesto piano di un edificio sulla riva sinistra della Senna, presso la Torre Eiffel.

Durante il suo soggiorno a Parigi la signora Nhu si era completamente isolata, rifiutando di vedere chiunque, eccettuati gli amici più intimi. Essa si era inoltre sempre rifiutata di concedere interviste ma di quando in quando aveva fatto delle dichiarazioni nelle quali aveva denunciato la politica degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud.

LE REAZIONI AMERICANE ALLA CRISI NEL VIETNAM

## Washington non riconosce il Governo dei rivoltosi

### Johnson avvertito per telefono da Taylor delle nuove complicazioni sorte nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Gli avvenimenti del Vietnam sono stati al centro della giornata della Casa Bianca: prima con un colloquio fra Johnson, Rusk, Mcnamara e il consigliere per la sicurezza, McGearge Bundy, poi con un'ora di discussioni del Presidente con Couve de Murville, Ministro degli Esteri francese. Ma prima e dopo questi incontri drammatici, la Casa Bianca ha continuato a tenere contatti frequenti e febbrili sia con vari consiglieri ed esperti dell'organizzazione governativa, sia con gli uomini di Saigon, diplomatici e militari, che possono dare un'idea precisa di cosa sta succedendo nel Vietnam del Sud.

Laggiù la confusione è enorme, lo ha ammesso lo stesso portavoce del Dipartimento di Stato, il quale, tra l'altro, ha detto che francamente gli americani non sanno se il generale Khan, il dittatore di Saigon, è prigioniero dei rivoltosi capeggiati dal colonnello cattolico Thao, che si è impossessato del potere senza spargimento di sangue, oppure se si sia recato di sua spontanea volontà — come credono al Dipartimento di Stato, o fanno finta di credere — in una cittadina di villeggiatura di mare (Capo San Giacomo) poco distante da Saigon. Il fatto è che l'azione del colonnello Thao è avvenuta così rapidamente e così abilmente che la Casa Bianca ha saputo dell'avvenuto mutamento di Governo nel Vietnam stamattina fra le 6 e le 7, con un brusco e sorprendente colpo di telefono dall'Ambasciata americana nella capitale vietnamita al Presidente Johnson.

In serata il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che gli Stati Uniti continuano a considerare il Governo di Pham Huy Quat come il Governo legittimo del Sud Vietnam e rimangono in relazione con esso. Negli ambienti vicini al Dipartimento, si afferma di ritenere che gli ultimi avvenimenti a Saigon non abbiano influito sullo statuto del Governo formato qualche giorno fa da Pham Huy Quat; gli Stati Uniti, che non hanno avuto alcun contatto con gli autori del colpo di Stato contro il generale Khan, restano sempre in relazione con Quat e con il suo Governo. Secondo il portavoce del Dipartimento, dalle informazioni sinora pervenute da Saigon non è possibile concludere che il generale Khan sia stato completamente allontanato dal potere.

Sul colloquio Johnson Couve de Murville, quest'ultimo ha dichiarato alla stampa: «Abbiamo discusso molte cose e non vi sorprenderete se vi dico che il principale tema è stato il Sud-Est asiatico e, in particolare, il Vietnam». Che cosa è venuto a dire a Johnson l'uomo del Presidente francese non è un mistero per nessuno: è venuto a proporre il «Piano De Gaulle» per la neutralizzazione del Sud-Est asiatico e per aprire una conferenza al fine di ottenere tale neutralizzazione. Vi sono anche aspetti meno aperti, in questo dibattito franco-americano, ovviamente, e pare che uno sia quello riguardante i modi e i tempi del negoziato che, avrebbe detto Couve de Murville, è appoggiato tanto da Mosca, quanto da Pechino e che, perciò, non è tanto un «Piano De Gaulle» quanto un piano internazionale di cui De Gaulle ora si fa promotore su richiesta sia della Cina, sia della Russia, sia di altri Paesi asiatici che hanno partecipato all'elaborazione del piano, nato, pare, più che in Francia, a Londra.

In concomitanza con la visita del Ministro francese, Johnson ha avuto — si dice — un messaggio da Mosca, in cui i sovietici lasciano chiaramente intendere che essi sono interessati a una soluzione pacifica del conflitto, salvaguardando sia gli interessi, sia il prestigio degli americani. Può essere un colpo di notevole portata per le decisioni che Johnson dovrà prendere nei prossimi mesi.

S. T.

## La rivolta contro Khan

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saigon - Due carri armati ribelli stazionano dinanzi alla residenza dell'ex «uomo forte» Khan. Una giovane (a destra nella foto) attraversa tranquillamente le barriere di filo spinato

«LIBERATO» DA PRAGA DOPO LUNGHE TRATTATIVE CON LA SANTA SEDE

# Beran è giunto a Roma Non tornerà più in patria

### *Dodici anni di prigionia e «domicilio coatto» - Oggi l'incontro col Papa Sarà elevato alla porpora da Paolo VI ma dovrà rinunciare alla sua Diocesi*

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Roma - Il Cardinale Josef Beran attorniato dai giornalisti mentre viene accompagnato da altri prelati all'automobile inviata dal Vaticano per prelevarlo all'aeroporto di Fiumicino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

*Monsignor Giuseppe Beran, Arcivescovo di Praga, è a Roma; vi è giunto oggi alle 13,05 su un aereo delle linee cecoslovacche, un «TU-104» di fabbricazione sovietica. Alla storia delle sue vicende personali, che registra, tra l'altro, la deportazione e l'internamento nel campo della morte a Dachau ad opera dei nazisti e, successivamente, i dodici anni di prigionia e di domicilio coatto decretati dal Governo comunista del suo Paese, si aggiunge ora un capitolo nuovo, gioioso e doloroso insieme.*

*Nel Concistoro di lunedì egli riceverà la nomina a Cardinale e sarà il massimo riconoscimento reso al suo coraggio e alla sua fede; ma, nello stesso tempo, egli dovrà rinunciare al ritorno nella sua diocesi. Che il Cardinale Beran resterà a Roma lo si è ben compreso fin da stamane: nel momento in cui l'aereo toccava terra sul piazzale Kennedy all'aeroporto di Fiumicino, in Vaticano veniva dato l'annuncio che la diocesi di Praga d'ora in poi, sarà affidata alle cure di un amministratore apostolico, monsignor Francesco Tomasek, con i diritti di «sede piena» e cioè di un vero e proprio Arcivescovo.*

*La soluzione del «caso Beran» è giunta improvvisa per la opinione pubblica: ma le trattative tra la Santa Sede e il Governo di Praga duravano da tempo, sia pure con lunghe interruzioni. Il Vaticano cercava di sanare le situazioni particolarmente dolorose nelle quali si trovavano le diocesi cecoslovacche, mentre il Governo di Praga aveva interesse a risolvere lo spinoso problema politico e diplomatico di un vescovo, riconosciuto come eroe della resistenza antinazista, privato della libertà senza alcun processo in piena epoca staliniста. Monsignor Casaroli, al quale si devono le varie missioni nell'Est europeo per sbloccare la situazione della Chiesa cattolica, ha concluso le trattative per il trasferimento a Roma del prelato.*

*Anche se nessun comunicato è stato emesso, in base agli avvenimenti che si sono succeduti nelle ultime ore, è possibile fare delle illazioni piuttosto probanti sulle linee principali del compromesso raggiunto. Monsignor Beran ha lasciato Praga e questo era quanto chiedeva il Governo cecoslovacco come punto di partenza per eventuali nuove intese e trattative, simili a quelle che hanno portato alla nomina di nuovi vescovi nelle diocesi ungheresi. Dal canto suo la Santa Sede, invitando a Roma il prelato («Andrò solo se il Papa me lo chiederà; solo a lui obbedirò», aveva detto Beran), non gli ha chiesto la rinuncia al titolo di «Arcivescovo di Praga» e nello stesso tempo ha potuto nominare a capo effettivo della diocesi un vescovo come monsignor Tomasek che fino a poco tempo fa, risultava «impedito» di esercitare il suo ministero di vescovo ed era praticamente relegato in un piccolo paese della Moravia dove viveva come un semplice parroco.*

*La notizia che monsignor Beran sarebbe arrivato a Roma verso le 13 è trapelata in Vaticano alle 9.45 di stamane. La conferma si aveva quando dall'Arco delle Campane sono uscite tre macchine che recavano all'aeroporto di Fiumicino i monsignori Samorè, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, Pasquale Macchi, segretario del Pontefice e Luigi Bongianino, della Segreteria di Stato e altre personalità. Sul piazzale dell'aeroporto erano già da stamane giornalisti e fotografi. Si apprendeva che sull'aereo viaggiava, insieme all'Arcivescovo, monsignor Casaroli che lunedì scorso era partito per Praga.*

*Il gigantesco «Tupolev» color argenteo è apparso nel cielo di Roma poco dopo le tredici. Qualche istante dopo rullava sulla pista e si fermava alla piccola folla in attesa. I tre prelati del Vaticano non avevano ancora salito la scaletta dell'aereo per entrare nella carlinga e portare a Beran il saluto di Paolo VI, quando l'Arcivescovo sorridente e commosso nello stesso tempo appariva al portello. Monsignor Samorè lo ha abbracciato e così hanno fatto gli altri prelati e personalità vaticane. Il prelato cecoslovacco, che ha 76 anni, appariva bene in salute, con il volto fresco e riposato. Indossava una veste nera, filettata di rosso, e in testa aveva lo zucchetto dei vescovi.*

*Ha salutato, dicendo in ita-*

**A. Paglialunga**

(Continua in 2.a pagina)

E' COMINCIATO IL CONFRONTO DELLE TESI PER IL RINVIGORIMENTO DEL GOVERNO

# RIUNIONE QUADRIPARTITA A PALAZZO CHIGI CON MORO

## Polemico discorso di Fanfani alla direzione democristiana - Incerto il suo inserimento nel Gabinetto - Rumor ribadisce la chiusura ermetica al PCI

Roma, 19

Avuto il «placet» dalla direzione democristiana, Moro ha convocato in serata, a Palazzo Chigi, i segretari dei quattro partiti della coalizione, e cioè Rumor (D. C.), De Martino (PSI), Tanassi (PSDI) e Terrana (PRI) per concordare le modalità degli incontri collegiali della entrante settimana. A tale scopo domani Moro si consulterà anche con i presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti della coalizione.

La direzione democristiana dopo un dibattito durato ininterrottamente dalle 10.30 alle 16.30 e cioè sei ore, aveva concluso «dando mandato al segretario politico e ai rappresentanti dei gruppi parlamentari di seguire, in colleganza con il Presidente del Consiglio, i problemi connessi al rinvigorimento del Governo, in armonia — dice il comunicato ufficiale — con le direttive contenute nelle conclusioni del Consiglio nazionale e alle indicazioni emerse nel corso del dibattito svoltosi in seno alla direzione». La discussione si è sviluppata negli interventi di Sullo, Fanfani (che ha parlato per quasi due ore), Scalfaro, Gullotti. Agli intervenuti nel dibattito, apertosi, come si ricorderà, ieri, hanno replicato Moro, Rumor e, per la parte economica, Colombo. Nella sua replica il Presidente del Consiglio ha affermato che il rimpasto rientra esattamente nei limiti costituzionali, ma che se dalle prossime trattative dovesse verificarsi un superamento di questi limiti, egli ne sarebbe fedele interprete. Ed ecco la cronaca della seduta conclusiva.

L'on. Fanfani ha pronunciato un vero discorso politico. Sul piano economico ha espresso tesi che sono apparse su un piano assai avanzato. Per quanto concerne il piano quinquennale di programmazione, non ha lesinato le critiche; in particolare, ha lamentato che il documento di Pieraccini dedichi appena 16 righe al problema del credito che deve essere, invece, strumento fondamentale di una politica di pianificazione. E' necessario uscire — secondo Fanfani — dalla pianificazione fatta genericamente con gli incentivi; bisogna invece puntare sugli incentivi fiscali ed altre agevolazioni ed accorgimenti vari. D'altra parte, la pianificazione non può essere semplicemente indicativa, ma deve avere anche un contenuto coattivo; ad esempio, lo Stato non può limitarsi a stanziare fondi per il Mezzogiorno, ma deve prescrivere in quali settori del Mezzogiorno questi fondi devono essere investiti e con quali criteri.

Fanfani ha poi lamentato che nel documento quinquennale si dedica poco spazio al turismo, che è uno dei settori fondamentali, al problema degli investimenti, ai problemi delle comunicazioni, autostrade, e così via. Ha proposto di ritardare di un anno l'esecuzione del piano e cioè spostarlo dal 1965-'69 al 1966-'70. L'anno in corso potrebbe essere proficuamente utilizzato per la creazione degli strumenti indispensabili per la realizzazione del piano.

Fanfani ha fatto un quadro pessimistico della congiuntura. Tuttavia in questa situazione di difficoltà esistono, a suo parere, degli aspetti positivi. Essi sono tre: 1) la larga disponibilità di capitali data dalla liquidità bancaria; 2) la disponibilità di manodopera; 3) la pressione notevole della domanda pubblica. Cioè, ha detto Fanfani, esistono i capitali, esiste la manodopera, siamo in presenza di una forte domanda. Se sapremo unificare i tre elementi, saremo in condizioni di affrontare immediatamente la congiuntura, vale a dire avendo il denaro utilizziamolo — dice Fanfani — per realizzare da un lato le opere pubbliche indispensabili, cioè scuole, autostrade, case, ospedali e così via, e dall'altro occupare la manodopera.

Si dice — ha detto riferendosi a quanto aveva affermato ieri Piccoli — che il cavallo non beve; vi sono però dei cavalli della scuderia statale che possono essere costretti a bere e si possono creare condizioni perchè anche i cavalli privati siano indotti a bere. Fanfani ha perciò indicato alcune misure a questo fine, come ad esempio gli sgravi fiscali per settori.

Fanfani ha poi trattato dei rapporti con i socialisti, affermando che non si può collaborare o trattare con essi con un atteggiamento remissivo, ma competitivo. L'incontro si può appunto trovare sui temi della programmazione. Fanfani avrebbe fatto capire di essere disponibile nel quadro di un largo rimpasto governativo. «E' un rimpasto, ha affermato, ma sostanzialmente si tratta di una crisi; quindi mi fa piacere se il Parlamento non reagisce di fronte a questa procedura». Infine, circa il problema di Firenze, ha detto che la D. C. non può perdere l'amministrazione di quella città; e perciò indispensabile inserire il problema della giunta di Firenze nel quadro delle trattative del rimpasto, facendone una condizione indispensabile A ben valutarlo, quello di Fanfani è stato un discorso polemico e critico, in cui non mancano le frecciate contro Moro, Colombo e i socialisti. Negli ambienti politici si valutano in maniera contrastante le dichiarazioni circa la sua «disponibilità» per il Governo. In altre parole, è ancora incerto se intende o meno accettare un Ministero se gli venisse offerto.

Rumor ha brevemente riepilogato i termini del dibattito soffermandosi e sui problemi procedurali del rimpasto e ribadendo il punto di vista della D.C. sul problema dell'anticomunismo. Alla fine ha proposto alla direzione il testo del comunicato ufficiale che è stato approvato all'unanimità. In particolare, Rumor ha constatato come nel dibattito sia emersa la conferma della politica di centro-sinistra. Fatta è stata la riaffermazione della delimitazione della maggioranza. La posizione precisa riguarda in particolare l'estensione della collaborazione tra i partiti del centro-sinistra dal vertice alla periferia. Per quanto riguarda il caso di Firenze, Rumor ha affermato che la D.C. non può accettare tale inversione di tendenza da parte del PSI. Rumor ha poi rilevato la necessità costante della vigilanza da parte delle forze politiche e del Governo per la difesa dell'ordine costituzionale da ogni pericolo di indebolimento e di disintegrazione. A questo proposito ha ribadito l'impegno di lotta al comunismo. Rumor ha detto infine che nei prossimi negoziati la D.C. si presenta tutta intera e cioè senza distinzioni interne e con il comune impegno di tutto il partito.

### La situazione

*Un nuovo colpo di stato ha estromesso dal potere nel Vietnam del Sud, almeno per il momento, il generale Khan, che era apparso negli ultimi tempi come l'«uomo forte» del Governo di Saigon. E' il nono colpo di stato che si verifica dal 1.o novembre 1963, quando cioè venne rovesciato il regime di Diem, che aveva governato il Paese per otto anni. Gli elementi che hanno allontanato Khan dal potere hanno confermato di essere dei filodiemisti e di essere inoltre ostili ai buddisti. Il protagonista del colpo di stato è il colonnello Thao, ma colui al quale i rivoltosi fanno capo, come il loro vero leader, è il gen. Khien, Ambasciatore vietnamese a Washington e già collaboratore del dittatore Diem.*

*Il ritorno alla ribalta degli elementi più conservatori sembra la conseguenza del continuo deterioramento della situazione vietnamese avutosi dopo il defenestramento del regime Diem, cosa che a suo tempo fu ritenuta un fatto positivo da molti dirigenti americani. Finchè c'era Diem i comunisti non erano riusciti ad ampliare la loro penetrazione: questo è in sostanza il ragionamento fatto dai protagonisti del colpo di stato, che però ha incontrato notevoli opposizioni tra i militari dell'Aviazione e della Marina. Gli sviluppi vietnamesi sono tuttora confusi e una valutazione potrà farsi solo di qui a qualche giorno.*

*Johnson è stato prontamente informato sugli avvenimenti vietnamesi e ha conferito con vari collaboratori per stabilire il da farsi. Il Presidente presumibilmente ha esaminato il problema del Sud-Est asiatico anche col Ministro francese degli Esteri, Couve de Murville, da lui ricevuto alla Casa Bianca.*

*Mons. Beran, l'Arcivescovo di Praga nominato recentemente Cardinale, è giunto a Roma, e oggi viene ricevuto da Paolo VI. Beran è stato impedito dai governanti cecoslovacchi di esercitare le sue funzioni e ha trascorso 15 anni a domicilio coatto.*

*La direzione democristiana ha concluso il dibattito politico dando mandato a Rumor e ai capigruppo parlamentari di affiancare Moro nelle trattative con gli altri partiti per il rimpasto governativo. Nel dibattito c'è stato un intervento di Fanfani, che ha criticato talune impostazioni della politica economica e della programmazione. Moro subito dopo ha riunito presso di sè i segretari dei quattro partiti della coalizione per fare il punto e stabilire le modalità degli incontri collegiali che si apriranno praticamente all'inizio della prossima settimana.*

## CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-1965

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA?
Adulti dai 18 anni in su ☐
Ragazzi dai 12 ai 18 anni ☐
Bambini meno di 12 anni ☐

NOME _____
INDIRIZZO _____ C3

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.


## I primi vincitori

Ecco i risultati delle estrazioni odierne per l'assegnazione delle automobili Fiat messe in palio per il Grande Concorso del lettore: «Il Popolo», Roma, «Fiat 500» alla signora Lucia De Laurentiis, abitante a Chieti, via Saponara 24; «Gazzetta di Mantova», «Fiat 2300», ad Har Magionti, abitante a Mantova, via Susanna 23; «Il Messaggero», Roma, «Fiat 1300», alla signora Elsa Sciurpa, abitante a Perugia, via XX Settembre 56; «Gazzetta dello Sport», Milano, «Fiat 600», a R. de Bernardi, abitante a Varese, via Bagaini 14; «Tribuna del Mezzogiorno», Messina, «Fiat 600», a Pietro Cellino, abitante a Palermo, in via Gallo 37/A; «Giornale di Bergamo», «Fiat 500», a Rosetta Bagardi, abitante a Casnigo (Bergamo) in via Balilla 1.

Le sei testate, tra i lettori delle quali sono state sorteggiate le auto, erano state estratte ieri a Roma presso la sede della Federazione italiana editori giornali.

REPLICA DELL'ON. TAVIANI AGLI INTERVENTI SUL BILANCIO DEGLI INTERNI

# L'impegno della P.S. di fronte ai grandi episodi di criminalità

**Pesante incidenza degli aumenti salariali sulla gestione delle Poste e telecomunicazioni**
**Il Ministro dei Lavori Pubblici si riserva una risposta sull'autostrada Udine-Tarvisio**

Roma, 19

Il Ministro dell'Interno Taviani è intervenuto al Senato per replicare agli oratori che avevano preso parte alla discussione sul bilancio di previsione dello Stato per la parte relativa al suo Dicastero. Taviani ha innanzitutto fatto il punto sull'organizzazione delle Forze di polizia sottolineando che essa prosegue con criteri rinnovati e moderni. Dopo aver smentito, con cifre ben precise la notizia circa uno scarso afflusso di domande nei concorsi, il Ministro ha parlato della lotta contro la criminalità. «Ogni sforzo — ha detto — viene compiuto per adeguare sempre più e meglio le forze della prevenzione e della repressione. Un nuovo genere di criminalità si sta manifestando specialmente nell'Italia settentrionale, un genere a cui prima non eravamo abituati nel nostro paese e che conoscevamo soltanto attraverso le esperienze di altri paesi. Contro la manifestazione di tale criminalità — ha aggiunto — le forze dell'ordine hanno ottenuto più volte difficili e insperati successi. Purtroppo, di solito, l'opinione pubblica è sollecitata assai più dall'immediato successo dell'episodio brigantesco che non dal ritrovamento dei colpevoli con le conseguenti condanne».

Taviani ha quindi rivolto un vivo elogio a tutte le forze dell'ordine che, al servizio della nazione, con sacrifici quotidiani spesso ignorati, garantiscono l'ordine democratico nella libertà e nella sicurezza. Come non può esistere sul piano internazionale pace effettiva e durevole senza la sicurezza e al di fuori della libertà — ha affermato il Ministro — così sul piano interno non possono coesistere l'ordine e la libertà senza la sicurezza e il rispetto della legge».

Circa i problemi posti dal dilagare della immoralità pubblica il Ministro ha sollecitato il Parlamento a fornire gli strumenti legislativi — dal Governo proposti — che rendano più efficace l'azione di repressione e di contenimento. Dove si sta facendo un buon lavoro — ha aggiunto — è nel settore della rieducazione: nuovi istituti sono sorti, con notevoli contributi governativi e i primi risultati sono già più che soddisfacenti.

Nel corso della seduta antimeridiana ha parlato anche il Ministro Russo illustrando la parte del bilancio relativa al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Il Ministro ha sottolineato la difficile situazione finanziaria dell'Amministrazione in gran parte determinata dall'aumento di spesa del personale in conseguenza di provvedimenti di carattere generale che assumono una particolare incidenza nel settore postelegrafonico al quale sono addetti circa 160 mila dipendenti. Il miglioramento qualitativo del traffico postale — ha proseguito Russo — non si può realizzare soltanto con l'aumento quantitativo del personale, ma piuttosto col dare alla Amministrazione delle poste un'attrezzatura sempre più moderna. Il Ministro ha quindi messo in luce quanto si sta facendo in questo senso e in particolare l'istituzione della rete aerea postale notturna grazie alla quale l'Italia è stato il primo paese in Europa a trasformare il traffico postale da ferroviario in aereo.

Ha avuto quindi inizio l'esame degli articoli relativi allo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici e del Ministero dei Trasporti. Ha replicato il Ministro dei Lavori pubblici MANCINI il quale ha innanzitutto affermato che nell'intento di rendere più efficiente l'Amministrazione dei Lavori pubblici è stato presentato nei giorni scorsi al Parlamento un disegno di legge con il quale si cerca di immettere nel Ministero dei Lavori pubblici nuove energie dato che l'Amministrazione ha assoluta necessità di tecnici e di ingegneri.

Passando a trattare della crisi edilizia e delle sue cause ha confutato ciò che da varie parti si afferma e cioè che le cose nel settore edilizio vanno male soprattutto per le restrizioni del credito e per la nuova legge urbanistica, in sostanza perchè c'è il centro-sinistra.

Dopo aver accennato ancora alla possibilità di sostituzione dell'Amministrazione dei Lavori pubblici ai Comuni in materia di progettazione ed esecuzione di opere ammesse al contributo dello Stato, ha infine sostenuto che da parte dei Ministeri finanziari verrà fatto ogni sforzo per garantire l'immediata disponibilità finanziaria

Il sen. ZANNIER ha quindi chiesto al Ministro di fornire delle assicurazioni sul problema dell'autostrada Udine-Tarvisio. Mancini ha dichiarato di non essere in grado per il momento di dare le richieste assicurazioni e si è riservato di farlo al più presto. Ha parlato infine il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile JERVOLINO che ha sottolineato le difficoltà dell'Amministrazione provocate dal fatto che i proventi delle Ferrovie non bastano nemmeno a far fronte alle spese per il personale. In queste condizioni — ha detto il Ministero dei Trasporti non può risolvere agevolmente i vari problemi.

## Nuovo marchio di tutela

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Milano — Il Segretariato internazionale della lana, I.W.S., ha presentato in Italia il marchio che garantirà l'impiego di pura lana vergine nella confezione di capi di vestiario e maglierie**

PRECISAZIONE DEL P.S.I. DOPO UN COLLOQUIO DI MATTEOTTI CON LAGORIO

# IL SINDACO SOCIALISTA DI FIRENZE PRONTO A DARE IL POSTO A LA PIRA

**Un editoriale del «Popolo» aveva denunciato la pericolosità della situazione**
**Contrario il Comitato Centrale comunista alla conferenza mondiale di Mosca**

Roma, 19

La vicenda della Giunta comunale di Firenze è stata valutata oggi, dal «Popolo» in un editoriale nel quale si sostiene che la «D.C. si è impegnata nel varo di una soluzione che, com'è accaduto in analoghe situazioni lasciate in eredità dai risultati della consultazione popolare di autunno, consentisse di far fronte alle esigenze di continuità amministrativa coerentemente con le scelte operate a livello nazionale dai partiti di cui i diversi gruppi consiliari sono espressione».

«La D.C. — ha scritto ancora il «Popolo» — ha tenuto così un atteggiamento coerente smentendo coi fatti «le costruzioni polemiche, puramente verbali, che vorrebbero accreditare la opinione di una D.C. meno intransigente, meno decisa nella sua lotta contro il comunismo». «Ma non altrettanto felicemente escono dalla vicenda le altre forze politiche. I partiti di centro-sinistra — ha concluso il giornale democristiano — avrebbero potuto dare con la loro collaborazione una manifestazione del largo consenso che nel Paese si è creato attorno alla operante scelta compiuta a livello nazionale. L'aver impedito tale manifestazione, oltre a non risolvere, anzi a complicare, i problemi amministrativi di Firenze, introduce a livello politico elementi di intransigenza, di equivoco, di confusione, contrastanti con la volontà di collaborazione che ha trovato recentemente, autorevoli conferme ufficiali».

A proposito del problema di Firenze si è avuta anche una precisazione da parte della segreteria del P.S.I., dopo una serie di colloqui che il Vicesegretario del partito Brodolini e l'on. Matteotti hanno avuto con il Sindaco di Firenze Lagorio. La segreteria socialista ha precisato che il P.S.I. è disponibile per una Giunta di centro sinistra con la partecipazione della D.C., P.S.I. e P.S.D.I. presieduta dal prof. La Pira. Lagorio ha confermato di essere pronto a dare le dimissioni per arrivare a questa soluzione.

Il CC comunista ha concluso in serata approvando il rapporto Berlinguer sui problemi del movimento comunista internazionale ,dando mandato alla direzione di operare nei contatti e negli incontri futuri con gli altri partiti comunisti secondo la linea indicata e cioè il rinvio della conferenza mondiale e la convocazione di un convegno dei partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Per quanto riguarda il problema della pre-conferenza di Mosca del 1.o marzo, non sono giunte finora a via delle Botteghe Oscure notizie su un rinvio della riunione. «Fino a questo momento — ha precisato Amendola — la riunione appare confermata. Noi pertanto vi parteciperemo con le riserve da noi espresse in più occasioni e in questo comitato centrale».

In un articolo su «Rinascita» a commento delle recenti deliberazioni del Comitato centrale del P.S.I., Amendola ha scritto che i socialisti hanno perduto l'occasione per dare luogo a una crisi chiarificatrice di Governo. A parere dell'esponente del P.C.I., i socialisti verserebbero in uno stato di fatalistica e rassegnata accettazione, in una assenza di prospettive concrete di azione politica.

## Beran a Roma

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

*liano agrazie, grazie». ai presenti che gli si stringevano intorno, ma ha lasciato subito intendere che non voleva assolutamente rispondere a domande. Una sua dichiarazione scritta che è stata consegnata ai giornalisti, dice: «Nel mettere piede a Roma, dove sono stato per l'ultima volta nel 1948, il mio pensiero devoto e riconoscente va al Santo Padre, che chiamandomi a far parte del sacro Collegio dei cardinali, ha voluto manifestare il suo amore alla Patria diletta e a tutti i cattolici della Cecoslovacchia. Un pensiero pieno di affetto va poi a tutti gli abitanti della mia terra per i quali chiedo al Signore pace, prosperità e gioia nella fedeltà delle gloriose tradizioni cristiane e civili».*

*Monsignor Beran è stato accompagnato da monsignor Samorè verso una «Mercedes» nera tra il lampeggiare dei «flashes» dei fotografi: la macchina nella quale aveva preso anche monsignor Planer, rettore del collegio «Nepucemo» si è mossa velocemente. Alle 13.45 monsignor Beran entrava nella sede del collegio*

*Verso le 14, in seguito alle insistenze dei giornalisti e dei fotografi, l'Arcivescovo è sceso in giardino e, dopo aver chiesto alla cortesia dei presenti di non rivolgere domande, ha sostenuto sorridendo l'assalto dei «flashes». Prima di rientrare nel suo appartamento, ha impartito la benedizione, pronunciando con voce chiara, la formula latina. Domani mattina mons. Beran lascerà il collegio Nepomuceno per recarsi in Vaticano. Il Papa gli ha fatto sapere che lo attende in mattinata per intrattenerlo a lungo colloquio.*

*Ecco una breve biografia del prelato. Nato a Pilsen il 29 dicembre 1888, fu ordinato sacerdote il 10 giugno 1911. Teologo di grande valore, fu nominato rettore del Seminario di Praga e durante la occupazione tedesca si oppose con grande coraggio ai soprusi degli occupanti, il che gli valse la detenzione per tre anni in diversi campi di concentramento e, infine, a Dachau. Nel 1946, qualche mese dopo la morte del cardinale Kaspar, gli successe a capo della Archidiocesi di Praga. Subito dopo, però, cominciò il dissidio con il Governo comunista che culminò nel giugno 1949 con il confinamento dell'Arcivescovo nella sua residenza.*

*Il 18 giugno l'Arcivescovo riuscì a sfuggire alla vigilanza e nel monastero di Strahov di fronte ad enorme folla, pronunciò parole di fedeltà alla Santa Sede. Il giorno del «Corpus Domini», gruppi di dimostranti disturbarono la cerimonia durante la quale doveva parlare monsignor Beran. Egli fu costretto a rientrare nella sua residenza che divenne un «domicilio coatto»: ne uscì soltanto due anni dopo per essere deportato in una località che si suppone fosse il castello di Rozmital. Successivamente fu relegato nel villaggio di Nova Rise. Il 4 ottobre 1962, monsignor Beran venne liberato con una breve cerimonia svoltasi all'ufficio degli affari religiosi del Ministero della Cultura a Praga. Insieme con lui furono liberati altri quattro vescovi detenuti nelle carceri cecoslovacche. Da allora la situazione di monsignor Beran è rimasta assai oscura infatti egli, benchè liberato, non potè lasciare il convitto ecclesiastico nel quale risiedeva nè occuparsi degli affari della diocesi.*

A. P.

LE RESPONSABILITA' DELL'AUTISTA NELLA STRAGE SULLA «NAPOLI-POMPEI»

# Un sorpasso «impossibile» all'origine della sciagura

**Piantonato all'ospedale il conducente che versa in condizioni disperate**
**Gravissimi altri dieci feriti - Tutte le vittime sono state identificate**

Napoli, 19

*Non ci sono più dubbi sulle responsabilità del sanguinoso incidente di ieri sera sulla «Napoli-Pompei»: i sedici morti e i quaranta feriti (dei quali undici in imminente pericolo di vita), che costituiscono il bilancio da ecatombe del tragico volo dell'autocorriera della «Circumvesuviana», pesano tutti sulla coscienza del conducente del veicolo pubblico, che — le prime indagini sono state sufficienti a confermarlo — ha impegnato il proprio mezzo in un sorpasso «impossibile», che ha mandato il pullman a cozzare violentemente contro una «Alfa» proveniente dalla direzione opposta e a ribaltare quindi, dopo una serie di paurose sbandate, nella scarpata laterale, profonda una decina di metri.*

*Le domande dell'opinione pubblica sono quelle di sempre, ma rese stavolta più pressanti dal comportamento assurdamente «leggero» di un autista addetto alla guida di un mezzo pubblico, e per di più stracarico di persone. Perchè? Perchè Antonio Di Buono, il guidatore del pullman, ha voluto sorpassare in un tratto dove quella manovra è proibita? In quel punto vi è un ponte e il traffico si svolge su tre corsie, con divieto alternato di sorpasso. E' un punto delicatissimo della autostrada, ma non si può allargare il piano, perchè vi sono, da una parte, la rete dei binari nella Circumvesuviana, dall'altra numerose fabbriche.*

*E' accaduto dunque il prevedibile: il pullman, nel suo arrischiato sorpasso, si è trovato di fronte a un altro mezzo, una «Alfa 1900» guidata dal giovane commerciante di ventisei anni Giuseppe Carnevale, che se ne ritornava alla sua abitazione. L'urto è stato pauroso: l'«Alfa» si è accartocciata e il pullman è sbandato (pare anche per una grossa chiazza di carburante), sfondando l'inferriata e precipitando nella scarpata.*

*Le sequenze dei primi soccorsi sono state altamente drammatiche: sono volate le prime ambulanze da San Giovanni a Teduccio, alcuni automobilisti di passaggio si sono prodigati nel tentativo di estrarre i feriti dal mare di lamiere contorte. Poi, l'allarme generale alle caserme dei carabinieri e dei vigili del fuoco: alle venti e quindici l'intera zona era bloccata (il traffico riprendeva verso la una): decine e decine di autoambulanze, carri-gru e altre macchine accorrevano.*

*L'identificazione delle vittime, trasportate agli ospedali di Santa Maria di Loreto, quello di via Marina e l'altro, omonimo, di via Schipa, dei Pellegrini e degli Incurabili, è stata lenta. Nello stesso ospedale, gli Incurabili, sono in una comune corsia, uno vicinissimo all'altro, il guidatore del pullman, Antonio Di Buono e quello dell'«Alfa», Giuseppe Carnevale. Le condizioni di entrambi appaiono disperate. Il Di Buono ha riportato la frattura del cranio. E' questo il motivo per cui il procuratore capo della Repubblica Walter Del Giudice, pur avendo firmato un mandato di cattura per il Di Buono (dopo il rapporto del «sostituto» Francesco Ruffo, che si è basato a sua volta sulle relazioni della polizia stradale e della «scientifica»), non ne ha ordinato ancora l'esecuzione, con il trasferimento alla infermeria del carcere di Poggioreale.*

*Per tutta la notte negli ospedali di Napoli vi sono state scene di disperazione e di dolore da parte dei congiunti e parenti delle vittime. Le sedici salme sono state momentaneamente composte nelle sale mortuarie degli ospedali dove vengono vegliate dai parenti delle vittime giunti dai rispettivi centri di residenza. Nella mattinata è stata identificata anche l'ultima salma, quella di una donna morta mentre veniva trasportata all'ospedale Loreto. A riconoscere la donna, Luisa Ascione, di 25 anni, è stato il padre Rosario.*

*Continuano intanto le indagini sulla sciagura. Dopo che per tutta la notte agenti di P.S., della «Stradale» e carabinieri avevano piantonato la carcassa del pullman, stamane sul posto sono tornati gli inquirenti — autorità giudiziaria, ufficiali dei carabinieri, della Polizia stradale, nonchè funzionari di P. S. — per proseguire i rilievi e gli accertamenti. L'«Alfa 1900», ridotta ad un groviglio di rottami, era stata rimossa poco dopo la sciagura per consentire la ripresa del traffico sull'autostrada, ma la carcassa del pullman giace ancora sul fondo della scarpata e sarà rimossa solo alla fine degli accertamenti. Si è potuto in ogni modo appurare che la corriera era in ottime condizioni meccaniche: il motore era stato verificato di recente e una settimana fa erano stati cambiati i pneumatici.*

*Messaggi di cordoglio per le vittime della tremenda sciagura sono stati intanto inviati al Prefetto di Napoli dal Presidente della Repubblica, Saragat, e dal Presidente del Consiglio, Moro, i quali hanno altresì immediatamente disposto per l'assistenza alle tante famiglie così duramente provate. Si apprende infine che il presidente della ferrovia «Circumvesuviana» ha disposto che i funerali delle sedici vittime si svolgano a spese della Società stessa: la presidenza ha poi inviato telegrammi di cordoglio alle famiglie delle vittime ed ha predisposto per la erogazione di sussidi alla famiglia del fattorino del pullman, Raffaele Rega, e a quella di Anna Giliberti, figlia di un dipendente dell'azienda, morti nella sciagura.*

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi nuvoloso con qualche nevicata. Su Liguria, Val Padana, regioni centrali tirreniche e Sardegna in prevalenza poco nuvoloso con qualche addensamento su Veneto, Emilia e Sardegna. Su regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche pioggia e nevicata, più probabile su Adriatico e Appennino. Nel corso della giornata le condizioni volgeranno a miglioramento che sarà più sensibile sulla Sicilia. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: ovunque intorno Nord deboli o moderati. Mari: Mar Ionio mosso con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 7, 8; Verona — 4, 6; Trieste 1, 5; Venezia — 1, 5; Milano — 5, 8; Torino — 7, 6; Genova 3, 11; Bologna — 2, 6; Firenze — 1, 6; Pisa — 4, 8; Ancona 0, 5; Perugia — 3, 1; Pescara — 3, 1; L'Aquila — 11, 0; Roma Ciampino — 6, 8; Roma Città — 5, 8; Campobasso — 6, — 2; Bari 0, 2; Napoli — 1, 8; Potenza — 5, — 1; Catanzaro 1, 6; Reggio Calabria 4, 10; Messina 4, 10; Palermo 4, 8; Catania 3, 13; Alghero — 1, 8; Cagliari — 1, 10.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Napoli — Il tragico pullman rovesciato nel fosso alla base del viadotto da dove è precipitato**

DISCORSO DI MATTARELLA AL «SAMIA» DI TORINO

# «PRODIGIOSA» NEL '64 L'ESPORTAZIONE ITALIANA

**Il Ministro ha auspicato un ulteriore potenziamento con l'impegno di lavoratori, Governo e imprenditori**

Torino, 19

La ventesima edizione del SAMIA (Salone mercato internazionale dell'abbigliamento) è stata inaugurata stamane a Torino esposizioni dal Ministro per il Commercio stero on. Mattarella, con una breve cerimonia nel corso della quale sono state messe in luce le benemerenze del settore, i cui progressi, soprattutto nel campo della esportazione, hanno avuto un peso determinante proprio in questo periodo congiunturale.

Dopo che sono stati consegnati riconoscimenti a cinque industriali — dott. Borello, dott. Ceresa, comm. Caucino, cav. del lav. Lambertenghi, dott. Franco Rivetti — che in questo primo decennio di vita della manifestazione hanno dato la loro preziosa collaborazione, il Ministro Mattarella ha tenuto il discorso inaugurale.

«Strumento utile e prezioso, anche in questo delicato momento della nostra economia, non solo per Torino ma per tutta la Nazione», ha definito il SAMIA l'on. Mattarella. Si tratta di un settore — ha proseguito il Ministro — che raccoglie talune delle più tipiche manifestazioni del lavoro italiano, largamente affermatosi all'estero con un ritmo di penetrazione che lo rende particolarmente benemerito. Dai 110 miliardi del 1960, l'esportazione del settore ha raggunto nel 1964 circa 250 miliardi di lire, con un contributo prezioso alla bilancia commerciale ed assicurando nello stesso tempo lavoro a decine di migliaia di lavoratori.

Rilevato poi che quanto è accaduto lo scorso anno nel campo dell'esportazione «è semplicemente prodigioso» e frutto di un impegno di particolare valore degli operatori italiani, che dimostra quanto salde e sane siano le nostre strutture produttive e vive le capacità aziendali degli operatori, Mattarella ha ricordato che il Governo ha sostenuto, seguendoli e talvolta precedendoli, tali sforzi, con tutti i mezzi a sua disposizione, «e così continuerà a fare, essendo l'esportazione uno dei fattori fondamentali e permanenti del nostro sviluppo economico e del nostro progresso sociale».

Considerando che il contributo dell'industria italiana — ha poi osservato Mattarella — può calcolarsi attorno al 90 per cento della esportazione totale e che il 30 per cento della produzione industriale è stato nel 1964 collocato all'estero, si può avere un'idea concreta del peso determinante che l'esportazione ha nella vita italiana. E maggior peso deve avere l'esportazione, ancor più nell'avvenire.

«Guai a noi — ha concluso Mattarella — se lo sforzo esportativo dovesse attenuarsi, mentre esso invece, soprattutto nelle difficoltà del momento, va rinvigorito ed incrementato. Occorre che tutti ci sentiamo per esso impegnati: Governo, imprenditori, lavoratori. Occorre affinare sempre più la nostra politica degli scambi, per assicurare una presenza nostra che sia attiva, qualificata, competitiva e permanente in tutti i mercati, anche i più lontani. E' necessario tenere sempre presente che la dinamica costi-prezzi-ricavi deve svolgersi con l'equilibrio necessario a non metterci fuori mercato nel campo internazionale, nel quale la competitività è condizione essenziale per una presenza capace di positivi risultati».

## ESPLODE UN «SOFFIONE» nella zona dell'Amiata

Siena, 19

Un «soffione» è esploso nella zona di Piancastagnaio nella Amiata, nel corso di sondaggi del terreno fatti da tecnici dell'Enel - Larderello. Il «soffione», secondo i primi accertamenti, risulta di una potenza notevolmente superiore a quella di altri esplosi fino ad ora nella zona amiatina. Si procederà adesso all'«imbrigliamento» per lo sfruttamento.

## IL COMUNICATO UFFICIALE del Governo cecoslovacco

Praga, 19

L'agenzia cecoslovacca «Cetека» ha comunicato quanto segue in merito alla partenza di mons. Beran: «Il dott. Josef Beran, la cui nomina a Cardinale da parte di Papa Paolo VI è stata annunciata recentemente, è partito oggi da Praga per Roma. Egli parteciperà alla solenne cerimonia del Concistoro segreto che avrà luogo il 22 febbraio. Il Cardinale Beran rimarrà permanentemente a Roma per dedicarsi ai compiti derivanti dalla sua nuova dignità secondo i desideri della Santa Sede.

«Il dott. Frantisek Tomasek, nominato da Papa Paolo VI amministratore apostolico a Praga, ha prestato giuramento allo Stato cecoslovacco il 18 febbraio alla presenza di Frantisek Kahuda, primo vice Ministro della cultura e dell'educazione, in conformità con le leggi in vigore relative ai rapporti tra Chiesa e Stato in Cecoslovacchia».

## BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare con tendenza alla ripresa per le azioni speculative. Nei primi scambi della giornata, tendenza ancora incerta per [illegible] realizzi affluiti dalla provincia. Mentre i valori guida hanno accusato talune flessioni rispetto alle chiusure precedenti, un buon denaro affiorava sulle Italcementi e sulle Olivetti. Calmi gli assicurativi; per chimici e immobiliari moderate migliorie. Dopo una serie di contrastanti oscillazioni, i titoli speculativi sono riusciti al listino a ricuperare i livelli di giovedì, mentre una diffusa ma contenuta irregolarità si riscontra tra i vari comparti. Nuovi progressi denunciano le Esercizi Sardi, Generali, Pirelli & C., Immobiliare Roma, Milano Centrale, Olivetti, Cantoni, Stampati, Burgo, Italcementi, Saffa e Centrale. Cedenti invece le compagnie Milano, Assicuratrice, Falck priv., Broggi-Izar, Metalli, i mercuriferi, Cascami, Lanerossi e Binda. Dopoborsa fermo con discreti scambi. Sempre ben tenuti i valori a reddito fisso con scambi sui normali livelli.

Titoli di Stato: 21.500.000; Buoni del Tesoro 83.500.000; obbligazioni 458.000.000; azioni 1.342.525.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 100,50 (100,55); Redimibile 3,50% 99,40 (99,60); Ricostruzione 3,50% 84 (83,85); Ricostruzione 5% 97,50 (97,40); Trieste 5% 96,30 (—); Riforma Fondiaria 96,15 (95,90).

**Buoni del Tesoro:** 1965 100,75 (100,60); 1966 100,80 (100,75); 1966 (sett.) 100,30 (—); 1968 101,50 (101,15); 1969 100,95 (100,80); 1970 101,15 (101,30); 1971 101,45 (101,30); 1973 101,30 (101,35).

**Alimentari:** Certosa 1505 (1500); Distillerie 1715 (1690); Eridania 1945 (1960); Es. Molini 1170 (1155); Motta 12.785 (12.700); Romana Zuccheri 133 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 82.400 (81.300); Ass. Milano 20.000 (20.400); Ass. Milano priv. 12.220 (12.200); Ass. Torino 5990 (5920); Ass. Torino priv. 4220 (4240); Incendio 8820 (8860); Fondiaria Vita 19.350 (19.300); L'Assicuratrice 63.900 (65.000); Ras 35.900 (35.400).

**Bancari:** Mediob. 56.395 (56.100).

**Chimici:** Anic 1270 (1260); Brioschi 15.500 (—); Caffaro 148 (—); Gas Napoli 569 (565); Erba 7290 (7252); Erba priv. 5030 (5000); Italgas 1025 (1020); Larderello 2250 (—); Ledoga ord. 3505 (3450); Ledoga priv. 4610 (4600); Liquigas 205,50 (207); Mira Lanza 41,1000 (41.075); Ossigeno 1535 (1550); Pibigas 83 (83,50); Rumianca 1587 (1570); Saffa 5360 (5295); Sarom 1046 (1063).

**Elettrici ed elettrotec.:** Cieli 2386 (2391); Emiliana 1815 (1810); Alto Veneto 1537 (1537); Magneti 845 (846); Marelli 684,50 (680); Orobia 1982 (1966); Sip 2310 (2314); Tecnomasio 1485 (—); Terni 550 (545,75).

**Finanziari:** Bastogi 1750 (1740); Breda 3765 (3745); Fineletrica 1157 (1143); Finmare 450,25 (—); Finsider 826,50 (821); Generalfin 925 (920); Gim 4160 (4156); Invest 2945 (—); Italpi 2101 (2100); La Centrale 9600 (9500); Pirelli & C. 3390 (3300); Safep 140 (141); Sifir 1040 (1050); Sme 2049 (2050); Stet 2535 (2556); Sviluppo 1471 (1460).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1870 (1855); Beni Stabili 2850 (2820); Bonifiche 598 (597); Co. Ge. 5750 (5800); Immobiliare Roma 535 (519); Sagi 1415 (1405); In. Edilizia 2210 (—); Milano Centrale 28.200 (27.910); Risanamento 5400 (—); Silos Genova 2600 (2630).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 56 (58); Westinghouse 980 (981); Fiat 1808 (1790); Fiat priv. 1570 (1573); Nebiolo 612 (626); Olivetti 1957 (1915); Tosi Franco 920 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4380 (—); Acciaierie Falck priv. 4250 (4350); Broggi-Izar 1100 (1130); Dalmine 1775 (1800); Ilssa-Viola 802 (798); Italsider 1100 (1099); Magona 1020 (1030); Metalli 3840 (3910); Monte Amiata 9832 (9895); Montecatini 1592 (1580), Montepconi 890 (—); Siele 6350 (6950); Trafilerie 756 (754)

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5050 (—); Cotonificio Cantoni 14.250 (14.000); Val Ticino 25,25 (25); Olcese 596 (590); Cucirini 6495 (6500); Stampati 2240 (2150); Cascami Seta 4180 (4240); Fisac 221 (229); Lanerossi 2310 (2430); Gavardo 1680 (1690); Scotti 110 (—); Linificio 655 (—); Marzotto priv. 1935 (1944); Rossari 20.000 (—); Rotondi 22.100 (—); Manifattura Tosi 2300 (—); Cotonificio Meridionale 99,50 (—); Pacchetti 601 (—); Snia Viscosa 4220 (4155); Snia priv. 3488 (3455); Bernasconi 1450 (—); Tilane 150 (—); Unione Manifatture 36.500 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 805 (795); L'Ausiliare 3320 (—); Mittel 1795 (1798)

**Diversi:** De Ferrari 1060 (1055); Baroni 29 (30); Cartiere Binda 45.000 (45.660); Cart. Burgo 17.650 (17.100); Cartiere Donzelli 6875 (6825); Cementir 5500 (5430); Ceramica Pozzi 292 (289,875); Ceramica Ginori 550 (554); Ciga 3322 (3320); Edison 2201 (2170); Eternit 6000 (—); Italcementi 15.000 (14.100); Cond. Acqua 460 (450); Rinascente 464,50 (466); Rinascente priv. 385 (391,50); Pirelli S.p.A. 3210 (3172); Reina 1395 (1400); Ses (ex Sarda) 3098 (3035); Sgea (ex Seso) 1275 (1265); Smeriglio 111 (109); Terme Acqui 7040 (7090).

CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** Dollaro USA 624,85; dollaro canadese 580,50; fr. svizzero lib. 144,265; sterlina 1746,175; franco francese 127,51; marco Germania occ. 157,065; franco belga 12,592; fiorino olandese 173,08; corona danese 90,335; corona svedese 121,67; corona norvegese 87,365; scellino austriaco 24,18375.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 143,90; sterlina 1744; franco belga 12,52; fr. francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576,25; fiorino olandese 173,60; corona danese 90,20; corona svedese 121,50; corona norvegese 87,10; dinaro t. g. 0,60; dinaro t. p. 0,64; dracma 20,60.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350; sterlina oro c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato calmo, piccoli assestamenti nella quota azionaria con prevalenza del segno più, fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: Bastogi 100, Generali 150, Assicuratrice Italiana 25, Ras 25, Catini 2000, Anic 1000.

Ass. Generali 82.220 (81.230); Ras 35.960 (35.400); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4220 (4155); Italsider 1100 (—); Cantieri 80 (—); Arnpelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1808 (1790); Fiat priv. 1570 (—).

NEW YORK

Chiusura in rialzo con tono irregolare. La seduta ha visto lo svolgersi di contrattazioni alquanto attive. Nonostante la tendenza irregolare sia prevalsa tra i gruppi maggiori, il fatto che i titoli capigruppo siano stati per lo più sostenuti ha fatto salire la media generale di mercato. L'indice A. P. è salito di 8 cents, a quota 332,4. Di 1367 titoli trattati, 657 hanno chiuso con guadagni e 439 con perdite. Il volume delle azioni scambiate è stato di 5.560.000 contro i 6.070.000 di giovedì.

LONDRA

La Borsa ha conservato ieri il suo tono sostenuto. Le contrattazioni sono state assai intense e notevole la richiesta di titoli industriali. In apertura di seduta si sono avuti forti realizzi, che però in seguito venivano in parte riassorbiti

PARIGI

Mercato meglio orientato. Ripresa in tutti i settori. Fra i titoli più resistenti: Esso, Aquitaine, Lefebvre, Bull, Radiotechnique, Schneider, Air, Liquide, Kuhlmann. Sul mercato internazionale, bene orientati gli italiani. Tensione del lingotto a 5575, distensione del napoleone a 43,,70.

# FEDE GALIZIA

NEL lontano 1590 ne aveva parlato Gianpaolo Lomazzo; pochi anni più tardi, nel 1595 la rammenta Paolo Morigia nella «Nobiltà di Milano»; nel 1605 in un madrigale le fa un caloroso elogio Muzio Manfredi e poco dopo, nel 1609, le rivolge un altro encomiastico indirizzo in versi il bolognese Cesare Rinaldi. Un coro di lodi, dunque, per questa figlia del trentino Nunzio Galizia, un miniatore da parecchi anni dimorante a Milano, dove lungo tempo dimorò anche Fede, la nostra riscoperta pittrice.

Poi il ricordo di Fede Galizia si va attenuando; viene ricordata saltuariamente nelle guide milanesi del '600 e del '700, ne traccia un rapido profilo quel grande conoscitore ch'è l'abate Lanzi; ma nell'Ottocento non c'è di lei che qualche arida citazione, poi più nulla. Ma in questi ultimi la sua imagine ideale si fa più viva: la rammentano tra gli altri Gino Fogolari, C. Benedict, Roberto Longhi, C. Sterling. Edoardo Arslan; finalmente ne tratta da par suo Stefano Bottari in un aureo volumetto di quella benemerita Collana di artisti trentini fondata da Riccardo Maroni e della quale abbiamo detto recentemente i meriti eccezionali («Fede Galizia», Trento, ed. CAT, 1965).

Si può parlare dunque d'una vera riscoperta. Si deve alla solerte ricerca e all'acuta critica di Stefano Bottari se ora sappiamo dei tempi in cui visse l'artista e quando operò e i suoi dipinti finora scoperti e dove specialmente rifulge il suo pittorico talento.

Luigi Lanzi, che meglio d'ogni altro nel passato giudicò la nostra pittrice, dice dal padre Fede «trasse quel gusto di dipingere accurato e finito» che son soliti avere i miniatori; ma poi soggiunge ch'ella è «simile nel rimanente più a Bologna che ad altra scuola». Sicchè, conclude ovviamente Bottari, la nostra pittrice, secondo Lanzi, sarebbe vicina a un Prospero Fontana e a sua figlia Lavinia che a Bologna erano in fiore prima che si facessero avanti i Carracci e i loro seguaci.

Parleremo poi anche di questo giudizio lanziano. Intanto ci fermeremo su un particolare biografico esteriore, se vogliamo, ma che forse non sarà discaro ai trentini e a quell'innamorato della sua Trento ch'è Riccardo Maroni. Sempre l'abate Lanzi, venendo a parlare della nostra artista, così comincia il suo discorso: «Altra estera maniera recò in Milano Fede Galizia, s'ella fu di Trento come vuole l'Orlandi. Padre di lei era Annunzio miniator celebre, nativo di Trento e domiciliato a Milano...». Lasciamo stare la «maniera estera» che per Lanzi equivale a «forestiera». Ma partendo probabilmente da quel «forse» Stefano Bottari propende a far nascere la nostra Fede a Milano; ma se il bolognese Orlandi afferma che ella è nata a Trento e lo dice nel 1719, cioè a un secolo circa dalla sua scomparsa, vuol dire che ciò rispondeva a una vecchia tradizione fondata sul vero. Era più facile che Fede essendo vissuta lungo tempo a Milano anche se effettivamente venuta alla luce a Trento, fosse dichiarata milanese. Figlia d'un trentino andato a lavorare nella capitale lombarda, Fede dev'esser nata a Trento prima della partenza del padre. Ma ciò del resto ha poca importanza. Fede nata il 1578 morì, a quanto pare, in quella terribile peste che fu eternata nelle pagine di Alessandro Manzoni, nel 1630. Per volontà del loro creatore Renzo e Lucia si salvarono da quella peste; Fede, personaggio reale, non potè fare altrettanto: in quella tremenda moria si spense a cinquantadue anni.

Dunque a quanto dice il nostro Lanzi, la pittura di Fede somiglia a quella di Prospero e Lavinia Fontana: un attenuato manierismo, un seguire a distanza i nobili esempi romani, un deliberato accostarsi ai più vicini modelli parmensi: mi pare che lo scrittore sia nel vero. La «Giuditta con la testa di Oloferne» della romana Borghese, il «Noli me tangere» nella chiesa di Santo Stefano a Milano, di mano della nostra artista, sono pitture che confermano l'ipotesi dello scrittore toscano. Vi vediamo una bella limpida forma, un sincero religioso sentire, un evidente accostamento a modi correggeschi ed emiliani. Questo attaccamento a Bologna, mentre sappiamo la pittrice domiciliata a Milano, può far pensare a un soggiorno giovanile di Fede nella città emiliana; e del resto il suo quadro alla Borghese negli antichi inventari era dato appunto alla bolognese Lavinia.

Ma la nostra pittrice era anche più nota come ritrattista. Abbiamo un suo ritratto di Paolo Morigia gesuita, abbiamo un ritratto del protofisico Ludovico Settala; S. Bottari per concordanze fisionomiche e stilistiche unisce a questi un altro ritratto dello stesso Settala a un'età più giovanile, dipinto ora conservato all'Ambrosiana: un volto «pieno di verità e di carattere», come dice il nostro studioso, e che riflette bene la dignità, la severità e l'arguzia insieme del celebre personaggio. Un'esemplare interprete anche di umani volti e di umani caratteri, dunque, la nostra artista trentina.

Ma Fede Galizia fu ancora più alta come creatrice di naturemorte. Questo genere pittorico in Italia fu assai deprezzato nei secoli passati: abbiamo da noi pittori sovrani di naturemorte a cominciare dal grande Caravaggio: ma noi li abbiamo trascurati lasciando questo genere di pittura in appannaggio degli olandesi e dei fiamminghi. Per questo Fede che dovette essere una feconda autrice di naturemorte, cadde un po' alla volta in dimenticanza e si perdette quasi il suo nome.

Bisognava ricostruire la delicata pittrice di naturemorte. A questa indagine dedicò la sua opera appassionata il nostro eminente studioso. Il punto di partenza fu una tavoletta conservata nell'antica collezione Anholt di Amsterdam, segnalata già da C. Benedict, e la sua splendida variante posseduta dal dottor Campagnano di Firenze. Quelle tavolette fornirono la base della ricostruzione. Studiando ed esaminando nelle raccolte italiane ed europee, a Milano, a Bergamo, nella pinacoteca civica di Teramo, nella collezione Sterling di New York e via, si trovarono le pitture sorelle di quelle tavolette, quelle pitture che ora costituiscono una relativamente larga silloge delle opere originali della nostra pittrice.

A vederle, non si potrebbe pensare a pittura più semplice, più elementare e addirittura ingenua: una fruttiera dal piede d'argento, contenente pesche dorate, dalla guancia lievemente vermiglia, sulle quali è posato un ramo di gelsomino, mentre sul tavolo è deposto un tulipano rosa e un pugno di nocciole, ancora con le verdi brattee, appena spiccate dal ramo; o un'espansa coppa con sette o otto altre pesche d'un vago colore vellutato, deposte alla rinfusa ma da una mano gentile, col verde delle foglie che varia quei toni chiari o si arriccia pendulo dalla coppa o cade al suo piede; o un canestro di vimini colmo delle stesse frutta delicatamente sovrapposte, deliziosamente colorate e sfumate, talune con il ramicello ancora attaccato al picciolo e con qualche gelsomino sparso che rialza le loro carni ambrate col suo bianco candore: sono questi i semplici soggetti di questi semplici quadri.

Pittura elementare, ma d'una dissimulata sapienza. La presentazione è diretta, senza prestigiose composizioni, d'una sincerità disarmante: ma c'è un commosso sentimento che dipinge quelle frutta, quelle foglie, quei fiori, un sentimento che vede quelle semplici cose come oggetti scuri, come creature di quella onnipotente provvidenza che le eleva a sorelle nostre. Con profonda giustezza Stefano Bottari parla di sentimento religioso in queste opere di Fede Galizia. In lei la pittura di queste apparentemente inanimi cose ha «una vibrazione tutta particolare che associa al fondo devoto della sua anima religiosa un'ansia di verità; e si appoggia alle forme più schiette e naturali della sua quotidiana esperienza».

La sua pittura, la pittura di questa trentina dimorante a Milano e forse già allieva a Bologna, in queste incantevoli naturemorte è tutta e profondamente lombarda. Bottari porta ad esempio una naturamorta ritagliata da un quadro sacro del bresciano Moretto: sembra proprio una naturamorta di Fede. Il primo pittore che innalzi la naturamorta a protagonista del dipinto, alla metà del '500, è il cremonese Vincenzo Campi. E verso la fine del secolo s'avanza la prodigiosamente semplice e monumentale naturamorta del più grande artista lombardo d'ogni tempo: Michelangelo da Caravaggio. Fede è la loro figlia. Ma ella non ha soltanto preso dall'arte lombarda; ella ha anche dato: ha creato un trepido senso di devozione davanti le umili cose, ha umilmente iniziato una religione della natura.

**Remigio Marini**

## Bunuel dirigerà Jeanne Moreau?

**Parigi, 19**

Alcuni produttori messicani hanno proposto a Luis Bunuel di realizzare un nuovo film con Jeanne Moreau, che il regista ha già diretto nel «Diario di una cameriera».

Il soggetto proposto è un adattamento del romanzo dello scrittore inglese Malcon Lowry «Sotto il vulcano». «Partner» della attrice francese dovrebbe essere Sir Laurence Oliver. Bunuel si è riservato di far sapere la sua decisione. Secondo alcune informazioni riprese dalla stampa francese, Bunuel vorrebbe la Moreau per un altro film, «Le moine».

Carla Gravina è una degli interpreti del «Giocatore» di Dostoievskj in programma domani alle 21 alla Televisione spagnola

DALLA SOLIDARIETA' CON STALIN ALLA RIVOLTA DELL'«UNION DES ÉTUDIANTS»

# L'«intellighenzia» della sinistra francese si ribella al terrorismo ideologico comunista

**Tre tendenze si contendono il primato: gli ortodossi, i centristi o «italiani» e i rivoluzionari o «cinesi» Waldeck Rochet, il successore di Maurice Thorez, è in serie difficoltà di fronte al policentrismo**

**Parigi, febbraio**

*Nel gennaio del '53, su ordine di Stalin, otto medici eminenti dell'Unione Sovietica erano arrestati sotto l'accusa di tradimento e di mancata assistenza nei confronti di alte personalità del partito che avevano in carico come pazienti. Era il «complotto dei medici».*

*Il 27 gennaio dello stesso anno, a Parigi, il quotidiano comunista «L'Humanité» pubblicava una dichiarazione firmata da dieci medici iscritti al partito — Yves Cachin, Henri Chrétien, Jean Dalsace, Hèctor Descamps, Pierre Drumasan, Paul Hertgoz, H. F. Klotz, Victor Lafitte, Raymond Leibovici e Jeanne Levy — in cui si stigmatizzava l'«ignominioso comportamento» degli otto colleghi russi, e si reclamava una punizione esemplare.*

*Ma il 5 marzo Stalin moriva; si cominciava a parlare dei crimini del dittatore e, qualche tempo dopo, l'innocenza degli otto medici era riconosciuta. Il «complotto» era stato soltanto una macchinazione della mente ammalata di Stalin. Intanto, però, gli imputati erano stati selvaggiamente malmenati, e due erano morti in carcere per i maltrattamenti ricevuti. In Francia, nonostante che i dieci firmatari della dichiarazione accusassero i dirigenti del partito di averli male informati, l'affare fu minimizzato. Ai dieci fu imposto un penoso silenzio, nel nome della disciplina di partito. Soltanto dieci anni dopo, nel '63, alcuni di loro — che nel frattempo avevano abbandonato il partito — si tolsero il peso che avevano sulla coscienza pubblicando su «Débat communiste», rivista degli ex aderenti al P.C.F., una lunga lettera in cui spiegavano perchè erano stati coinvolti nel sinistro affare.*

*Episodi come questo aiutano a comprendere, più di un lungo discorso, l'attuale crisi fra gli intellettuali comunisti francesi ed il partito, crisi venuta a giorno con la «ribellione» della tendenza maggioritaria in seno all'U. E. C. («Unione des étudiants communistes») e con l'appoggio che ai «ribelli» hanno fornito pubblicamente, in una lettera all'ufficio politico, cento docenti ed assistenti universitari appartenenti al P.C.F.*

*Fin dal congresso di Tours del dicembre 1920 — congresso che determinò la nascita del P.C.F., attraverso la scissione fra l'ala «bolscevica» ed i riformisti del partito socialista — il comunismo francese ebbe sempre un indirizzo accentuatamente operaistico, e la coabitazione fra intellettuali e dirigenti fu sempre difficile.*

*Figlio di minatori e operaio egli stesso in gioventù, autodidatta, Maurice Thorez incarnava quell'indirizzo monolitico, in cui la «democrazia proletaria» sostituiva la ricerca e il dibattito, ed in virtù del quale si negava agli intellettuali altra funzione che non fosse quella di divulgare disciplinatamente, senza discuterle, le tesi elaborate dalla «macchina» del partito. Gli ultimi atteggiamenti di Thorez prima di morire, le sue critiche d'arte sulla pittura dello amico Leger e l'amicizia che ostentava verso Picasso e Aragon non debbono trarre in inganno. Anche Stalin, al tramonto della sua vita, si dilettava di studi filologici. In realtà Thorez non era disposto a spartire con l'«intellighentia» le sue prerogative di capo, e nei congressi aveva cura di «dosare» avaramente l'apporto di materia grigia.*

*All'epoca del fronte popolare, quando il P.C.F. «uscì dal ghetto», la sua base di reclutamento si allargò, ma il «figlio del popolo» Maurice Thorez continuò a vegliare sulla «purezza» ideologica del partito. Durante la resistenza e nel primo dopoguerra il P.C. F. raccolse le adesioni di molti intellettuali, abbagliati dal mito della rivoluzione d'ottobre e conquistati dall'attivismo della base operaia.*

*In quegli anni in cui il P.C.F. pareva contendere al «Rassemblement» gollista la direzione del Paese, Thorez poteva circondarsi di una vera e propria corte di ingegni. Il poeta Eluard cantava la forza liberatrice della lotta di classe, Picasso disegnava le sue colombe della pace, lo scienziato atomico Joliot-Curie presiedeva assemblee proletarie, Aragon faceva l'ambasciatore delle cultura marxista fra Mosca e Parigi. Ma l'apporto degli intellettuali restava puramente decorativo, estraneo all'elaborazione della linea del partito. Thorez e il gruppo dirigente si limitavano ad assumere le direttive di Mosca, ed ogni contributo critico sfiorava l'eresia. Il caso di Jean Paul Sartre è tipico: per salvaguardare la propria libertà di pensiero il filosofo si mise ben presto al di fuori del partito, e con lui quanti, prima e durante la fase della «destalinizzazione», oppure nei momenti cruciali della guerra d'Algeria, osarono discutere le decisioni dei dirigenti.*

*Il risultato di quest'ortodossia forzata fu il costante impoverimento delle possibilità creatrici e delle facoltà critiche del P.C.F.: e qui non riferemo la storia delle delusioni e degli abbandoni registratisi fra gli intellettuali, non parleremo delle «purghe» che colpirono Casanova, Servin e tanti altri, non rievocheremo il «tradimento» del biologo Prenant reo di avere criticato le teorie di Lyssenko, non diremo il disagio dei militanti anticolonialisti di fronte alle tergiversazioni della politica algerina del partito. L'atonia del P.C.F. di fronte ai problemi posti dalla «destalinizzazione» è sufficiente, del resto, per comprendere il disagio degli intellettuali rimasti fedeli al partito. La «destalinizzazione» — tema centrale del XVII congresso del maggio scorso, l'ultimo del «periodo "thoreziano"» — è stata affrontata soltanto a parole, non nei concreti indirizzi e nei metodi di lavoro.*

*La denuncia delle colpe di Stalin è sempre stata accompagnata da prudenti messe in guardia contro il «revisionismo borghese», e all'indomani del siluramento di Krusciov il primo riflesso del successore di Thorez, Waldeck Rochet, fu di dichiarare che i comunisti francesi «non dovevano nè approvare nè disapprovare» l'operato dei nuovi padroni del Cremlino. Le tesi togliattiane sul «policentrismo» sono state considerate in disaccordo con i principi dell'internazionalismo proletario, sicchè — paradossalmente — il P.C.I. è apparso ai giovani «ribelli» dell'U.E.C. come la bandiera dell'anticonformismo. Nel P. C.F. Mosca continua a dettare legge: come nel '40 si era trattato di non giudicare il nazismo per via del patto Ribbentrop-Molotov, e più tardi si era stesa una cortina di silenzio sui misfatti di Stalin, così oggi si accetta di mettere la sordina alle critiche contro il gollismo, nonostante che sia un «nemico di classe», perchè interessa alla diplomazia sovietica intrattenere buone relazioni con Parigi.*

*Sul problema degli intellettuali Waldeck Rochet ha le stesse idee di Thorez, e chi frugasse nella sua biografia scoprirebbe che il nuovo «numero uno» del comunismo francese, figlio di contadini, educato al marxismo nell'Unione Sovietica, si è illustrato all'epoca delle «purghe» per avere ottenuto la «testa» dell'ex redattore capo dell'«Humanité», Pierre Hervé. Uno dei suoi primi atti dopo l'assunzione della segreteria è stato la soppressione di «Libération», il quotidiano fiancheggiatore chè a più riprese, sotto la direzione del «barone rosso» Astier De La Vigérie, aveva discusso e criticato la politica del nuovo gruppo dirigente. Attualmente il P.C.F. ha cinque milioni di elettori potenziali e meno di 400 mila lettori della sua stampa quotidiana: un rapporto estremamente sfavorevole, che attesta anch'esso la sclerosi intellettuale del comunismo francese.*

*Meno prudenti e meno calcolatori della vecchia guardia intellettuale, i giovani della «Union des étudiants communistes» hanno brandito lo stendardo della rivolta. La loro trincea avanzata è il mensile «Clarté», non sempre fedele in verità al suo titolo ma vivace e spregiudicato nello attaccare i «tabù» cui restano aggrappati Waldeck Rochet e compagni. Nel dicembre scorso, per finanziare il loro foglio che la direzione del partito intendeva sopprimere «tagliando i viveri», i «ribelli» hanno organizzato alla «Mutualité», con ingresso a pagamento, un dibattito sui rapporti fra letteratura e società, presente J. P. Sartre. E' stato un successo: più di quindicimila presenze.*

*Per capire l'influenza dell'U. E.C. bisogna sapere che, nel quartiere latino ed alla città universitaria di Parigi, il partito comunista aveva sempre reclutato ampiamente. Attraverso l'A.G.E.M.P. («Association générale des étudiants en médicine de Paris»), i comunisti controllavano fino a ieri, ad esempio, un complesso tipografico che stampava, oltre alle dispense della Facoltà, materiale di propaganda del P.C.F., per un giro di affari di 350 milioni all'anno.*

*Ma l'Unione studenti comunisti non è omogenea. Tre tendenze si sono combattute in questi ultimi anni. Quella maggioritaria (40 per cento dei suffragi all'ultimo congresso) è detta «centrista» o «italiana», in quanto ha preso a pretesto le prese di posizione del PCI all'interno del campo comunista per condurre la sua polemica contro la direzione del partito. In un lungo promemoria su «Clarté» questa tendenza protestataria — che è capeggiata dall'attuale segretario dell'UEC, Pierre Kahn, e dal consegretario M. Tissier — ha accusato il gruppo Waldeck Rochet di «dogmatismo» e di «sclerosi», inoltre di non avere realizzato nei fatti la «destalinizzazione».*

*Una seconda tendenza, detta «ortodossa», accetta senza discuterle le direttive del partito, fa capo al vicesegretario dell'UEC Guy Hermier e rappresenta il 38 per cento degli iscritti. La terza tendenza (20 per cento circa) è detta «rivoluzionaria» o «pro cinese», critica tanto l'«opportunismo» dei dirigenti del PCF quanto il «revisionismo» dei «pro italiani» dell'UEC ma, per ragioni tattiche, nelle occasioni importanti si schiera con questi ultimi, determinando così una maggioranza nettamente ostile al gruppo Waldeck Rochet. Come era prevedibile, questo ha contrattaccato mettendo in moto la pesante macchina dell'apparato. I «ribelli» sono stati convocati davanti alle cellule di quartiere e alle federazioni; la data del congresso dell'Unione è stata anticipata d'autorità per impedire l'allargamento del dibattito; in alcune località i dirigenti degli studenti contrari alla linea ufficiale sono stati destituiti e, a Bordeaux, insultati e percossi.*

*E' a questo punto che, in un riflesso di solidarietà con i giovani, i docenti e gli assistenti universitari rimasti nel partito hanno preso posizione chiedendo a Waldeck Rochet, pur senza entrare nel merito, che la disputa fra la direzione del PCF e la maggioranza dell'U. E.C. faccia oggetto di un approfondito dibattito, tendente a definire una volta per tutte «la funzione degli intellettuali nell'elaborazione dottrinaria del marxismo e nell'azione politica». La lettera, misurata nei termini, è però rigida nella sostanza. Le attuali difficoltà avrebbero potuto essere evitate — si legge ad esempio — «se il dibattito fosse stato aperto prima, e se non fosse stata stabilita d'autorità una distinzione fra "buoni" e "cattivi" intellettuali, distinzione che ha avuto il solo risultato di indebolire la presenza comunista negli ambienti universitari». In calce a questo documento — che «L'Humanité» ha pubblicato con la risposta dell'ufficio politico soltanto dopo che gli universitari, offesi per il silenzio di Waldeck Rochet, avevano rivelato il contenuto della loro lettera sul quotidiano «Le Monde» — figurano un centinaio di firme di un certo peso nel mondo della cultura francese: lo psicologo Zazzo, lo storico Soboul, il fisico Vigier. E ancora Culioli, Desanti, Dresch, Guglielmo e Malrieu della facoltà di lettere, Jaccourd, Lucard e Schtzman della facoltà di scienze, Herszberg della facoltà di medicina, Bernas, De Brunhoff e Halbvachs del Centro nazionale per la ricerca scientifica.*

*Un vero terremoto, che non ha impressionato tuttavia Waldeck Rochet e gli altri membri dell'ufficio politico. Come Thorez, che nel '56 si era rifiutato di dibattere pubblicamente i problemi della «destalinizzazione» affermando che «il partito non è un'accademia di bastian contrari, ma l'avanguardia della classe operaia». Gli attuali dirigenti si pronunciano, nella loro risposta ai «cento», contro la richiesta di discutere le divergenze con la UEC. I firmatari vengono rinviati «alle risposte che ai loro quesiti hanno fornito il 16.o e il 17.o congresso», le cui deliberazioni «erano state la risultanza di una discussione generale fra tutti i comunisti e non fra una sola categoria». La richiesta degli universitari equivale, per conseguenza, a sostenere «una frazione in lotta aperta contro il partito». Il nuovo statuto «garantisce l'esercizio della democrazia proletaria» e la discussione deve esaurirsi nelle istanze del partito: cellule, federazioni, comitato centrale. Al di fuori di questa procedura esiste soltanto la ribellione aperta. Le cellule dalle quali dipendono i protestatari dovranno convocarli, per chiedere spiegazioni e ottenere che rinuncino ad agire «contro la disciplina di partito».*

*Così, facendo di un problema di sostanza una questione di procedura, il successore di Thorez cerca di evitare, una volta di più, la «grande spiegazione» con l'«intelligentia» del partito. Invitare professori e studenti a spiegarsi davanti alle cellule significa annegare il problema, costringere in partenza i «ribelli» su posizioni di minoranza. Resta da vedere, tuttavia, se l'espediente procedurale sarà sufficiente, questa volta, per scongiurare la crisi, e se le contromisure psicologiche allo studio presso la direzione (si parla di un «appello alla disciplina» firmato da «fedelissimi» come Picasso, Aragon, Pignon e Pierre Daix) riusciranno a soffocare i clamori della rivolta. Il filosofo Roger Garaudy, che faceva parte dell'ufficio politico ed era il «mediatore» tra il partito e gli intellettuali, si è già messo in salvo declinando l'incarico. Forse Waldeck Rochet dovrà ricorrere ancora al sistema delle «purghe». E sarà, allora, come soffiare su un castello di carte. Perchè questa volta l'«intelligentia» del PCF ha detto «no» al terrorismo ideologico.*

**Ugo Ronfani**

La popolare cantante Doris Day e l'attore italiano Sergio Fantoni nel film «Do not disturb» in lavorazione a Hollywood

TRE COMPAGNIE AGISCONO SIMULTANEAMENTE

# Il «Piccolo Teatro» di Milano ha superato le cinquemila recite

**Questa sera va in scena «La lanzichenecca» di Di Mattia vincitrice del concorso dell'Istituto del dramma italiano**

**Milano, 19**

A girare in questi giorni per le strade di Milano, accanto ai cartelloni dei detersivi e alla straripante pubblicità che perseguita i passanti, si è attratti da un manifesto recante il simbolo del Comune e alcune intelligenti osservazioni. «Ai cittadini — è il titolo — un servizio pubblico: il Piccolo Teatro di Milano». E il testo così prosegue: «Il Teatro non è un luogo d'eccezione, dove vanno pochi eletti per vedere spettacoli destinati solo a loro. Se il Teatro vuole continuare a vivere e vuole prosperare come fatto di cultura e di arte, come "servizio pubblico" di una collettività, esso ha bisogno di un pubblico nuovo, vasto, aperto, amico, che non lo frequenti per mondanità, ma proprio per farne uno strumento attivo, popolare, di cultura».

Non si tratta di un facile «slogan» o di parole pronunciate a vuoto, il Piccolo Teatro, diretto da Paolo Grassi e Giorgio Strehler, conta oggi diciotto anni di vita e la sua lenta affermazione, in mezzo a costanti difficoltà ma anche con l'assiduo conforto di un «suo» pubblico, è il simbolo della rinnovata vita teatrale italiana. Quest'anno poi, alle già considerevoli benemerenze del «Piccolo» s'è aggiunto il ribasso dei prezzi: l'effetto è stato immediato e sensibile, registrando spettatori che non avevano mai visto uno spettacolo di prosa.

C'è poi un dato che può sembrare abbastanza marginale, laddove in realtà è esemplare: domenica 31 gennaio il «Piccolo» ha recitato, nella sua sala di via Rovello, «Il signor di Pourceaugnac» di Molière, al teatro S. Ferdinando di Napoli «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, al «Municipale» di Piacenza «Sul caso di J. Robert Oppenheimer» di Kipphardt. Tre compagnie riunite sotto la medesima etichetta, a salutare la cinquemillesima recita del Piccolo Teatro. Di fronte all'aleatorietà con cui s'usa fare teatro in Italia, ecco l'impegno organizzativo ed estetico di un'esperienza quasi ventennale, ecco tre milioni e mezzo di spettatori che hanno salutato questo grande complesso, in Italia e all'estero, ecco — per usare le stesse parole di Grassi — «un futuro di grande responsabilità e di severo impegno».

A pochi giorni di distanza dalla «prima» al Teatro Lirico del «Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore» (uno spettacolo emozionante, diretto magistralmente da Orazio Costa), va in scena questa sera una novità laureata dal nostro più importante premio drammatico, quello dell'Istituto del dramma italiano che viene consegnato annualmente a St. Vincent. La commedia s'intitola «La lanzichenecca» e il suo autore, Vincenzo Di Mattia, era già noto in un ambiente piuttosto ristretto per due suoi precedenti lavori teatrali: «Alleluia per Milano» e «Il coltello di zucchero», quest'ultimo vincitore del Premio Riccione 1963. L'allestimento è un meritato atto di fiducia verso un giovane commediografo con le carte in regola, in possesso di una voce personale, di un ingegno teatrale già singolarmente «scaltrito» e — fatto molto importante nell'attuale panorama — di una severa coscienza morale.

Una materia storica fra le più intricate — il periodo dei capitani di ventura — ha offerto a Di Mattia la possibilità di «scendere al fondo — sono parole di Ruggero Jacobbi — della vita italiana, delle sue radici, delle sue costanti, con "humour" e drammaticità, con amarezza e con un gusto dell'anacronismo che soltanto in rari momenti scade a gioco». Con qualche inevitabile dispersione, con qualche intenzione psicologica che qua e là devia la forza originaria del linguaggio, Di Mattia ha costruito un testo per molti aspetti vicino a George Bernard Shaw: il «commercio della guerra», viene bollato senza pietà, in un'epoca in cui i soldati si vendono al miglior offerente. Al centro, due personaggi a tutto tondo, quello di Giuditta (la «Lanzichenecca») è quello di Cosimo: di fronte all'uomo, cinico e astuto, Giuditta perderà a poco a poco i suoi ideali libertari.

I due protagonisti sono interpretati rispettivamente da Ilaria Occhini e da Arnoldo Foà. Accanto ad essi reciteranno Armando Alzelmo, Ivan Cecchini, Umberto Ceriani, Cesare Polacco e molti altri. Tra i collaboratori allo spettacolo, Carlo Tomasi ha disegnato le scene, Enrico Job i costumi e Raoul Ceroni ha firmato le musiche. La regia è stata affidata a Virginio Puecher, del quale è nota l'attenzione verso il nuovo repertorio italiano (basterà ricordare, in questi anni, «Il Passatore» di Massimo Dursi, «L'annaspo» di Raffaele Orlando) e che è contemporaneamente impegnato alla «Scala» nell'allestimento di «Atomtod» di Emilio Jona e Giacomo Manzoni.

**Giorgio Polacco**

SUCCESSO DEL QUARTO SALONE DELLA NAUTICA A GENOVA

# Meraviglie della tecnica al servizio del diporto

**Il radar transistorizzato che vede una boa distante otto chilometri Nuova vernice trasparente - La Marina Militare prepara un prontuario**

**Genova, febbraio**

Nella capitale della «nautica» da diporto anche quest'anno si è data convegno la più qualificata produzione riguardante la piccola navigazione: dai motori ai più vari accessori di bordo e d'esercizio, dalle piccole imbarcazioni agli scafi di media stazza, fino al naviglio da crociera. Si tratta di una presentazione completa, che non si limita alla bella mostra da vetrina, ma si esplica nella prova pratica e sperimentale grazie soprattutto agli impianti in acqua che fanno parte del complesso del Salone, il canale di calma e la darsena.

Assai numerosi gli espositori italiani e stranieri e significativa la presenza degli Stati Uniti e del Canadà, specie per il loro potenziale industriale e per i noti risultati ottenuti negli sport nautici, in competizioni olimpioniche e in selezioni mondiali. Oggi il mare, come è stato giustamente scritto, oltre che una comoda via di comunicazione e di traffici, è diventato un campo di gare, una meta di escursioni, un luogo di svago. Si rema, si pesca, si veleggia, si... naufraga per sport. Tutti i principi dinamici degli enormi motori marini, applicati ai grandi transatlantici, sono stati ridotti in modo perfetto per poter spingere a inebriante velocità gli agili scafi di legno, di lamiera d'acciaio, di gomma pneumatica, di fibra, di resine e di plastica.

Ogni imbarcazione presentata porta un suo stile, una sua sigla, un suo particolare ritrovato. I motori sempre più perfetti, capaci di sviluppare grandi velocità, sono stati trasferiti senza sacrifici di spazio protetti e silenziosi. Vivo interesse ha suscitato fra l'altro, per la novità e per gli eccezionali impieghi, una speciale vernice. Si tratta di un nuovissimo preparato, ottenuto scientificamente dalla fusione della roccia silicia, che ridotta allo stato liquido, può essere riportata sulla superficie di qualunque materia, producendo un rivestimento protettivo, trasparente, duro come il cristallo, elastico, altamente protettivo all'azione del tempo, del salino e dell'ossidazione.

Novità assoluta, è stato presentato il radar 2502 della Società Raytheon, completamente transistorizzato. L'apparecchiatura è di dimensioni particolarmente ridotte ed è pertanto indicata per l'installazione sulle imbarcazioni da diporto. Il nuovo radar consente possibilità di avvistamento fino a 48 miglia nautiche, con una lettura estremamente chiara e, quindi, largamente sufficiente alle necessità del diporto nautico. La lettura è inoltre semplificata dalla continuità di permanenza sullo schermo, delle immagini degli oggetti avvistati, che è ottenuta attraverso l'alta velocità di rotazione dell'antenna di tipo appositamente studiato e brevettato. L'apparecchio, che è costato tre anni di studi e sedici mesi consecutivi di collaudi, consente di vedere un oggetto delle dimensioni di una boa, a otto chilometri di distanza.

La Marina Militare ha presentato agli studenti genovesi un interessante documentario, nel quadro del suo programma, rivolto a far conoscere la vita sul mare e ad appassionare ad essa la gioventù. Il direttore dell'Istituto idrografico della Marina, ammiraglio Di Paola, ha illustrato l'attività dell'Istituto e le ragioni per le quali la Marina Militare segue così da vicino il diporto nautico, soprattutto nella sua specializzazione velistica. Come è noto, lo Istituto idrografico della Marina è l'unico ente dello Stato, autorizzato alla pubblicazione delle carte nautiche, che vengono distribuite per gli usi della Marina Militare e della Marina Mercantile. Per quanto riguarda l'attività cartografica si sta predisponendo alla pubblicazione di un portolano, intitolato «Prontuario per la nautica da diporto», nel quale saranno raccolte le carte marittime indispensabili per il diporto nautico. Il manuale, ha dichiarato l'ammiraglio Di Paola, si ripromette «di aprire gli occhi a chi va in mare», fornendo a questo scopo, le informazioni e le prescrizioni necessarie a chi desidera dedicarsi all'attività crocieristica, in modo che egli apprenda gli elementi fondamentali della navigazione.

In campo di segnalazioni marittime e in particolare dei fari, l'Istituto sta studiando un sistema di automazione, che dovrebbe consentire il loro funzionamento senza il concorso dell'uomo.

Fra una visita e l'altra dei vari padiglioni, il pubblico ha preso letteralmente d'assalto il servizio regolare di aliscafo che fa rotta giornalmente dal Salone verso i suggestivi porticcioli liguri. Molti visitatori invece hanno preferito assistere alle prove in mare dei più svariati tipi d'imbarcazioni.

Anche questa volta Genova ha offerto una completa panoramica delle possibilità che l'inventiva dei tecnici, la perizia dei costruttori, la rispondenza dei ritrovati, la fantasia dei modellisti, offrono alla nautica d'oggi.

**Piero Longardi**

# CRONACA DELLA CITTA'

LE TESI DELLA CITTADINANZA ESPOSTE IN SEDE GOVERNATIVA

## Un intervento di Mazza in difesa del Cantiere

**Dopo il colloquio romano dei sindacalisti con il Ministro Bo si profila un incontro triangolare sul problema del San Marco**

Il Commissario del Governo, Mazza, è intervenuto sul problema del San Marco, ribadendo l'assoluta necessità di salvare il cantiere .Egli ha indirizzato una serie di lettere — contenenti i motivi che depongono a favore della tesi sostenuta dai triestini — alla Presidenza del Consiglio, ed ai Ministri alle Partecipazioni statali, della Marina mercantile e degli Interni. A tutti ha espresso le preoccupazioni vivissime della cittadinanza, sollecitando un pronto e positivo intervento, per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Oggi a mezzogiorno, intanto, si riuniscono i capigruppo consiliari, per stabilire l'azione da intraprendere a difesa del San Marco. L'orientamento — a quanto si sa — sarebbe di accettare la proposta, avanzata da più parti, di indire una seduta straordinaria del Consiglio comunale, da dedicare esclusivamente all'esame del problema ed ai passi più opportuni da intraprendere. Il tutto, poi, si dovrebbe concretare con una mozione di protesta e di auspicio, che una ristretta delegazione — guidata possibilmente dal Sindaco — dovrebbe portare in sede governativa.

Come previsto, inoltre, nella mattinata di ieri il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, Novelli, e il segretario del Sindacato metalmeccanici della stessa organizzazione, Fabricci, sono stati ricevuti a Roma dal Ministro alle Partecipazioni Statali, on. Bo, presente il Sottosegretario, on. Donat Cattin; al colloquio ha partecipato pure il segretario nazionale della FIM-CISL, Luigi Macario.

In un comunicato emesso al termine dell'incontro, si rileva che i due esponenti sindacali triestini hanno fatto presenti le vivissime preoccupazioni dei lavoratori e di tutta la cittadinanza di Trieste per la sorte del cantiere San Marco che, secondo le manifestate intenzioni della Fincantieri, dovrebbe sospendere la sua attività. I responsabili sindacali hanno ribadito la loro decisa opposizione a tale deprecato disegno, che causerebbe un danno gravissimo all'intera economia cittadina.

A tale proposito, ai dirigenti sindacali è stato reso noto che la Fincantieri si è dichiarata disponibile — come richiesto dalla FIM-CISL — per un incontro triangolare tra le organizzazioni sindacali, il Governo e la stessa Fincantieri, per una approfondita discussione del problema della cantieristica nazionale, secondo le indicazioni emerse nel convegno delle federazioni, tenutosi nella nostra città nel dicembre scorso.

Del problema del San Marco è stato pure interessato il segretario generale della CISL, Storti, il quale nei prossimi giorni si incontrerà con il Ministro al Bilancio on. Pieraccini.

Sulla delicata questione, è intervenuto ieri il segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, in un lungo esposto ai Ministri Preti e Tremelloni e al segretario del partito, Tanassi, nel quale sottolinea la funzione insostituibile delle aziende IRI nel Friuli-Venezia Giulia. Nel particolare esame dell'industria cantieristica, Cesare ha voluto porre in risalto non solo il numero degli operai qualificati che vi sono occupati, ma il lavoro che essa assicura a moltissime altre aziende e all'artigianato. Giorgio Cesare ha fatto presente ancora che il PSDI sostiene una politica di piano, legata alla politica dei redditi, perchè vede in essa l'unica possibilità per mettere ordine nella vita economica del paese, eliminando gravi squilibri che hanno giocato a danno della nostra Regione. La politica di piano però — afferma il segretario regionale socialdemocratico — proprio per il suo dichiarato proposito non può mettere in forse l'occupazione operaia, in zone nelle quali è viva l'esigenza di un più accentuato sviluppo industriale.

Una presa di posizione a favore del mantenimento in vita del San Marco, e del suo potenziamento, è stata presa nel corso della riunione di ieri dall'Associazione artigiani di Trieste. Constatato come il cantiere dia lavoro a tante aziende artigiane e rappresenti il cardine dell'economia produttiva locale, l'Associazione di categoria ha dato la sua completa e attiva adesione a quanto si intende fare per allontanare la minaccia di declassamento della nostra industria navale.

Il consigliere provinciale Giuseppe Burlo, da parte sua, ha rivolto un'interrogazione al presidente della Provincia, chiedendo di conoscere quali iniziative concrete intenda prendere, perchè tutta Trieste si unisca in difesa e per potenziare il suo patrimonio industriale. E inoltre, per sapere se non ritenga opportuno esprimere l'adesione dell'Amministrazione provinciale allo sciopero generale di martedì prossimo, e manifestarla con la partecipazione di una rappresentanza ufficiale del Consiglio alla manifestazione.

Domani, alle ore 11.30, in piazza Garibaldi, l'UNE terrà un comizio sul tema: «No allo smantellamento dei cantieri: Trieste deve difendersi»; parleranno Maniccia e Lescovelli.

**Non si può dire davvero che il gioco non valga la candela: con una puntata eccezionalmente bassa, il prezzo di una cartolina postale, si può vincere un'automobile Fiat. E poi il «Concorso dei lettori» non è un gioco: è un dialogo aperto fra il giornale e il pubblico, che ci consentirà di conoscer meglio i vostri gusti e le vostre preferenze. «Il Piccolo» e il «Piccolo Sera» con gli altri quotidiani italiani che hanno promosso questa iniziativa pubblicano ogni giorno in seconda pagina la scheda del referendum che deve essere riempita, incollata su una cartolina postale e imbucata. Non occorre altro per essere tra coloro che la fortuna potrà favorire. E non è detto che il premio sia un'utilitaria: può anche essere una «2300». Tutti i tipi di automobili Fiat sono in palio e tutti i giorni sono buoni per vincerne una.**

### Approvata alla Regione la legge per gli infermieri

E' stato definitivamente approvato dalla III Commissione consiliare della Regione Friuli-Venezia Giulia il disegno di legge per la sistemazione del personale infermieristico che riguarda in modo particolare gli infermieri di Trieste e di Gorizia rimasti a suo tempo esclusi dal beneficio di una legge statale a favore della categoria. I lavori della Commissione si sono svolti ieri sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli. Relatore del provvedimento legislativo è stato il consigliere Urli. Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Morelli, Volpe, Giacometti, Morpurgo, Ramani, Bergomas, Zanin, Pittino e Skerk. E' intervenuto anche l'assessore all'igiene e sanità, dott. Nardini, che si è dichiarato favorevole a un emendamento predisposto dalla Giunta e riguardante gli esami di idoneità per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Il provvedimento, che consta di tre articoli, sarà ora sottoposto al vaglio finale del Consiglio regionale. Ne sarà relatore in aula il consigliere Urli.

**Istituto studi assicurativi.** Questo pomeriggio alle 17 nella sede della Facoltà di giurisprudenza, per il corso biennale di scienza dell'assicurazione, il prof. Giampaolo del Ferra terrà due ore di lezione su «Il contratto di assicurazione».

### Anticipata a lunedì la cerimonia del Molo VII

Il «via» ai lavori per la costruzione del molo VII, già programmato per martedì prossimo, è stato anticipato di un giorno. La cerimonia, infatti, si terrà lunedì, alle ore 11, alla presenza del Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. De Cocci. Nella stessa giornata, pertanto, si procederà alla consegna ufficiale dell'opera all'impresa che ne curerà la realizzazione, la ditta Farsura, che ha vinto tempo addietro il regolare concorso

### Notte pungente

*Sempre più rigida si è fatta la nottata con il trascorrere delle ore. Nella colonnina dei termometri esposti alla vista degli infreddoliti passanti il mercurio è sceso sino alla linea rossa dello zero ed anche più giù. Dati non ufficiali, si capisce, ma la cui attendibilità trova conferma nei baveri rialzati e nel passo frettoloso di chi cercava di raggiungere al più presto il calduccio del letto. Febbraio ha oramai i giorni contati: che voglia mostrarsi scortese proprio al momento del congedo?*

LA CONCENTRAZIONE DELLE SOCIETA' MARITTIME

## Riserve sulla riforma prevista alla Finmare

**Un richiamo all'opportunità di soluzioni concordate con rappresentanze triestine - Autonomia del Lloyd**

Il prospettato riassetto delle quattro Società di navigazione di preminente interesse nazionale in un'unica e nuova concentrazione è attualmente oggetto di valutazione in sede politica.

Sull'argomento è intervenuto ieri, ad esempio, il segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, con un lungo esposto indirizzato ai Ministri on. Preti e on. Tremelloni ed al segretario nazionale del partito, on. Tanassi. In tale esposto si afferma che «i socialdemocratici ritengono necessaria una riforma della Finmare che porti all'eliminazione delle sovrastrutture burocratiche, ma desiderano che le linee generali e particolari di una tale ristrutturazione siano preventivamente concordate con i rappresentanti politici e degli Enti locali». Ed a questo proposito si fa esplicito riferimento all'art. 47 dello Statuto regionale, che prevede da parte del Governo la consultazione della Giunta regionale «ai fini della istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione, che interessano la Regione e il transito per il porto di Trieste».

I socialdemocratici suggeriscono poi una sistemazione che abbia al vertice una «Fintrasporti», ma raggruppante due Società di navigazione che conserverebbero però la loro autonomia: il «Lloyd Triestino» con sede a Trieste e l'«Italia» con sede a Genova Infatti il PSDI ritiene necessario il mantenimento della ragione sociale del «Lloyd Triestino», nome antico e prestigioso, noto su tutte le rotte del mondo.

Per il resto, una suddivisione dei traffici marittimi di p.i.n., secondo l'assegnazione all'Adriatico delle linee per l'Oltre Suez ed al Tirreno quelle attraverso Gibilterra, sarebbe — afferma il segretario regionale del PSDI nel suo esposto — la più razionale. Si tratterebbe soltanto di tenere in considerazione qualche specifica esigenza, come ad esempio i collegamenti di Trieste con l'Africa occidentale i quali — precisa la segreteria socialdemocratica — sono però mantenuti quasi per intero dall'armamento libero.

Per la discussione dei problemi dell'industria e dei traffici e per il concretamente delle iniziative da portare avanti in sede responsabile, il PSDI ha ora in programma, nei prossimi giorni, varie riunioni a livello regionale con l'intervento dei parlamentari, degli assessori e dei consiglieri regionali del partito; viene inoltre annunciato un convegno che si terrà prossimamente a Grado.

(Attualfoto)
**Il prof. Joseph Kaiser di Friburgo che ha parlato ieri alla Università sulla struttura democratica della Comunità economica europea (C. E. E.)**

LA CONFERENZA DEL PROF. KAISER ALL'UNIVERSITA'

## SPREGIUDICATA ANALISI DELLA COMUNITA' EUROPEA

**Fondata sul principio della sovranità popolare non lo rispecchia in tutte le proprie strutture**

Gremita l'aula Venezian della nostra Università degli Studi, ieri sera per la conferenza del prof. Joseph H. Kaiser dell'Università di Friburgo, che, presentato dal Rettore prof. Agostino Origone, ha parlato sulla «struttura democratica della Comunità economica europea». Il tema ha richiamato in aula autorità, giuristi, economisti, operatori economici, docenti universitari, ufficiali superiori e studenti.

L'oratore si è espresso in tedesco, ma tutto l'uditorio ha potuto seguire la traduzione simultanea del discorso assicurata dalla Scuola di lingue moderne del nostro Ateneo. Il prof. Kaiser, attraverso una vasta e particolareggiata disamina delle istituzioni su cui regge la C.E.E., ha fornito un quadro compiuto anche delle sfumature politiche che la caratterizzano. In sintesi, egli ha detto che la democrazia è fondata sulla sovranità popolare: la C.E.E. sarà democratica, solo se riconducibile a tale principio. Il concetto istitutivo della C.E.E. è senza dubbio democratico, perchè la Comunità è voluta e approvata dai Parlamenti degli Stati membri. Secondo l'oratore, però, lo stesso non può dirsi ne del Consiglio dei Ministri della Comunità stessa, nè della Commissione, semplicemente perchè tali organi non sono l'espressione dei vari Parlamenti. D'altro canto, quello europeo non è un vero e proprio Parlamento, sia perchè non è fornito dei poteri ad esso comuni, sia perchè non appare fondato sul principio della uguale rappresentatività degli Stati membri, giacchè gli Stati piccoli risultano sovrarappresentati. Per tali ragioni — ha concluso l'oratore — più che cercare di democratizzare la C.E.E. si deve mirare a rafforzare le sue garanzie giuridiche, come il riesame delle ordinanze e della loro compatibilità con il Trattato attraverso la Corte di Giustizia, in attesa di conferire alla Comunità un vero e proprio fondamento democratico con la istituzione di un singolo istituto parlamentare.

La conferenza è stata accolta con vivi applausi. Notati fra coloro che ci sono personalmente complimentati con il conferenziere, oltre al Rettore Origone, il decano del Corpo accademico prof. Udina, il preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Balzarini, il console onorario di Germania dott. Szalai, il generale Papini, il col. Sciaretta e il magg. Ternani.

Il giorno successivo, sempre con inizio alle 17, e ancora nella sede della Facoltà di giurisprudenza, per iniziativa dello Istituto di diritto romano e di storia del diritto, diretto dal prof. Mario Antonio de Dominicis, il prof. Alberto Burdese, ordinario di istituzioni di diritto romano nell'Università di Padova, svolgerà il tema: «Riflessioni sulla repressione penale romana in età arcaica».

Alle conferenze, del massimo interesse per il mondo giuridico ed economico, sono invitati oltre alle autorità amministrative, ai magistrati e agli avvocati, anche gli studiosi delle materie trattate.

INIZIATIVA PROMOSSA DAL MINISTERO DEGLI INTERNI

## Difficoltà e pericoli del traffico tema di un incontro in Prefettura

***Le maggiori autorità e i comandanti delle forze dell'ordine prenderanno parte alla seduta che si terrà mercoledì venturo***

Mercoledì prossimo alle ore 18, nel palazzo della Prefettura, si terrà una riunione sulla circolazione stradale, con l'intervento dei maggiori esponenti di tale settore. L'incontro che riveste notevole interesse, è stato proposto dal Ministero dell'interno a tutte le province d'Italia, al fine di svolgere un'azione di coordinamento in materia di problemi stradali. Di conseguenza, parteciperanno alla riunione tutti i diretti interessati, che operano in vario modo nel particolare campo.

Il Prefetto ha esteso l'invito al presidente della Provincia, ai Sindaci di tutti i Comuni del territorio, al Questore, al comandante il Gruppo carabinieri ed a quello dei vigili urbani; interverranno, inoltre, gli ingegneri capi dell'ANAS e del Genio civile, i presidenti dell'ACT, della CRI, della Camera di commercio, il consigliere delegato dell'Ente provinciale turismo, il comandante dei vigili del fuoco, il capo dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e il medico provinciale.

Uno dei risultati principali cui si tenderà con questo incontro è rappresentato dalla necessità di evitare, ove possibile, certe disfunzioni nel servizio sulla circolazione, cercando di eliminare i fattori che possono concorrere a rendere più complicato il traffico. Si farà un amplo esame della situazione, in tutti i suoi aspetti strutturali, nel tentativo di individuare cause ed effetti principali di determinati episodi, che possono identificarsi, a seguito di un esame accurato, nelle deficienze d'origine che possono causare certi incidenti.

E' evidente che l'iniziativa del Ministero risponde ad una esigenza quanto mai sentita da tutti, concordi naturalmente nella necessità di porre un argine al dilagare degli incidenti stradali. E sarà compito dei partecipanti alla riunione procedere ad un esame approfondito della situazione, per contenere nei limiti umanamente possibili questo quotidiano, doloroso fenomeno. Una questione ardua, quindi, da affrontare con fermezza e serietà di intenti: con queste premesse, si può esser certi che i risultati proficui non tarderanno a scaturire.

Nell'intendimento del Ministero, è evidente la necessità di una maggiore intesa tra uffici ed enti interessati a coordinare le varie attività, ed a raggiungere le soluzioni migliori per garantire sicurezza nella circolazione. E' pensabile, di conseguenza, che la commissione porrà l'accento sui difetti che in particolare si possono riscontrare nel traffico cittadino, e in special modo — fra i vari problemi — sulla necessità di ripristinare tutte le zone zebrate che attualmente tempo e intemperie (assieme al nuovo strato d'asfalto steso in certe vie cittadine) hanno cancellato. E poi, le questioni connesse con l'assistenza stradale, gli infortuni, lo snellimento del traffico, ecc.

Ricercare le anomalie, quindi, e provvedere in merito: ecco il compito primo della commissione che sarà certamente creata a seguito dell'incontro di mercoledì. Questo, a sua volta, dovrebbe essere seguito da una serie di riunioni periodiche, per un comune e armonico programma di attività.

**VARSAVIA in TRENO per Italia - Polonia**
**PATERNITI VIAGGI**
**Corso Cavour, 7/1**

### CALENDARIETTO

Ieri, temperatura massima 5.1; minima 1.2; umidità 58 per cento; pressione mb. 1016.5; temperatura del mare 6.8; vento km. 25 da E-N-E, con raffiche a 48 chilometri all'ora.

Oggi: S. Eleuterio. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 17.38. La luna nasce alle 23.02 e tramonta domani alle 9.25.

Mare — OGGI: bassa alle 6.06, cm. 24 e alle 17.42, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 11.36, cm. 22 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 12.12, cm. 10 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio notturno:** Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto:** All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

**Tempo di reumatismi?**
**Tempo di CEROTTO BERTELLI**
Min. San. n. 1863-22/9/64

### STATO CIVILE

19 febbraio 1965

MORTI: Cova ved. Budin Domenica a. 90; Ballestier ved. Purrini Maria a. 92; Toso Maria a. 73; Waldener Ferdinando a. 55; Nardin Pasquale a. 71; Tessaris ved. Naeglain Irma a. 59; Comar ved. Aizza Caterina a. 88; Giacomin ved. Grison Giovanna a. 74; Emili Vittorio a. 36; Bertuzzi ved. Michelazzi Anna Luigia a. 81; Costa Giuseppe a. 69.

**PARTITO LIBERALE ITALIANO**
**DOMENICA**
**21 febbraio - ore 11 al CINEMA GRATTACIELO**
parleranno i Consiglieri regionali
**Avv. Daniele MORPURGO**
**Dott. Sergio TRAUNER**
sul tema:
**I RISULTATI DEL CENTRO SINISTRA A TRIESTE: DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON GLI SLOVENI ALLA CRISI DEL CANTIERE SAN MARCO**

NUOVI MASSIMI FISSATI DALL'AUTORITA' TUTORIA

## È diminuito il prezzo della carne di vitello

**Conseguenze dei ribassi del costo all'origine**

Altalena di prezzi per la carne. A nemmeno un mese di distanza dall'ultimo aumento, ieri lo speciale organo della Prefettura ha deliberato invece una riduzione, che va da un minimo del 3 a un massimo del 6 per cento, e interessa il vitello; il prezzo della carne bovina, infatti, rimane inalterato

La decisione è stata presa nella riunione del comitato provinciale, su proposta della commissione tecnica. Tenendo conto di questo parere, e sulla base dei dati raccolti, il comitato provinciale ha disposto una revisione dei prezzi del vitello praticati fino a ieri, in quanto è risultata una riduzione all'origine per i vitelli vivi, e di conseguenza per quelli macellati. I nuovi prezzi, pertanto, in vigore da oggi, sono così fissati, al loro massimo (tra parentesi quelli precedenti): spezzatino 940 il kg. (1.000); petto e schiena 1.120 (1.180); costolette e rognolata 1.840 (1.920); spalla senza osso 1.940 (2.020); coscia senza osso 2.360 (2.440); fettine di coscia 2.640 (2.720).

E' da ricordare, in proposito, che i macellai sono obbligati a tenere esposto in modo ben visibile al pubblico il listino dei prezzi massimi approvato nel decreto di ieri, e ad applicare i cartellini indicanti i prezzi, la categoria e la qualità delle carni, sui vari tagli del prodotto esposto in vendita. Il Prefetto, inoltre, ha dato disposizioni precise a tutti coloro che sono interessati al controllo del calmiere, affinchè venga disposta una rigorosa e assidua azione di vigilanza presso gli esercenti. Si potrà così assicurare l'esatta applicazione dei prezzi fissati dal decreto e la scrupolosa osservanza delle norme riflettenti la pubblicità dei prezzi.

L'ultima volta che il comitato provinciale aveva affrontato il problema dei prezzi del vitello era stato lo scorso 25 gennaio, e già in quel periodo si erano avvertite le prime avvisaglie di una tendenza alla flessione, accentuatasi in questi ultimi giorni. E', questa, la seconda riduzione nei prezzi del vitello intervenuta da quando è stato introdotto il calmiere per questo prodotto, nell'ottobre 1963. Da quella volta il comitato ha preso più volte in esame il costo della carne — naturalmente anche di quella bovina — a seconda dell'andamento normale in salita o in discesa dei prezzi.

### Per il riconoscimento dei diplomi di qualifica

Il non ancora avvenuto riconoscimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione dei titoli e diplomi rilasciati dagli Istituti professionali desta particolare preoccupazione negli ambienti interessati. Infatti il diploma di qualifica ottenuto dagli studenti che frequentano tali istituti manca attualmente di qualsiasi valore giuridico per cui non può essere riconosciuto valido titolo di studio.

Dopo le iniziative del PSI e del MSI tendenti ad ottenere la valutazione del titolo di qualificazione conseguito dagli allievi degli Istituti professionali di cui abbiamo riferito ieri, una interrogazione in questo senso è stata rivolta all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione anche dal consigliere del PLI dott. Trauner, il quale fa presente l'opportunità di «intervenire con sollecitudine presso le competenti autorità ministeriali perchè si provveda a eliminare al più presto tale ingiustizia».

DIRITTI E DOVERI DEL MEDICO ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE

## La libera professione sanitaria al servizio della sicurezza sociale

**Proposta una «tavola rotonda» sui problemi dell'assistenza**
**Significativo conferimento di sei medaglie d'oro d'anzianità**

Una «tavola rotonda» sulla sicurezza sociale si terrà molto probabilmente nella nostra città; al dibattito saranno invitati gli esponenti politici, quelli della classe medica e i rappresentanti degli enti assistenziali. Una proposta in questo senso è stata fatta dal presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, il primario dott. Petronio, durante l'assemblea della categoria. La relazione svolta dal dott. Petronio ha posto l'accento sui problemi connessi con la situazione mutualistica e ospedaliera. In questo settore, una riforma si rende indispensabile perchè il progresso della scienza medica e l'estensione dell'assistenza a strati sempre più vasti della cittadinanza rendono oggi insufficienti, inadeguate e disordinate le prestazioni sanitarie. L'azione che i medici conducono da anni per un assetto più confacente dell'assistenza mutualistica — ha detto il presidente — non ha finora risolto il problema di fondo, ma i vari accordi si sono limitati a modificare soltanto in qualche punto marginale il sistema. Così pure negli ospedali, legati ancora a leggi e regolamenti anacronistici, viene a determinarsi un disagio sempre più grave per i medici che vi prestano la loro opera.

Il presidente dell'Ordine ha affermato quindi che i tempi sono maturi per una riforma assistenziale radicale, sia nel sistema mutualistico che nell'ambito ospedaliero. Il piano presentato di recente dal Governo per la sicurezza sociale potrebbe essere ben visto dalla classe medica; infatti finalmente, si è di fronte ad un programma che, offrendo delle direttive d'indirizzo, può modificare e costruire qualche cosa di moderno ed efficiente. Il dott. Petronio ha sostenuto che nell'esecuzione pratica di questo programma devono esprimere la loro opinione anche i medici, ed ha pertanto auspicato la presenza di un rappresentante delle categorie nel CNEL.

Il relatore è passato poi ad esporre il suo pensiero sul programma di sicurezza sociale che deve assicurare la tutela della salute pubblica e offrire ogni garanzia al cittadino colpito dalle malattie o dagli acciacchi e dell'età avanzata. Dopo aver ricordato che sicurezza sociale significa assistenza sanitaria, ospedali, cronicari, case di riposo, assistenza sociale e domiciilio e pensioni adeguate, il dott. Petronio ha detto che il problema non può essere risolto con una nazionalizzazione o una statizzazione della medicina: questo sarebbe indubbiamente un errore dal quale — secondo il presidente dell'Ordine — deriverebbero alla classe medica danni ancor maggiori di quelli provocati dal mutualismo qual è oggi applicato. Infatti — ha soggiunto — nella professione medica, il concetto basilare — da cui dipendono la sua libertà e la sua forza — sta nel rapporto di fiducia tra medico e ammalato. Un rapporto fatto di considerazione e di stima, e nello stesso tempo di scienza e coscienza, che nessuna legge può violare, pena la decadenza dei valori morali, della libertà individuale e della stessa medicina.

Da qui, appunto, l'idea di indire una «tavola rotonda», in quanto — ha proseguito il dott. Petronio — l'impulso alle leggi che possono modificare la situazione dovrebbe venire più spesso dal basso, ossia dai cittadini e dall'opinione pubblica che conoscono a fondo questi problemi. Il presidente ha concluso la relazione avvertendo i colleghi che l'Ordine ha anche, tra le sue funzioni, quella di rendere più sensibile maggiormente la coscienza dei medici al servizio degli ammalati, e di una medicina che sia soprattutto libera. E' stato quindi votato un ordine del giorno, che rispecchia il punto di vista della classe medica sui programmi governativi di riforma dell'assistenza sanitaria.

Nel corso dell'assemblea, l'Ordine ha offerto una medaglia d'oro ai medici anziani che hanno compiuto il mezzo secolo di laurea, quale segno di riconoscimento per la loro lunga opera. I premiati sono il prof. Lodovico Brunetti ed i dottori Ermanno Belsasso, Benvenuto Coglievina, Teodoro Mattiassevich, Ettore Nordio ed Enrico Polacco. Si è svolta quindi la cerimonia del giuramento dei medici neo iscritti all'Ordine; il decalogo deontologico è stato letto dal medico anziano, dott. Nordio.

DUE AMICI FERITI SULLA STRADA DI MUGGIA

## Sbalzati dalla motoretta per lo scoppio d'una gomma

Lo scoppio del pneumatico posteriore di una motoretta, ha mandato ieri all'Ospedale maggiore l'idraulico Sergio Petronio, di 21 anni, abitante in via Forti 6 e il bracciante Livio Zigante, di 24 anni, abitante al numero 1690 di Servola.

Ieri sera i due giovani stavano dirigendosi verso Muggia in arcione alla «Vespa» targata TS 31592 quando, nei pressi di Aquilinia la gomma posteriore è scoppiata, imprimendo al motomezzo una paurosa sbandata. Il Petronio, che era alla guida, non è riuscito a mantenersi in equilibrio e, dopo aver percorso un breve tratto a zig-zag, si è rovesciato a terra, trascinando nella caduta anche lo Zigante, che sedeva sul sellino posteriore. I due amici sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio, il quale li ha trasportati all'Ospedale maggiore. Il Petronio è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni per abrasione e distorsione della caviglia sinistra; contusioni all'orecchio sinistro ed escoriazioni alla mano destra. Il suo amico se l'è cavata con contusioni alla mano destra per cui è stato medicato e quindi dimesso. E' stato giudicato guaribile in 5 giorni.

### VISTI PASSAPORTI

Per il rapido ottenimento di visti presso il Consolato JUGOSLAVO, i Consolati dei Paesi del MEDIO ORIENTE, delle AMERICHE e degli Stati di OLTRE CORTINA, gli interessati possono rivolgersi all'**U.T.A.T.** di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

### Domande all'ONIG per soggiorni e cure

I grandi invalidi di guerra (pensionati di tabella C, fruenti degli assegni di superinvalidità di cui alla tabella E) possono chiedere l'ammissione alla Casa nazionale per grandi invalidi di guerra «Principe Lazarew», sita in Galluzzo - Firenze, entro il 28 p. v.

Anche gli invalidi di guerra e per servizio che intendono richiedere le cure climatoterapiche, climatotermali e idrobalneotermali debbono compilare la relativa domanda, entro la stessa data. Gli interessati si rivolgano per ottenere i moduli e ricevere maggiori informazioni alla Direzione provinciale dell'ONIG di via XXIV Maggio, 4.

**Omonimia.** L'agente di commercio Cesare Di Bert, rappresentante di apparecchi industriali con uffici in via San Maurizio 16, ci prega di comunicare che egli non ha nulla in comune con il meccanico Cesare Di Bert, arrestato a Udine dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria per aver truccato automobili rubate.

**Urtata involontariamente** da una compagna di lavoro, l'operaia Andrina Riccobon, di 22 anni, abitante in via Margherita 4, è finita a terra riportando una contusione alla regione parieto-occipitale sinistra. E' stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dov'è stata medicata e giudicata guaribile in due giorni.

**Chiamata d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giov. coperta, prec. 2323.

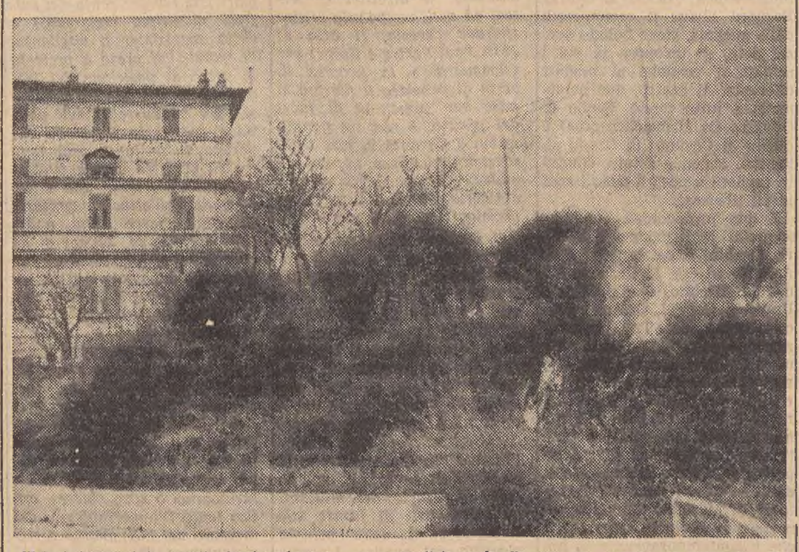
**«LA QUIETE»** inizio SCALA SANTA
a 3 minuti Filovia n. 5 il complesso residenziale ideale, lontano dai rumori e dallo smog, AMPI SPAZI VERDI per i giochi dei VOSTRI BAMBINI.
**Appartamenti funzionali da 1-2 stanze e servizi. Ampie facilitazioni di pagamento, mutuo bancario ed impresa o Aldisio**
Informazioni presso la AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI piazza S. Giovanni 6 oppure presso l'Impresa Fratelli RUMOR, via Donota 1

**CIT** Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
**ORARIO AUTOSERVIZI**
**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8 e 18.
**GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
**GENOVA** via Milano ore 21.
**MILANO** giornal ore 8.15 e 21.
**POLA, PARENZO, ROVIGNO** domenicale ore 7.25.
**VENEZIA** 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
**LIDO DI JESOLO**
per gestire CIRCOLO FORESTIERI,
**APPALTA**
BAR, SALA GIOCO E LETTURA, SERVIZI.
INVIARE CURRICULUM

**IMPIEGATI/E** età 25 - 36 anni, esperienza contabile ed attitudine per un lavoro amministrativo, perfetta conoscenza della lingua tedesca, disposti trasferirsi in Germania, ricerca grande casa editrice di Stoccarda per interessante sistemazione. Inviare curriculum vitae a: **P A MANAGEMENT CONSULTANTS S.p.A. Galleria Passarella 2, Milano oppure telefonare a Trieste nei giorni 19 - 20 febbraio, al n. 726.234 chiedendo del dott. SILVIO CUSIN.**



Visioni frequenti in questi giorni, gli incendi di sterpaglia. Da Miramare a Muggia e da Bagnoli a Contovello, i vigili del fuoco devono accorrere per domare vaste distese di erba secca e di cespugli in preda alle fiamme. Anche gli uomini della Centrale di Largo Niccolini, quelli di Opicina e del distaccamento di Muggia, hanno dovuto combattere varie ore con incendi di sterpaglia. Per duemila metri si è esteso il fuoco a Contovello, per mille a Bagnoli e per altri duemila metri quadrati a Farnei. (Giornalfoto).

ATTESA LA SENTENZA DELLA CORTE PER QUESTO POMERIGGIO

# SI DECIDE OGGI LA SORTE DELL'OMICIDA MARIO PRIMI

## La concessione delle attenuanti generiche chiesta dall'avv. Girometta nella sua arringa varrebbe a sottrarlo alla pena dell'ergastolo

Due volte finora ha pianto, Mario Primi, entro la gabbia che lo opprime più moralmente che fisicamente indicandolo come un pericoloso criminale, degno della segregazione anche durante il giudizio: quando ha visto di sfuggita sua madre, che scappava dall'aula mal soffocando le lacrime esplose improvvisamente, e quando l'avv. Girometta nell'udienza di ieri mattina, illustrando l'assurdità di quel delitto, la mancanza di un movente plausibile, ha chiesto ai giudici: «Perchè il Primi ha distrutto l'esistenza dell'essere che amava, quella propria, quella della moglie, quella della madre?».

E' stato un pianto sommesso, quest'ultimo, mentre con il fazzoletto si strofinava gli occhi, con quel suo sguardo che se non è studiato, calcolato, esprime solo afflizione, disperazione. Non è certo da ieri che Primi sta meditando sull'assurdità di quel delitto; ma certi richiami, certe prorompenti affermazioni dei suoi difensori, dicono a lui, prima ancora che ai giudici cui sono rivolte, che quel delitto è stato una cosa mostruosa ma soprattutto incomprensibile, perchè non ha avuto una giustificazione, non ha avuto un perchè.

Ada Spadaro, finita come un rifiuto in mezzo alle immondizie, come aveva affermato con efficace immagine il P.M. dott. Ballarini, ha condannato con la propria morte al rimorso perpetuo l'uomo che si era follemente innamorato di lei. Ada Spadaro muove pietà, per la sua tragica fine, per la sua giovanissima vita così sventuratamente troncata: lo hanno detto tutti ormai in questo processo; anche i difensori, che ne hanno onorato la memoria e, hanno indicato il terreno sul quale è lievitata la sua sventura. Mario Primi, ormai in attesa della sentenza che sarà pronunciata nella giornata odierna, si aspetta dai giudici una comprensione umana, nella valutazione di fatti gravissimi, per i quali l'Accusa ha già chiesto la massima pena.

La quinta udienza del processo Primi, quella di ieri cioè, ha avuto una «coda» nel pomeriggio, per consentire all'avv. Girometta di concludere la sua arringa, seguita a quella del collega di difesa avv. Poillucci. Quest'ultimo, dopo l'esame della violenza e della confessione del Primi, iniziato giovedì, ha affrontato ieri la ricerca del movente. «Dobbiamo indagare sulle cause che avrebbero formato in Primi la volontà omicida — ha detto —; dobbiamo cercare il movente. Se è sano di mente, come si dice, non possiamo negare che la sua azione sia derivata esclusivamente dalla sua volontà, per cui si rivela doverosa l'indagine sul movente, in tema di omicidio».

Ha negato, l'avv. Poillucci, che possa essere considerato movente del suo delitto la violenza che voleva consumare ai danni della cugina, perchè uccidendola ne sarebbe mancato l'oggetto; ed ha negato che possa aver agito in quel modo per assicurarsi l'impunità, essendo state udite, le grida della ragazza, da alcuni passanti. «Non esiste rapporto di finalità fra la volontà omicida e la violenza — ha detto —; Primi non ha stretto la gola della vittima per possederla, come sostiene il P.M.; e non dimentichiamo che al Primi è stato contestato il delitto di omicidio in occasionale contestualità con la violenza, non "al fine" di commettere la violenza. Non gli si può contestare oggi pertanto un reato diverso da quello di cui è stato chiamato a rispondere».

«Qual è il movente allora — ha proseguito l'avv. Poillucci — se non può essere indicato nell'intenzione di commettere la violenza o in quella di assicurarsi l'impunità? E' un interrogativo al quale voi non potrete mai dare una risposta tranquillante per la vostra coscienza di giudici. Ricordate la reazione che ha portato il Primi a compiere il vilipendio di cadavere: essa indica che egli è rimasto atterrito dal delitto, certamente da lui non voluto. Il movente di quel delitto, che nessuno può cancellare e che richiede una pena adeguata, va ricercato nella lite che il Primi aveva avuto con la cugina: i graffi, gli insulti di lei, la sua reazione, gli hanno fatto perdere la testa; lui ha cercato allora di farla tacere, l'ha stretta alla gola, prolungando quella stretta senza accorgersi che la stava uccidendo».

Avviandosi alle conclusioni, l'avv. Poillucci ha affermato la sussistenza della corruzione di minorenne, e «l'agghiacciante, ripugnante reato» del vilipendio di cadavere «compiuto non per sprezzo bensì per sconforto, per follia». «Resta soprattutto — ha detto il difensore — la morte della povera Ada, ma non resta la violenza su di lei. Resta la violenza privata, compiuta per coartare con la sua azione la libertà della ragazza, per impedirle di muoversi e di gridare. E per quanto riguarda l'omicidio, la morte di Ada Spadaro deve essere considerata come la conseguenza involontaria di altro reato, la violenza privata, e alla quale egli non voleva giungere».

L'avv. Romano Girometta, dopo una premessa riservata quasi esclusivamente ai giudici popolari, fatta per sottolineare come il loro giudizio debba prescindere dalle reazioni emotive che la vicenda può avere suscitato, è entrato nel vivo della causa, partendo dall'esame della attendibilità dei verbali, soprattutto del primo verbale di interrogatorio dell'imputato, costituitosi il mattino del 2 dicembre 1962. Sostanzialmente egli ha ribadito che i verbali non sono genuini ma sono la ricostruzione dei fatti operata secondo le risultanze ormai acquisite dalla Polizia e fatte adattare alla confessione del Primi, il quale, nelle condizioni fisiche e morali in cui trovava, non poteva coordinare le proprie idee e dare ad esse quella linearità che traspare dalla confessione, divenuta poi il primo elemento di accusa a suo carico.

Più attendibile, ha aggiunto il difensore, la confessione resa al P.M., che gli ha chiesto ad un certo punto il perchè di quel delitto e si è sentito rispondere «Non so spiegarmi perchè l'ho fatto». Perchè il Primi ha distrutto l'esistenza dell'essere che amava, la propria, quelle della moglie e della madre?

Qui, come detto, c'è stato il pianto silenzioso, contenuto dell'imputato. Per rispondere alla domanda che il P.M. aveva fatto al Primi l'avv. Girometta ha presentato tre ipotesi; è un pazzo, è un mostro; oppure non voleva uccidere. Ha ucciso senza averlo voluto, ha insistito, senza dosare la forza delle sue mani, nello stato d'ira e di eccitazione in cui si trovava. E senza dare da sè una risposta, è andato per eliminazione, ricordando «la reazione pazza su quel cadavere, la mancata pietà per i morti, che è di tutte le persone normali». Non esiste alcun elemento — ha aggiunto — che possa giustificare una affermazione di violenza tesa al soddisfacimento dei sensi. Non dobbiamo congetturare: il libero convincimento dei giudici deve limitarsi all'esame dei fatti di causa, alle risultanze».

Insistendo ancora sulla mancanza di una volontà omicida, l'avv. Girometta ha affermato l'esistenza di un omicidio preterintenzionale, dovuto alla disgrazia o alla pazzia, ma comunque al di fuori della volontà dell'imputato, oppure di omicidio connesso con altro reato, quello di violenza privata.

L'avv. Girometta è passato quindi all'esame della prima perizia psichiatrica esperita sull'imputato, per ordine della Corte di Assise, dopo il processo del luglio 1963. Il difensore ha sottolineato come le conclusioni del prof. Manto, del manicomio giudiziario di Reggio Emilia: «Al momento in cui commise il fatto Mario Primi era totalmente incapace di intendere e di volere», siano opposte a quelle cui è pervenuto il collegio peritale chiamato a compiere un nuovo esame psichiatrico del Primi, considerato alla fine totalmente sano di mente. «Impressiona che non sia un episodio di criminalità — attesta la perizia Manto — ma la conseguenza di una situazione psico-patologica anormale». Ed ancora: «Bisogna escludere nel modo più assoluto di avere a che fare con un comune criminale». L'ha letta, sviscerata, analizzata, quella perizia, l'avv. Girometta, e vi ha trovato i segni di una adattabilità della stessa ai fatti criminosi e non compiuti dal Primi prima, durante e dopo il delitto. Primi è un epilettico, le sue azioni sono state conformi alla malattia che gli è stata constatata: questa la sostanza dell'analisi compiuta dal difensore, sulla falsariga dell'elaborato peritale del prof. Manto.

Nel pomeriggio l'avv. Girometta ha esaminato la perizia collegiale, quella che ha considerato Mario Primi completamente sano di mente e solamente affetto attualmente da una depressione che deriva dal peso della responsabilità e dalla privazione della libertà. Ha sottolineato due frasi, inserite dai «superperiti» nella loro analisi: «L'azione del soggetto è andata oltre i limiti del programma...; non è nostro compito indagare se vi era la precisa intenzione di uccidere». Ha parlato, il difensore, dell'elettroencefalogramma eseguito all'imputato con un apparecchio che Primi asserisce non funzionasse bene. «Lo sa tutto il manicomio!» è sbottato il Primi a questo punto.

«C'è un mezzo per uscire dal dilemma che i risultati opposti delle due perizie pone — ha detto l'avv. Girometta —: tutte le perizie sono pareri da toccare con le molle; scegliamo, per la vostra e per la mia tranquillità, una via di mezzo fra i due pareri. Non sarà stato tutto pazzo, Mario Primi; potrebbe non essere stato completamente sano: il vizio parziale di mente si impone».

Un'altra richiesta ha formulato quindi il difensore: la concessione delle attenuanti generiche, che gli spettano, ha detto, per due motivi: perchè è tornato a Trieste a costituirsi, e perchè ha confessato. Ci sono sentenze che attestano come la sola confessione valga già la concessione delle «generiche».

Il finale dell'avv. Girometta è stato patetico. «C'è già un morto in questa causa — ha detto — non parliamo di altri morti, neanche civili, come vi è stato chiesto dal P.M., nostalgico del plotone di esecuzione. Bastano vittime, in questa causa. Vi è stato chiesto di far morire in carcere un uomo di 34 anni: è una pena crudele, più della pena di morte. C'è un Onnipotente che sa la verità; lasciate a Dio il compito di dare la vera giustizia, che verrà. Mario Primi non voleva uccidere, è stato vittima della imperfezione dell'essere umano».

E' seguita una breve replica del P.M., il quale ha negato le possibilità di compromessi, negli affari della giustizia, ha negato la preterintenzionalità dell'omicidio, ha ribadito che all'imputato non spettano le attenuanti generiche.

La sentenza si avrà oggi, sicuramente non prima delle 14. Se al Primi saranno concesse le attenuanti generiche, gli sarà risparmiato l'ergastolo e la pena sarebbe di 30 anni di carcere. Alle 10 ci sarà una breve controreplica della Difesa.

### Comizio domattina del Partito liberale

«I risultati del centro-sinistra a Trieste: dalla Giunta provinciale con gli sloveni alla crisi del Cantiere S. Marco» è il tema del pubblico comizio che i consiglieri regionali del PLI avv. Daniele Morpurgo e dott. Sergio Trauner terranno domani con inizio alle 11 al cinema Grattacielo.

### Storia e chimica nelle lezioni studentesche

Nell'aula magna del Liceo Dante è proseguito anche ieri sera l'interessante ciclo di conferenze studentesche, promosso dal Gruppo giovanile della Società «Dante Alighieri»; i temi trattati sono i più svariati e comprendono saggi storici, letterari, indagini scientifiche, economiche e sociologiche. I due giovani oratori della serata sono stati gli studenti Ottavio de Manzini, del Liceo Petrarca e Giorgio Tauszik del Liceo Oberdan; il primo ha svolto il tema «Aspetti della vita culturale di Capodistria nella sua storia»; il secondo, già vincitore lo scorso anno dell'apposito premio per la migliore trattazione, ha presentato una esauriente relazione su «I gas nobili ormai non più tali». Ad ambedue i conferenzieri è andato il convinto applauso del folto pubblico di studenti, docenti e familiari.

**Informazioni ai contribuenti.** Con il 15 febbraio sono entrati in funzione presso il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, rispettivamente al pianoterra ed al terzo piano del palazzo degli uffici finanziari di Largo Panfili, gli appositi «uffici informazioni» per la 15.a dichiarazione unica dei redditi, con orario dalle 9 alle 13.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Una macchina per scrivere

Un giovane di diciott'anni, orfano di padre, concorre al sostentamento dei suoi familiari con le quindicimila lire al mese che guadagna lavorando tre ore al giorno per una ditta cittadina. Egli sarà regolarmente assunto quando, al termine di un corso ENALC che frequenta, avrà appreso le nozioni necessarie per svolgere il suo lavoro d'ufficio. Gli si chiede anzitutto di saper scrivere velocemente a macchina, ma poichè egli non dispone del tempo per frequentare le lezioni di dattilografia all'ENALC, intenderebbe impratichirsi a casa propria. Ma non possiede una macchina per scrivere nè può permettersi di affittarne una spendendo l'importo di 4000 lire al mese che gli è stato chiesto. C'è fra i nostri lettori qualcuno che può cedere a questo bravo giovane, desideroso di lavorare, una macchina per scrivere usata? Chi è in grado di farlo voglia gentilmente telefonare al n. 93656 (Convento francescano «Madonna del Mare»); a ritirare la macchina per scrivere provvederà la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

### Carnevale dei piccoli

Una festosa girandola di mille trovate e una serie di originali giochi collettivi, allieteranno per quattro ore, dalle 16 alle 20, i piccoli amici del grande Carnevale dei piccoli 1965, che si svolgerà domani pomeriggio nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti; con l'esperta ed estrosa regia di Ugo Amodeo, tutti gli intervenuti, in maschera o no, saranno invitati a partecipare alle follie in miniatura di questa festa. Tra le mascherine intervenute saranno scelte le migliori da una apposita giuria, che consegnerà attraenti doni ai premiati.

### Concorso Fototecnica

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti avrà luogo la proiezione e la premiazione dei film di amatore partecipanti al terzo concorso cinematografico bandito dalla *Fototecnica Carducci* di via Carducci 25. L'ingresso è gratuito. Nel corso della manifestazione verrà distribuito importante materiale pubblicitario foto-cine delle maggiori case mondiali. Alle gentili signore verrà offerta una elegante agenda tascabile.

### Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

### Ricky, via Battisti 2

continua la vendita a prezzi di reale sottocosto per i saldi stagionali, offrendovi eccezionali occasioni.

### ... però il corredo

si acquista da *Monti!* Da *Monti*, in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

### Padovan parchetti

il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

### Serata umaghese

Tutti gli umaghesi sono invitati a partecipare al tradizionale «Veglione tricolore» che si terrà questa sera nella sala dell'ARAC al Giardino Pubblico (g.c.) dalle 21.30 in poi.

### Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera al *Paradiso* passerete sicuramente una bella serata. Si accettano prenotazioni per fine Carnevale.

### Carnevale alla Ginnastica

Come ogni anno, nei giorni precedenti il Carnevale, alla Società Ginnastica Triestina fervono i preparativi per offrire ai propri soci e simpatizzanti, il divertimento più adeguato. Anche quest'anno saranno organizzati quattro balli per bambini nei quali si alterneranno, quale interessante complemento, le allieve della Società in un programma artistico e il prof. Steno Schafer in giochi di prestigio. Per gli studenti «Gran Baccanale». Quale finale del Carnevale «Grande Veglione» con originalissime attrazioni. Le orchestre, Bailo's Melody ed i Rollers, daranno vita alle allegre festività. Informazioni e prenotazione tavoli presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651.

### Veglione delle tabacchine

Stasera dalle 21 in poi nella sede dell'ENAL della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta 12, I piano, si svolgerà il Veglione dei dipendenti dell'Azienda Tabacchi Italiani di Trieste e dei loro familiari. E' il classico «Veglione delle tabacchine» che ogni anno si ripete con crescente successo. Suonerà l'orchestra «The Young Ones».

CACCIA AL LADRO IN VIA GHEGA

# Topo d'auto scoperto si arrende all'inseguitore

## Aveva rubato uno scatolone da una macchina ma era stato visto dal portiere di un albergo

Una movimentata scena si è svolta l'altra notte in via Ghega, davanti all'albergo Milano, e si è conclusa con l'arresto di un giovane topo d'auto. L'individuo, Marcello Lenzini, di 31 anni, manovale, alloggiato in via Pondares 5 è stato ieri denunciato in stato di arresto alla Magistratura per furto aggravato.

A scoprire il ladro è stato il portiere dell'albergo Milano che casualmente aveva notato una ombra muoversi presso un'auto in sosta. Messo in sospetto, ha tenuto d'occhio la strada per qualche tempo. Il portiere si era quasi convinto dell'infondatezza del suo sospetto, quando ha notato di nuovo l'ombra muoversi e ha distinto l'individuo impegnato ad armeggiare attorno a uno scatolone posto sul tetto della Fiat «600» targata VR 124715, di proprietà di un cliente dell'albergo, lo studente Angelo Bertelli, di 24 anni, residente a Verona in via Colombo 39. Il portiere è uscito di corsa nella strada ma l'altro era già riuscito a impossessarsi dello scatolone (contenente olio lubrificante per automobili) e ad allontanarsi verso la piazza Dalmazia.

Al grido di «al ladro» il portiere ha rincorso lo sconosciuto per un tratto. Il ladro, forse intimorito dalle conseguenze del suo atto, si è fermato improvvisamente ed è ritornato sui suoi passi per consegnare al portiere lo scatolone rubato. Questi, aiutato da un altro dipendente dell'albergo, che era accorso alle sue grida, ha trattenuto il Lenzini provvedendo, poco dopo a informare il pronto intervento della Squadra mobile. Una pattuglia è accorsa sul posto e ha preso in consegna il Lenzini.

Accompagnato negli uffici della Squadra mobile il giovane è stato interrogato e quindi trasferito al Coroneo.

### La lotta alle malattie cardiovascolari

La sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari è entrata nel suo quarto anno di preziosa attività, dopo aver svolto anche nel '64 un lavoro estremamente utile nel campo sociale delle malattie cardiovascolari. L'importanza di questo male viene ora gradatamente riconosciuta anche nel nostro Paese, dove si succedono vari congressi, simposi, tavole rotonde, nel corso dei quali si discute dell'importanza di una lotta profilattico-preventiva contro questo genere di male, l'infarto, le coronaropatie, e la malattia cardioreumatica in particolare.

Altrettanto valore, però, si deve dare alla prevenzione delle ricadute. La frequenza di queste malattie, infatti, è notevole, e l'incidenza di mortalità è pure rilevante; certamente però il problema più importante è quello dell'invalidità e della necessità di arrivare mediante una legislazione sufficiente ed efficiente al ricupero dei malati cardiovascolari e al loro riadattamento al lavoro, e pertanto alla produttività.

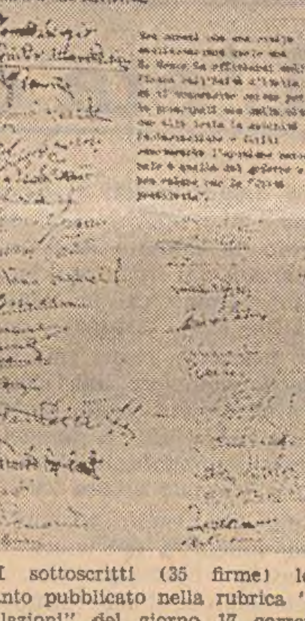
La sezione di Trieste della Lega intende pertanto affiancare i Centri per la lotta alle malattie cardioreumatiche, proprio con questo intendimento, col quale essa viene a svolgere la propria attività, che durante lo scorso anno si è sviluppata secondo varie direttrici. Anzitutto nel settore della divulgazione dei pericoli del male e della sua profilassi, mediante un ciclo di conferenze tenutesi in un clima di apprezzata collaborazione con l'Università popolare, con conferenze ad alto livello, in collaborazione con la Associazione medica triestina, e con l'assegnazione di borse di studio per lavori scientifici sullo specifico argomento. E inoltre col dono all'Ospedale maggiore di attrezzature atte a potenziare i metodi di indagine e di studio presso l'apposito Centro di cardiofisiologia. E' da rilevare che proprio per questa sua attività la Lega italiana è stata posta fra i benefattori dell'Ospedale maggiore, nella grande targa murata nell'atrio. Inoltre ha voluto anche aiutare i cardiopatici indigenti mediante sussidi, ed ha distribuito ai bambini degenti al «Burlo Garofolo» numerosi pacchi dono.

Nel programma di quest'anno della Lega figurano tre conferenze all'Università popolare: gli oratori saranno il prof. Tagliaferro, il dott. Bevilacqua e il prof. Camerini. Inoltre, il prof. Dal Palù, della clinica medica di Padova, terrà una conferenza al più alto livello. Saranno anche quest'anno bandite delle borse di studio, e si provvederà al completamento di attrezzature scientifiche, al fine di permettere un sempre più completo funzionamento del centro ospedaliero.

La Lega, che vive e opera con i fondi assegnati da autorità ed enti e con il contributo dei soci, chiede pertanto la collaborazione dei cittadini per potenziare la sua attività proprio nella lotta contro questa piaga sociale, che colpisce dall'età scolastica alla senilità.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

# SEGNALAZIONI



«I sottoscritti (35 firme) letto quanto pubblicato nella rubrica "Segnalazioni" del giorno 17 corrente, riguardante il Cantiere San Marco, aderiscono pienamente a tale iniziativa, ben consci che una civile manifestazione, quale una S. Messa da officiarsi nella Piazza dell'Unità d'Italia ed il successivo corteo per le principali vie della città con alla testa le Autorità Ecclesiastiche e Civili, scuoterebbe l'opinione nazionale e quella del Governo a ben volere per la "Città prediletta"».

Scrive la signora M.G.: «Vorrei sapere se è lecito bruciare le immondizie in un terreno recintato tra case di pubblica e civile abitazione. Ho la sfortuna di abitare in una casa prospiciente al suddetto terreno. C'è il proprietario che ogni giorno si diletta bruciare cartaccia, bucce d'arancia, rami verdi e immondizie con grave disagio di chi abita vicino per il fumo acre e la cenere che svolazza sporcando la biancheria stesa all'aria dopo giorni di pioggia e impedisce di aprire le finestre. Penso che questo lavoro possa essere fatto una o due volte all'anno al mattino di buon'ora, ma non ogni giorno verso le 11 o le 12. Non mi intendo di coltivazioni, ma nella mia ignoranza escludo che un terreno tanto piccolo possa dare tanto scartume da bruciare. Vi sarei grata se queste mie parole potessero avere un po' di spazio nella vostra rubrica o eventualmente indirizzarmi a chi possa mettere un po' d'ordine in via Cordaroli».

*Un testo giuridico alla voce «limitazioni legali del diritto di proprietà poste nell'interesse privato; rapporti di vicinato» si legge «che... presso il confine del proprio terreno, o lontano da esso, il proprietario, (osservate le debite distanze) può fare ciò che vuole, purchè da ciò non conseguano immissioni di fumo, di calore e di rumori, o scuotimenti e influenze sul fondo vicino, tali da eccedere una normale tollerabilità». Vale qui il cosiddetto criterio dell'uso normale della propria cosa, principio però oltremodo variabile da caso a caso. Evidentemente gli orari scelti per accudire al proprio giardino sono, nell'esempio citato dalla nostra lettrice, contrari alle regole del buon vicinato.*

«Nel mese di ottobre dello scorso anno — scrive il dott. Sergio Ribezzi — ebbi la malaugurata sventura di sorpassare un autobus della linea 30, mentre questo era fermo alla fermata di via Duca d'Aosta. In quel preciso momento esso si metteva in moto e senza curarsi della precedenza dovuta al traffico mi ammaccava il parafango anteriore destro. Rilevati gli estremi dell'incidente da un vigile urbano inviai il 26 dello stesso mese la raccomandata n. 1911 alla Acegat chiedendo il rimborso del danno ammontante a L. 3000. Qualsiasi Ditta seria avrebbe risposto alla mia lettera, non pretendo per darmi ragione, così semplicemente, ma per lo meno, qualora la ragione non me l'avesse riconosciuta, per farmi conoscere il suo punto di vista. Dico Ditta seria ma potrei anche dire Ditta ordinata che sa dove mette le lettere che riceve. L'Acegat nulla mi ha risposto. Non fa poi meraviglia se il suo bilancio sia in deficit. La baraonda è il primo requisito per far fallire qualsiasi azienda. Vi pregherei di pubblicare questa mia affinchè chi di dovere possa conoscere, e primo fra tutti il cittadino che paga, il vero perchè degli aumenti delle tariffe tranviarie ecc. ecc.».

Scrive il signor Stelio Tenci: «La trasmissione "Selezione di motivi triestini" diffusa da Radio Trieste alle ore 13.15 di venerdì 19 febbraio, ha portato con sè la lieta sorpresa di farci udire le care canzoni della nostra città nella loro interpretazione tradizionale, così come le cantavano i nostri nonni e come in realtà s'addice allo spirito triestino. Finalmente! — non c'è da dire — dopo che per varie settimane ci sono stati propinati in proposito i tanto discutibili "arrangiamenti" che hanno sollevato un vespaio di polemiche. Pur essendo — per quanto riguarda il patrimonio canoro nostrano — di gusti pervicacemente tradizionalisti, non mi sono finora unito a quel coro di difensori o detrattori dell'una o dell'altra forma: potrei dire di me stesso con parole del Manzoni "di mille voci al sònito mista la sua non ha"; e ciò in ossequio al principio che in ogni campo (compreso quello musicale) tutte le tendenze — piacciano o no — hanno pieno diritto a manifestarsi. E gli amanti degli "arrangiamenti" sono stati accontentati dallo stile usato dal maestro Casamassima. Ora è logico che — per equità — anche la corrente avversa dovrebbe venir soddisfatta ed è quindi auspicabile che la trasmissione di canzoni triestine col classico "vecchio stile", così felicemente iniziata non s'arresti al "caso unico" ma continui nelle prossime settimane. Quindi, dopo essermi astenuto dal "mugugno", mi decido a prender la parola per dire che le buone iniziative non devono essere lasciate cadere, ma semmai valorizzate; che i canti scaturiti dall'animo della nostra gente in tempi che ci sembrano ormai lontani, mantengono tuttora la loro freschezza proprio per la genuinità con la quale sono stati allora espressi e così devono venir tramandati alle nuove generazioni in modo che il patrimonio dei nostri avi passi ai posteri inalterato nella sua essenza. Perciò la trasmissione testè ripresa vada avanti così... continui! continui!».

«Vorrei pregare gentilmente un chiarimento che riguarda anche altri contribuenti. Ho ricevuto la cartella delle imposte e, francamente, con meraviglia ho rilevato di essere stato tassato oltre che per l'anno 1963 anche per il 1965 sul medesimo imponibile denunciato per il reddito 1963 (denuncia presentata nel marzo 1964). Poichè trattasi di un reddito di cui logicamente non ho usufruito (difatti il 1965 è appena iniziato) mi sembra strano che già anticipatamente si debba pagare l'imposta complementare (Vanoni)». (Lettera firmata).

*Ai sensi dell'art. 176 del T.U. 645 del 29.1.1958 — come precisa l'ufficio competente — sono iscritte a titolo provvisorio nei ruoli le imposte corrispondenti agli imponibili dichiarati dal contribuente relativi al secondo periodo d'imposta precedente. Nel caso specifico l'imponibile dichiarato per il 1963 serve per la tassazione provvisoria per il 1965.*

«In via A. Diaz, al n. 5 — scrive la signora P. U. — vi è un magazzino adibito ad ufficio postale. Tale, chiamiamolo ufficio, non solamente è malsano perchè piccolo, pieno di umidità, i muri sono infatti tutti screpolati, ma semplicemente indecoroso. Come mai, in zona così centrale e molto frequentata da turisti, come la marina, il Ministero P. T., o chi per lui non provvedere ad un ambiente migliore?».

Il lettore G.A. sempre in argomento autostrada ci scrive una lunga lettera nella quale, fra l'altro, si dice: «Ho letto dell'inaugurazione dei lavori per l'«Autostrada dei fiori» e tempo fa avevo letto l'orgoglio giustamente posto dall'IRI nel proclamare l'impegno mantenuto per aver ultimato l'«Autostrada del sole» prima del previsto. Solo la nostra autostrada va male, ma la colpa è nostra. Se invece di affidarne l'esecuzione a una società locale carica di debiti e di inesperienza ci fossimo rivolti all'IRI, certo le cose sarebbero andate diversamente. Ma così continueremo ad andare avanti con i "no se pol", "no xe possibile" che caratterizzano la burocrazia friulo-giuliana».

*I nostri lettori sanno quante volte siamo intervenuti sul problema dell'autostrada. Informare mensilmente sui lavori è pressochè impossibile anche perchè in un mese si fa ben poco. Le notizie da dare sarebbero che ci sono i soldi, i progetti, le autorizzazioni e gli appalti per la costruzione di tutta l'autostrada da Trieste a Venezia. Ma sarebbero notizie false. La verità è che per adesso si costruisce il tratto fino a Palmanova e che per il resto... manca tutto, o quasi. A peggiorare la situazione ci saranno poi i bilanci della prima tratta di autostrada che si inaugurerà, quella appunto fino a Palmanova, che non servendo che a pochi avrà un traffico irrisorio. Dal che si dedurrà che «...manca il traffico». Lo stesso che succede per la linea aerea, per il doppio binario ecc. ecc.*

Il lettore S.N. ci scrive: «A pag. 63 del sussidiario scolastico per la quarta elementare dal titolo "Buon Lavoro», editore Fabbri, Milano - edizione 1963, ho letto: "Allora il signore (conte, duca, marchese) pensò di procurarsi dei soldati offrendo grosse paghe a chi *avrebbe* combattuto per lui". A me quell'*avrebbe* sembra errato: penso che ci sarebbe voluto *avesse*. Se la mia osservazione è giusta, esprimo la mia meraviglia che nei testi scolastici ci siano farfalloni di tal genere».

*La frase stampata su quel testo scolastico è esatta. Quell'«avrebbe», infatti, rispecchia un'eventualità futura, cioè l'accettazione da parte dei soldati dell'offerta di un vistoso compenso.*

Alla lettrice Anita M. e ad altri che sollecitano risposte a quesiti in materia fiscale, dobbiamo rivolgere la preghiera d'essere pazienti e di volerci perdonare se a volte siamo costretti a farci attende un po' a lungo: le loro richieste, vengono sottoposte a tecnici i quali gentilmente ci forniscono le delucidazioni del caso, dopo un non sempre breve lavoro di consultazione e di ricerca.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 21 febbraio, con partenza alle ore 6.45, dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, per Merano - traversata da Venzone a Gemona per la Sella S. Agnese con salita del monte Culmini. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani gite sciatorie in pullman, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, a Tarvisio e a Sappada. Iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Domani è in programma la terza lezione del corso di sci per studenti.

POSITIVI RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI PROPAGANDA

# Orientata a dovere la bussola dei consumi

## Commestibilisti e pescivendoli premiati

La campagna per l'orientamento dei consumi, organizzata dalla Camera di commercio con la collaborazione dell'Unione commercianti, sta proseguendo nella sua azione. La settimana scorsa era dedicata ai commestibilisti ed ai pescivendoli, e ha visto una larga partecipazione di esercenti, che si sono emulati in questa gara che li vede impegnati nell'opera di convincimento del consumatore, con consigli, indicazioni e consegna di ricette.

Ora si è riunita la speciale commissione di esperti, per concretare la graduatoria delle vetrine in concorso nel settore dei commestibilisti, dopo aver preso visione diretta delle mostre e delle rassegne nei numerosi negozi che avevano aderito alla campagna. Il primo premio di 60.000 lire è stato assegnato a Giuseppe Millecovich, via Monte San Pantaleone 20; il secondo, di 40.000 lire, è andato a Davorino Radovich, Aurisina Cave 78, e il terzo (25.000 lire) al negozio dei fratelli Okorn, via Piccardi 11. Sono stati inoltre segnalati, per i premi di merito di 10.000 lire ciascuno, gli esercizi delle Cooperative operaie di via Tigor 15, Faidiga in via Vergerio 3, e Alberti, via Mazzini 19. Sono stati inoltre proposti per i diplomi i negozi delle Cooperative operaie di piazza Perugino 7, via Mazzini 19. Sono stati inoltre proposti per i diplomi i negozi delle Cooperative operaie di piazza Perugino 7, via Locchi 38 e viale Campi Elisi 14, di Braidot, via Valdirivo 17, e di Hausbrandt, via Roma angolo via Ghega.

La commissione ha rilevato come la partecipazione sia stata numerosa, e come quasi tutti i concorrenti abbiano centrato lo spirito della campagna. Da rilevare che si sono particolarmente distinti dei dettaglianti con piccoli negozi, molto spesso periferici, i quali hanno dimostrato di essersi allineati in questa «campagna del risparmio». Le idee espresse si sono, in linea generale, dimostrate buone, e gli unici difetti riscontrati vanno imputati talvolta alla realizzazione, per mancanza di mezzi. Da notare, comunque, come tutti i componenti la commissione si siano trovati concordi nella assegnazione dei primi due premi; su uno standard definito buono si sono allineate le Cooperative operaie con i propri spacci.

Nel corso della stessa riunione è stata compilata la graduatoria pure per le rivendite di pesce, i cui titolari avevano aderito all'iniziativa. La classifica finale ha visto piazzarsi al primo posto Umberto Beorchia, via Cologna 16 (lire 40 mila), al secondo Giuseppe Simsig, via Canova 27 (30.000 lire) e al terzo Umberto Sanzin, via Vergerio 2 (20.000 lire). I diplomi saranno consegnati alle rivendite di Boris Bianco, via Coroneo 12, e Salvatore Zanon, via Trenta Ottobre 8.

Si trattava, naturalmente, di una manifestazione diversa da quella degli alimentaristi, per ovvie ragioni, ma comunque tutti hanno puntato sull'allestimento delle mostre riguardante un'ampia esposizione di merce, oltre che sulla propaganda del prezzo, per cui è veramente da auspicare che iniziative del genere possano svolgersi con una certa frequenza. Positivi, quindi, i risultati dal lato propagandistico e soprattutto commerciale.

COLLISIONE FRONTALE DI DUE MACCHINE

# EUFORICO SI SCONTRA GUIDANDO CONTROMANO

## Sono rimasti feriti entrambi i conducenti

Un fragoroso scontro frontale è stato provocato l'altra notte in via Salata (il tratto di strada tra la Galleria e la via Baiamonti) da un automobilista euforico, che procedeva con la sua «Volkswagen» completamente sulla sinistra. La sua «guida allegra» lo ha così mandato a sbattere con violenza contro la Fiat 500 C targata TS 19092, guidata dal commerciante Amato Merlak, di 55 anni, abitante in via Pirandello 26.

Le due macchine si sono incastrate l'una nell'altra e sia il conducente della «Volkswagen», l'impiegato Diodato Castro, di 41 anni, abitante in Scala Santa 9, sia il Merlak sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale con la autoradio della Squadra del Traffico.

Al Castro il medico di turno ha riscontrato la frattura delle ossa nasali, ferite lacere contuse alla fronte e lo stato di etilismo acuto, per cui è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con con prognosi di una ventina di giorni. Il Merlak se l'è cavata con contusioni escoriate alla fronte. Ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una settimana.

### Concorso per operai nelle scuole di P. S.

Con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 34 del 9 febbraio 1965, il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di 17 posti di operaio comune (famiglio) nel ruolo degli operai permanenti delle Scuole di Polizia. Al concorso possono essere ammessi i cittadini aventi un'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35.

Le domande di ammissione, dirette al Ministero dell'Interno, direzione generale della Pubblica Sicurezza, divisione personale, redatte su carta bollata, dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente allo stesso Ministero dell'Interno entro il termine di 60 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso l'ufficio di Gabinetto della locale Questura.

### Lunedì i giornalisti in assemblea straordinaria

I giornalisti professionisti e pubblicisti, sono invitati all'annunciata assemblea straordinaria convocata dal consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana per lunedì, con inizio alle ore 15.30, nella sede di Corso Italia 12. All'ordine del giorno l'illustrazione del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico che è stato siglato recentemente a Roma.

### Giornata dell'apprendista promossa dall'INIASA

Domani con inizio alle 10, si terrà in Trieste, nella sala dell'Oratorio giovanile di via del Ronco 12, la celebrazione della «Giornata dell'apprendista» promossa dall'INIASA (Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano). In precedenza, alle 9 sarà officiata una Messa nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. Alla celebrazione ufficiale della Giornata, saranno presenti gli allievi e gli apprendisti dei corsi INIASA, autorità cittadine, titolari di aziende artigiane e rappresentanze delle organizzazioni di categoria. Scopo della manifestazione è di illustrare ai giovani i compiti e le finalità della formazione professionale in rapporto alle esigenze dei vari settori produttivi dell'artigianato triestino.

---

† Il 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Costa**

Ne danno il triste annuncio, addolorati, la moglie, i figli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Poli e al dott. Bonini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 10.15 dall'abitazione di via Udine 71.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie SCANO e MODESTI.

---

† E' mancata al grande affetto dei suoi cari

**Caterina Comar v. Aizza**

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia LUCIA, il genero RISVEGLIO e la nipote REGINA in unione a tutti gli altri nipoti.

Un vivo ringraziamento al dott. Lucio Lovisato per le sue amorevoli cure.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 20 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Francesca ved. Parovel nata Marsich**

Ne danno il triste annuncio i figli AMELIA, PINA e BRUNO con la moglie NELLA, la nipote RENATA e i parenti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Gualtiero Pincetti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' morto improvvisamente all'età di 72 anni

**Pasquale Nardin**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie BRUNA ed ERNESTA, il genero MARCO, la sorella MARIA, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.45 partendo dalle Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

**Nerina Minigutti in Bradaschia**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie NEVINA, il fratello MARCELLO, i parenti tutti e l'affezionata BIANCA LEBANI.

---

E' mancato al nostro affetto

**Isacco Vittorio Behar**

Ne danno il triste annuncio la figlia ENRICHETTA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

---

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossa, per le innumeri attestazioni di stima e di affetto, tributate al suo indimenticabile

**Giovanni Zorzini**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, di cuore, ringrazia quanti hanno voluto esserle vicini.

LA FAMIGLIA

Fogliano, 19 febbraio 1965

(Prescherm, telef. 9155)

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giovanni Cusma**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

**Giovanna Tolomei**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CAMPAGNA - PACOR BENZAN - RETENARI

---

I FAMILIARI di

**Vincenzo Rafanelli**

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare al medico dott. Tullio Furlani per le sue amorevoli costanti cure.

---

Nel ricordo perenne di

**Fabio Peressoni**

domani domenica 21 alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via D. Rossetti.

LA FAMIGLIA

---

† Il giorno 19 febbraio si è spento il nostro caro

**Antonio Cerkvenik**

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli TEODORO con la moglie GINA e FILIPPO con la fidanzata IRMA, la cognata ALBINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 febbraio alle ore 10.30 dall'abitazione di via delle Cave n. 15.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato ai suoi cari, dopo una esemplare esistenza

**Giovanni Malusà**

Ne danno la triste partecipazione la moglie NICOLETTA, i figli VIRGILIO ed EVELINO (assente), le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 21 febbraio alle ore 9.45 dall'Osp. Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara

**Natalia Tamaro in Bulli**

Ne danno il doloroso annuncio il marito REMIGIO, la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BULLI - TAMARO - PAROLA

---

Nel terzo triste anniversario della tragica morte del nostro caro

**Sergio Bracci**

verrà celebrata domani 21 febbraio alle ore 8 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie BRACCI

SARA' INAUGURATA UN'AULA IN VIA STUPARICH

# Le prossime giornate mediche nella nuova sala dell'Ospedale

## Il tema in discussione, dal 16 al 19 settembre vedrà esaminato il sistema reticolo istocitario

La sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore sarà resa agibile fra non molto. E' una notizia che desterà vivo compiacimento, considerato il disagio dovuto all'impossibilità di usare quella sala, a causa di motivi d'ordine tecnico. Ora si stanno eseguendo i necessari lavori di riparazione e di assestamento, per cui in quella sede potranno svolgersi — per la prima volta — le Giornate mediche triestine, giunte quest'anno alla loro diciannovesima edizione.

L'importante manifestazione cittadina, che ogni anno richiama a Trieste nomi illustri della scienza medica, si terrà dal 16 al 19 settembre: una data ancora lontana, per la quale però fervono già i preparativi, alquanto complessi, di organizzazione e raccolta delle varie adesioni. L'argomento scelto per questa edizione dal comitato organizzatore — che sarà presieduto dal prof. Enrico Tagliaferro — è del sistema reticolo istiocitario».

Il tema porta alla ribalta un problema di notevole interesse scientifico, e l'importanza di esso è rivelata da un «cast» di conferenzieri italiani e stranieri che svolgeranno l'argomento sotto vari punti di vista. Per Trieste, l'oratore ufficiale sarà il prof. Carlo Alberto Lang, direttore della Banca del sangue, la cui nota competenza su un tema del genere fa già prevedere un intervento di valore.

La novità di questa XIX edizione delle Giornate mediche triestine è data dunque dal ritorno nella sala delle conferenze all'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, per tanti anni non agibile. In quella sede saranno tenute le relazioni degli illustri medici che parteciperanno alla manifestazione.

La cerimonia d'apertura si terrà invece come al solito nell'aula magna dell'Università degli studi, quasi a significare lo spirito di collaborazione fra l'Ateneo triestino e le organizzazioni mediche ospedaliere e della libera professione. Una collaborazione che troverà certamente il suo massimo sviluppo tra l'auspicata facoltà di medicina e il nostro Ospedale.

### Giovani concertisti alla rassegna nazionale

A seguito delle prove eliminatorie regionali della Rassegna nazionale giovani concertisti 1965, la Commissione presieduta dal maestro Orazio Fiume e della quale facevano parte i maestri Luigi Toffolo, Luciano Gante, Guerrino Bisiani, Giorgio Brezigar; il dott. Mario Zucchini e il prof. Umberto Cominotti rispettivamente in rappresentanza della SIAE e della RAI-TV, ha dichiarato idonei alle prove finali di Napoli i pianisti, Lorenzo Baldini e Rina Cellini, il duo flauto e piano formato da Milos Pahor e Dina Slama.

AL CIRCOLO FERROVIARIO

### Scortecci riconfermato presidente dei filatelici

Un risultato imprevisto è scaturito dalle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Circolo Filatelico Ferroviario. Infatti, la quasi totalità dei voti per la carica di presidente è stata attribuita al geom. Vittorio Scortecci che, dopo dieci anni ininterrotti di presidenza, non aveva ripresentato la sua candidatura. Dato il carattere plebiscitario della designazione, il geom. Scortecci ha successivamente accettato l'incarico.

Precedentemente erano state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria. Tra i provvedimenti decisi dall'assemblea figura anche il prolungamento di validità del mandato del Consiglio direttivo che, d'ora in avanti, resterà in carica per tre anni.

Il nuovo Consiglio direttivo risulta così composto: presidente geom. Scortecci, vicepresidente ing. Pellis, amministratore Deschi, segretaria signora Carmen Radini, servizio scambi Magris, servizio novità Pardo, servizio mostre Giorgio Radini, servizio biblioteca Galmonte, servizio aste e convegni Kobal, sezione numismatica Pasian e sezione giovanile Tommasini. Il Comitato consultivo è composto dai signori Musi, Cortese, Testi, Malerba, prof. Schaffer, Serpo e Stebel. Alla domenica, dalle ore 10 alle 13, si terranno le consuete riunioni dei filatelici e dei numismatici

### Mostra del pittore Godwin Ekhard

L'Istituto austriaco di cultura di Roma, in collaborazione con l'Associazione austriaca di Trieste ha organizzato nella nostra città una Mostra delle opere del giovane pittore austriaco Godwin Ekhard, che è stata allestita nelle sale della Associazione stessa, in via S. Nicolò 21. La mostra comprende 33 opere eseguite ad acquerello, a penna, ad olio e con tecnica mista, secondo l'originale e vagamente surreale estro pittorico del trentatreenne artista stiriano. La «personale» rimarrà aperta al pubblico dalla fine di febbraio a tutto marzo. La mostra sarà inaugurata oggi alle 19.

### La mostra a Gorizia di Tullio Stravisi

E' stata inaugurata sabato scorso al Centro Stella Matutina a Gorizia la mostra personale del prof. Tullio Stravisi, vincitore per il tema libero del II Concorso fotografico regionale «Castello di Gorizia». Erano presenti autorità e numerosi esponenti della cultura e dell'arte di Gorizia e di Trieste. Ha presentato l'espositore il dott. Marin, del Centro culturale, mentre il prof. Crovatto del Circolo fotografico triestino ha illustrato l'attività di Stravisi, di cui ha delineato gli interessi artistici.

UNA LEZIONE DEL PROF. MARINO GENTILE ALLA «DANTE»

# La spiritualità giuliana attraverso i nostri pensatori

## Inquietudine europea e adesione alle tradizioni nazionali quali aspetti fondamentali del mondo morale istriano e triestino

Su «la spiritualità giuliana ed i suoi caratteri» ha parlato ieri sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il professor Marino Gentile, ordinario di storia della filosofia presso l'Università di Padova.

L'oratore ha esordito dando lettura di una pagina tratta dal «Mio Carso» di Scipio Slataper, sottolineando come in quell'opera non vi sono contenute solamente l'espressione e la tensione di un'aspirazione politica nazionale, ma vi è descritta la caratteristica essenziale del popolo giuliano con riferimento anche alla filosofia giuliana. Nella spiritualità giuliana, si possono distinguere due aspetti fondamentali e cioè un senso di inquietudine che sembra avere particolare affinità con la spiritualità europea e una adesione alle tradizioni millenarie della cultura e della civiltà nazionale. Questi due aspetti sono stati quindi esaminati in rapporto alla filosofia.

Il prof. Gentile si è soffermato ad illustrare la figura e l'opera di Francesco Patrizio, da Cherso, la figura più completa della cultura rinascimentale, e passando attraverso la opera del Vergerio e di altri uomini di pensiero istriani, è giunto a Gian Rinaldo Carli, di cui ha letto la famosa pagina apparsa sul «Caffè». Carli è stato un autentico filosofo, sia pure nel senso specifico e proprio che il nome della filosofia assume nel corso del '700, ma non bisogna dimenticare poi il Tommaseo, il Muzio, Andrea Giuliani e tanti altri. L'oratore ha cercato quindi di ritrovare nel rapporto tra la precedente tradizione istriana ed il singolare fenomeno della crescita della Trieste moderna, la connessione organica e dialettica dei due elementi fondamentali. Mostrando come l'esperienza giuliana, rivestita di un abito di inquietudine, problematicità e tormento, sia la via più efficace per una riconquista attuale e rinnovatrice dei valori fondamentali della tradizione culturale, per giungere alla certezza più che nazionale.

### Lunedì un'assemblea per costituire l'APES

Lunedì alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione si terrà in via Crispi 4, IV piano, l'assemblea costitutiva della A.P.E.S. (Associazione pro educazione allo spettacolo). I soci sono pregati di intervenire.

CONCLUSE LE TRE TAVOLE ROTONDE SULL'IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO

# Nelle associazioni giovanili il seme della comunità futura

## Sono intervenuti l'Arcivescovo Santin e il Sindaco Relazione del prof. Paci circa la funzione dello scoutismo

*Si è concluso ieri sera nella Sala convegni della Camera di commercio il ciclo delle tre tavole rotonde sui problemi del tempo libero nel mondo giovanile, con una relazione del prof. Vito Paci sul tema: «Scoutismo e tempo libero».*

*L'iniziativa promossa dal Commissariato provinciale dell'Associazione scoutistica cattolica italiana (ASCI) ha incontrato l'adesione del mondo della scuola, genitori, educatori, psicologhi, pediatri, di tutti coloro, cioè, che sono investiti di responsabilità da questi attuali problemi.*

*Alla cerimonia di chiusura sono intervenute le autorità, fra cui l'Arcivescovo mons. Antonio Santin, il Sindaco Franzil, il dott. Piscopo in rappresentanza del Commissario del Governo Mazza, l'assessore Visintini per la Provincia, l'assessore comunale per la gioventù Gasparro, il dott. Doria presidente dell'Associazione degli industriali.*

*Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Caposcout nazionale dell'ASCI, prof. Salvatore Salvatori e il dott. Gasparro che ha presieduto in questi gorni la serie di «tavole rotonde». L'assessore ha presentato l'Arcivescovo e lo ha pregato di rivolgere la sua parola agli astanti; il Presule ha rivolto un saluto a tutti i presenti ed ha sottolineato l'importanza che il problema del tempo libero assume nella vita moderna, in cui la settimana lavorativa tende ad accorciarsi. Per gli adulti Dio, la famiglia e la società, oltre che la soddisfazione personale, vengono nel giusto ordine di impiego del riposo; per i giovani vi è anche lo scoutismo, uno tra i migliori metodi che la società moderna ha saputo creare per educare e formare lo spirito ed il corpo delle nuove generazioni.*

*Alle brevi parole dell'Arcivescovo, è seguito un discorso del Sindaco. Il dott. Franzil ha ricordato come gli ultimi censimenti della popolazione abbiano indicato una diminuzione della popolazione a Trieste. Questo comporta la necessità, per la nostra città, di rinsanguare le classi nuove con immigrazioni dalle altre regioni d'Italia; naturalmente Trieste dovrà assumersi l'onere di plasmare i nuovi arrivati, di educarli alle sue precise esigenze di città moderna, dotata di una particolare situazione geografica di confine. I Ricreatori comunali molto hanno fatto e stanno facendo per indirizzare giustamente le nuove forze dei giovani; ma anche essi devono essere rammodernati per rispondere sempre meglio alle esigenze del presente.*

*Il Sindaco ha annunciato che nei prossimi giorni il Consiglio comunale, discuterà l'istituzione di una Consulta giovanile, di una rappresentanza, cioè, di giovani appartenenti a tutte le varie associazioni, affinchè portino la propria parola su fatti e problemi che interessano la città, e quindi direttamente loro stessi, come futura classe dirigente.*

*Infine ha preso la parola lo assessore Gasparro; ha ricordato che in questi ultimi tre giorni di conferenze e di studi, sono stati individuati alcuni temi fondamentali del tempo libero come fattore educativo: «Dalle nostre tavole rotonde, ha detto, è emerso in definitiva un giudizio favorevole ai giovani, di fiducia nelle loro associazioni, intese come i primi tentativi di una vita organizzata e veramente efficiente». La conferenza del prof. Vito Paci «Scoutismo e tempo libero» ha quindi concluso la manifestazione.*

*L'oratore ha svolto l'ultima di una lunga serie di relazioni iniziatesi martedì scorso con il tema «Il tempo libero del fanciullo»; alla riunione avevano partecipato un insegnante elementare (Eugenio Dragan), una casalinga (Maria Miotto), un direttore didattico (Emilio Zamola), una assistente sociale (Laura Aiuto), ed un esperto dei problemi giovanili (Giuseppe Bortolotti). Nella seconda serata, dedicata al tempo libero dell'adolescente, i relatori e i numerosi interventi del pubblico presente hanno messo in evidenza l'utilità e la complementarietà della vita associativa per gli adolescenti e la necessità di proporre dei valori al loro tempo libero, saldando così la frattura, oggi esistente, fra ore libere e ore occupate, particolarmente nell'attività scolastica. Alla serata erano presenti un dirigente di associazione giovanile (Giorgio Cossutti), il direttore del Museo di storia naturale (Renato Mezzena), un medico (Antonio Nuciari), un sacerdote (don Mario Pavlovich,), l'assessore comunale Marcello Spaccini, un direttore didattico (Antonio Viezzoli) e un avvocato (Riccardo Camber).*

*La terza «tavola» dedicata ai giovani che hanno raggiunto i 17-18 anni, ha messo in risalto il bisogno di educatori che sappiano indirizzare il giovane alla scoperta di se stesso in seno ad una comunità, nel pieno rispetto della libertà individuale. A questa conferenza erano presenti uno psicologo (Fabiola Vaccari), il presidente della Commissione grotte della «Alpina delle Giulie» (Carlo Finocchiaro), un educatore (Bruno Franich), un preside di scuola (Alessandro Leonarduzzi), un sacerdote (don Eugenio Ravignani) e un sindacalista (Lucio Fabbretti).*

### Ballando a Carnevale si viaggerà in primavera

Il pubblico elegante di Trieste trascorrerà il Sabato grasso al Veglione della Stampa, in compagnia — come annunciato — del famoso complesso di Marino Marini, la cui presenza è stata assicurata grazie al «peso» esercitato dalla categoria giornalistica triestina presso il popolare cantante-pianista-compositore, le cui prestazioni sono ovviamente richiestissime dai suoi «fans» italiani e internazionali.

Ma il brioso e trascinante complesso di Marino Marini non sarà l'unico ad allietare il gran gala del 27 febbraio; sulle pedane dei saloni del Savoia Excelsior si alterneranno infatti altre due orchestrine, che hanno tutte le carte in regola per costituire un'attrazione di prim'ordine. Si tratta dei «Quattro Vagabondi» che attualmente vengono applauditi ogni sera al «Rouge et Noir» del Savoia Excelsior, reduci da significativi successi raccolti nei maggiori alberghi dei centri mondani più noti, da Cervinia a St. Moritz; nonchè dei «Teen Agers», un complesso formato da quattro giovani indiavolati, già esibitisi dai microfoni di Radio Trieste, i quali agiscono attualmente in un'elegante «taverna» cittadina dopo aver allietato per ben due anni consecutivi i festosi trattenimenti del più grande albergo di Sappada.

Appuntamento a Sabato grasso, dunque; ma si prenotino sin d'ora i tavoli alla Biglietteria centrale dell'Utat, in Galleria Protti (e non si dimentichi che ballando a Carnevale si viaggerà in primavera: il ballo dei giornalisti è infatti il ballo delle crociere offerte in premio).

### Telegramma di solidarietà dell'Associazione Stampa

Il Presidente dell'Associazione Stampa Giuliana, Granbassi, ha inviato a Ferruccio Lanfranchi, Presidente della Lombarda, un telegramma di ferma solidarietà, a nome dei giornalisti triestini, per l'azione di protesta per l'arresto del collega Raffaele Medetti, de «La Notte», sotto l'accusa di «reticenza», auspicando che l'increscioso episodio possa essere risolto nel pieno rispetto dei diritti e dei doveri derivanti dalla libertà di stampa.

### Convegno regionale della cooperazione

La Federazione Cooperative e Mutue di Trieste, l'Associazione Cooperative Friulane di Udine e l'Unione Friulana Cooperative di Pordenone si sono fatte promotrici del primo convegno regionale cooperativo che si terrà domani mattina a Udine con inizio alle 9.20 nella sede della Camera di commercio.

Dirigenti e tecnici affronteranno il tema «Linee di sviluppo della cooperazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia», esaminando in linea generale la situazione organizzativa, la potenzialità economica e la capacità di influenza della cooperazione nell'ambito regionale. In particolare verranno ordinate le seguenti questioni: vigilanza, cooperazione agricola e di consumo, pesca, cooperazione di credito, edilizia popolare cooperativa, caseifici e zootecnica. I temi saranno svolti dai delegati della Federazione di Trieste, dell'Associazione di Udine e dell'Unione di Pordenone. Seguiranno quindi gli interventi, a cui faranno seguito le conclusioni finali.

Alla manifestazione saranno presenti oltre agli assessori regionali interessati ai vari problemi anche le maggiori autorità della Regione nonchè il presidente della Confederazione Cooperativa Italiana dott. Livio Malfettani che è altresì presidente della Commissione ministeriale centrale della cooperazione.

DISCORSO CRITICO E INTERPRETAZIONE AL CENTRO DELL'A.I.A.

# Stimolante incontro con la poesia americana

## Franco Verdi e Umberto Troni hanno dato voce alle appassionanti ricerche dei lirici contemporanei

La poesia di Olson, Duncan, Corso, Ferlinghetti, Mailer, McClure, Kerouac, Oppenheimer è stata presentata ieri sera al Centro culturale americano di via Galatti, dal poeta Franco Verdi ed interpretata dall'attore Umberto Troni del Teatro Stabile di Trieste.

Franco Verdi, nella presentazione, ha messo in luce la esistenza di un linguaggio poetico internazionale, nel quale la nuova poesia americana deve essere inserita per comprendere esattamente il fenomeno di moduli espressivi che appaiono operativamente in paesi diversi e che derivano tutti dal nuovo configurarsi del rapporto poesia-mondo. A suo avviso il poeta deve operare oggi sul piano creativo e su quello critico (che non possono più essere disgiunti) quasi scommettendo sul futuro. Non c'è oggi una consolatoria visione del mondo che possa nascondere le maglie del reale dietro all'immaginazione. Il mondo è un continuum di eventi: il gesto poetico come quello figurativo non può essere soltanto attività ma passività attività dialetticamente riscattata nel recepire passivamente gli oggetti (si pensi alla pop-art, agli uccelli impagliati, alle macchine per scrivere gigantesche, ai numeri di Rauschemberg di Oldenburg, di John). Le parole che il poeta deve adoperare vivono in un organismo di significati dati da un complesso di situazioni attive: estetiche, sociali, morali ecc.; occorre che il poeta agisca con accertamento spregiudicato dei fatti. Ed è questo il compito della poesia nuova e in America, in Italia e nella Germania.

La poesia moderna ha ormai cento anni: riprendendo un'ipotesi operativa del poeta e critico tedesco Enzensberger, che tale inizio individua nel Whitman de «Le foglie d'erba» del 1855 e nel Baudelaire de «I fiori del male», Franco Verdi ha accennato ai pericoli del momento attuale. Anche per la poesia Hiroshima ed Auschwitz hanno chiuso un'epoca: la poesia è sottomessa allo stesso carattere drammatico della filosofia militante della arte militante: il dibattito con la realtà le si impone, nudo, indifeso, aperto.

Ecco l'utilità del lavoro della Pivano, che ha presentato al pubblico italiano un consuntivo delle forze attive della poesia statunitense, non esente da pecche individuali nella mancanza di note critiche ed esplicative sulla poesia dei singoli autori e nella sovrabbondanza di indicazioni aneddotiche.

La scelta della Pivano — ha continuato Franco Verdi — è stata effettuata sulle orme della raccolta edita nel 1960-61 negli USA da Donald Allen. Il relatore ha messo in rilievo la concezione della poesia come rito, come demistificazione di un certo neomaterialismo, come ribellione alla cultura livellatrice, alla strumentalizzazione delle energie intellettuali, al denaro, all'opportunismo. Tutto ciò dà un tono particolarmente toccante alla poesia dei poeti giovani americani, la vicinanza degli stessi ad una visione di vita «zen» orientale come rimedio possibile al dualismo pesante di parte della cultura occidentale, fondando il dialogare fraterno superindividuale

L'interpretazione delle poesie è stata affidata all'attenta realizzazione dell'attore Umberto Troni, che ha impostato una ricerca sperimentale di particolari effetti sonoro-visivi che mirava ad un'integrazione non casuale ma critica delle arti. Particolarmente apprezzata la poesia «Bomba» di G. Corso e «Tantra fantasma 51» di McClure. Con la sua attenzione ed il suo caldo consenso il folto pubblico ha avvertito che questa integrazione sonoro-visiva ha raggiunto l'obiettivo.

Molti applausi al poeta-presentatore, agli attori Di Donato e De Vida ed ai collaboratori Padovani e Kete, hanno dimostrato il successo che la serata dedicata alla poesia degli ultimi americani ha ottenuto.

La lettura poetica all'Italo-americana; da sinistra l'attore Umberto Troni e il poeta F. Verdi

Cronache della televisione

# L'età del ferro

Si è iniziata ieri al secondo canale una nuova trasmissione ideata da Roberto Rossellini e realizzata dal figlio suo, Renzo. Il programma, che ha richiesto qualche anno di lavoro, e che non nasconde le sue ambizioni, intende compiere una cavalcata a vastissimo raggio lungo la storia della civiltà umana, e non a caso s'intitola «L'età del ferro», essendo questa l'età cui si può far risalire giustamente ogni conquista dell'uomo, fino all'epoca contemporanea. Si tratta dunque d'una trasmissione culturale, il cui assunto è d'illustrare attraverso l'arco dei secoli e dei millenni, il cammino, i progressi, le realizzazioni e anche i mali e le schiavitù (guerre, distruzioni, cattivi impieghi ecc.), che non di rado discesero dalle vittorie stesse dell'ingegno umano.

Si è detto programma culturale, ma occorre poi aggiungere che i realizzatori si sono anche preoccupati di conferirgli una veste se non propriamente spettacolare di più accessibile portata divulgativa, adatta cioè a invogliare un pubblico sensibilmente differenziato nei suoi livelli di preparazione. Ciò significa in altre parole che sulla base di inoppugnabili documenti scientifici si è tentato di costruire una «storia» del ferro e della sua primaria incidenza nella vita dell'uomo, servendosi di tutti quegli elementi per così dire narrativi (abbozzo di sceneggiatura, persone, oggetti, dialoghi, paesaggi, natura ecc.) che una storia richiede.

Non vorremmo anticipare dei giudizi che potrebbero rivelarsi prematuri o avventati, ma da ciò che si è potuto vedere nella prima puntata del ciclo (gli etruschi che scoprono il ferro nell'isola d'Elba novecento anni prima di Cristo, le applicazioni del metallo connesse allo sviluppo della tecnica, della scienza rinascimentale e soprattutto delle armi e delle macchine), ci sembra che il grande impegno dei Rossellini padre e figlio abbia partorito il classico topolino alcune belle immagini, (ad esempio quelle della caccia al cinghiale), relative ai riti e ai costumi arcaici degli etruschi, negativamente compensate da un'aura generale di documentarismo mistificato, truccato. Per il momento tutto qui. Ma su questa «età del ferro» ci riserviamo di parlare con maggiore cognizione di causa quando avremo avuto sotto gli occhi elementi di giudizio più probanti.

Al primo canale si dava il «Giulio Cesare» di Shakespeare. Manca lo spazio per intrattenersi sull'esecuzione televisiva, che a noi è parsa così e così. Ma che vuol dire? Shakespeare è più forte di tutti. Il mondo rovinerà ma egli rimarrà sempre, magari solo, nel deserto. E il deserto, per virtù sua e della sua incommensurabile grandezza, finirà sempre per ripopolarsi e ridiventare un'arpa di profonda, invincibile poesia.

Ber.

### Pubblicazione sui beni in Zona B e in Jugoslavia

Autore l'ing. Renato de Pangher Manzini, presidente della Sezione di Lussino della Lega Nazionale, è uscita la pubblicazione «Beni, diritti ed interessi trasferiti allo Stato jugoslavo in compensazione del debito di guerra italiano, e beni, diritti ed interessi in Zona "B" venduti allo Stato italiano» riassuntiva della complessa materia che affronta tutta la legislazione in merito vigente, incominciando dal Trattato di pace, per tutti i beni, siano siti nell'attuale territorio jugoslavo e nella Zona «B».

La pubblicazione è in vendita anche nella sede centrale della Lega Nazionale di corso Italia, 9.

**La «Giovane Italia»** indice per il 2 marzo un «Veglionissimo di Carnevale» all'Albergo Jolly dove ci si può rivolgere ogni sera dalle 18 alle 20 per le prenotazioni.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
JERRY LEWIS
«PAZZI, PUPE E PILLOLE»
Spettacolare Technicolor

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Lunedì alle 20.30 prima rappresentazione di «Boris Godounov» di Modesto Mussorgsky. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

**TEATRO STABILE.** Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 precise (lo spettacolo ha termine alle ore 23.50), per gli abbonati fuori turno, nel ventennale della liberazione: «Romagnola» di Luigi Squarzina. Regia di Eriprando Visconti. Allestimento scenico di Sergio D'Osmo. Costumi di Luca Sabatelli. Canzoni di Vittorio Franceschi.

**TEATRO STABILE.** Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, domani, alle ore 21, in collaborazione con l'Ufficio studi del C.U.C.: «Tiro al piccione» di Giuliano Montaldo per il ciclo «Le ragioni della Resistenza». La proiezione è riservata ai soci del C.U.C., del Cineforum e agli abbonati alla stagione di prosa 1964-65.

**C.U.C.** Oggi, alle ore 17.15, all'Auditorium: «Fino all'ultimo respiro» di J. L. Godard.

**TEATRO MODERNO.** Oggi, alle ore 16.30, Marcello Martana, Rosy Zampi nella rivista: «Le gambe dei sogni», con Mara Velli, Aldo May, Josè-Manuel-Rial Lema, trio argentino, l'attrazione internazionale «Duo Demalde» e il balletto francese «Jeunesse». Sullo schermo: «La più allegra avventura» con Tony Randall, Url Yves e Barbara Ecen. Technicolor.

**ARCOBALENO.** 16. In prima assoluta: «Il ribelle di Algeri». Una fuga senza respiro, un amore disperato! Con Alain Delon e Lea Massari.

**EXCELSIOR.** 15: «I tre volti», in technicolor. Il film che tutto il mondo attende con Soraya, l'attrice che tutti vogliono vedere, e Alberto Sordi, Richard Harris. Sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Il cucciolo». Indimenticabile capolavoro della M.G.M. con Gregory Peck in technicolor. Domenica 28, una serie di cartoni animati: «La cavalcata dei dodici». Ingresso indistintamente lire 150.

**FENICE.** 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery e Honor Blackman.

**GRATTACIELO.** 16. Jerry Lewis circondato da uno stuolo di belle ed appetitose figliole in: «Pazzi, pupe e pillole». Uno spettacolare technicolor Paramount.

**NAZIONALE.** 16: «Assassinio a bordo». L'ultima avventura della diabolica vecchietta creata dalla maga del giallo Agatha Christie, con Margaret Rutherford. Sospese le tessere.

**ALABARDA.** 16: «La calda pelle». Film sconcertante dal «Trattato sull'amore» di Stendhal. Manuale per le donne su come si seduce un uomo e per gli uomini su come si conquista una donna, con Anna Karina, Elsa Martinelli e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16.30, 19, 22: «Angelica», in technicolor con la deliziosa Michele Mercier e Robert Hossein. La bellissima e piccante versione cinematografica di un eccezionale successo librario.

**CAPITOL.** 15.30: «La notte dell'Iguana». Il capolavoro di John Huston con l'interpretazione ineguagliabile di Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr, Sue Lyon (Lolita). Vietato ai minori di 18 anni.

**CRISTALLO.** 16: «Matrimonio all'italiana», di Vittorio De Sica, in technicolor, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Il film più acclamato della stagione. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi normali.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Cadavere per signora». Film di Mario Mattoli, divertente, comicissimo, con i migliori artisti: Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Scilla Gabel, Sandra Mondaini e gli inesauribili Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Zulù», in technicolor, con Stanley Baker, Jack Hawkins, Ulla Jacobsson. Un film Paramount.

**IMPERO.** 16. Natalie Wood e Steve McQueen nel capolavoro Paramount: «Strano incontro». Vietato ai minori di 18 anni.

**MODERNO.** Vedi teatri.

**VIALE.** 16: «Maciste nelle miniere di Re Salomone», con Reg Park. Il più grandioso e spettacolare film in technicolor cinemascope.

**VITTORIO VENETO.** 15.45. Technicolor: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Il supergiallo dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Frenesia dell'estate». Il film più divertente di questi ultimi anni con Vittorio Gassman e Sandra Milo.

**ALCIONE** (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «Tom Jones». Technicolor con Albert Finney e Susannah York. Il più bel film dell'anno. Segue Tom e Jerry.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Marcia o crepa». Una pagina di inutile splendido eroismo con Stewart Granger e Dorian Gray.

**ARISTON.** 16: «Una spada per due bandiere» (Lafayette). Spettacolare ed avventuroso cinemascope technicolor con P. Audret, Jack Hawkins, F. Lulli, De Sica, O. Welles, Purdom, R. Schiaffino, ecc.

**ASTORIA.** 16.30: «Gli sparvieri dello stretto». Avventuroso technicolor con R. Hudson e Y. De Carlo.

**ASTRA.** 16.30: «Far West». Eccezionale Color Warner con Troy Donahue.

**IDEALE.** 16: «I due seduttori», in technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Due ore di autentico buonumore.

**LUMIERE.** 16: «I cinque volti dell'assassino», con T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum e F. Sinatra.

**MARCONI.** 16: «Vento di terre lontane». Meraviglioso cinemascope in technicolor con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Rod Steiger.

**NOVO CINE.** 16: «Stella di fuoco». Grandioso technicolor con E. Presley.

**RADIO.** 16: «L'idolo di Acapulco». Meraviglioso technicolor con Elvis Presely e Ursula Andress.

**SERVOLA.** 16. Technicolor cinemascope: «La guerra dei mondi». Il più spettacolare film di fantascienza.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** 17: «I misteri di Parigi», con Jean Marais e Dany Robin. Dialiscope.

**VOLTA.** 17: «Il texano». Capolavoro in technicolor di John Ford, con John Wayne e Ward Bond.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

### Lunedì al Verdi «Boris Godounov»

Continua al Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione del «Boris Godounov» di Modesto Mussorgsky che, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione andrà in scena lunedì dalle ore 20.30.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Franco Capuana vedrà, quale protagonista, il basso Nicola Rossi Lemeni che impersonerà la tragica figura dello Zar Boris. Accanto a Rossi Lemeni canteranno, nelle parti principali, Franca Mattiucci (Marina), Aldo Bertocci (Sciuisky), Augusto Vicentini (il falso Dimitri), Plinio Clabassi (Pimenn), Leo Pudis (Varlaam), Angelo Mercuriali (Missail), oltre a Diana Garlatti Kirschner, Gloria Paulizza, Maria Maddalena, Enzo Viaro, Bruna Ronchini, Giuseppe Botta, Vito Susca, Raimondo Botteghelli ed Eno Mucchiutti.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Enrico Sportiello, regia di Walter Boccaccini. Le scene sono state ideate da Nicola Benois e realizzate da Sormani.

### «Pinki, la negra bianca» al Centro americano

Stasera con inizio alle 17 e alle 19 e domani alle 16 e alle 18, l'Associazione Italo-Americana presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale di via Galatti 1, il lungometraggio a soggetto (in italiano) «Pinki, la negra bianca», diretto da Elia Kazan e interpretato da Jeanne Crain e Ethel Barrymore.

Il film sarà preceduto dal documentario «La marcia» sulla manifestazione organizzata a Washington dai negri americani nell'agosto del 1963, in nome dell'uguaglianza dei diritti. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

### Il Teatro di Lubiana alla «Casa slovena»

Stasera con inizio alle 20.30 e domani alle ore 16 nella Casa di cultura slovena sarà ospite la compagnia del Teatro nazionale drammatico di Lubiana che presenterà in lingua slovena la commedia di Edward Albee «Chi ha paura di Virginia Woolf?». La regia è di Mile Korun.

**Attività di Minerva.** Oggi con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società Minerva, Marino Cristini parlerà sul tema «Caratteristiche del tempo locale».

### Tessere tranviarie a spese del Comune

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato in questi giorni, in sede di tutela, la delibera adottata dal Consiglio comunale lo scorso 1.o febbraio, relativa alla concessione gratuita da parte dell'Acegat — ma a spese del Comune — di tessere d'abbonamento tranviarie; si tratta di quasi tremila tesserini per un valore presunto di 108 milioni di lire. Nella occasione è stato approvato anche il provvedimento relativo all'acquisto, da parte del Comune, di biglietti tranviari per gli operai delle varie Ripartizioni municipali: provvedimento che comporta per l'Amministrazione un onere di circa 400 mila lire.

### Contributo alla CRI

La Giunta comunale ha deciso, nella sua ultima riunione, di versare alla CRI l'importo di 5 milioni di lire, a titolo di contributo per il trasporto degli ammalati poveri del Comune e per il servizio di pronto soccorso. L'importo costituisce un acconto sul contributo complessivo per il 1965: nel 1963 e nel 1964 il Comune aveva concesso alla CRI contributi annui di 10 milioni di lire.

Nella stessa seduta è stata adottata inoltre la delibera relativa al ripristino dell'accordo ferroviario al macello comunale di S. Sabba; l'opera comporterà una spesa di 18 milioni e mezzo di lire.

TEATRO MODERNO
OGGI, ORE 16.30:
MARCELLO MARTANA e ROSY ZAMPI
nella Rivista:
LE GAMBE DEI SOGNI
con
Mara Velli, Aldo May, Josè - Manuel - Rial Lema, trio argentino: l'attrazione internazionale «Duo Demalde» e il balletto francese «JEUNESSE»
SULLO SCHERMO:
«La più allegra avventura»

# RADIO E TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Un libro per lei; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto per la gioventù; 19.10: Settimanale dell'industria; 19.20: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «I ricordi dimenticati», radiodramma di S. Rapagnetta; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere. Conversazione della sera; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea. Interviste con il pubblico; 10.30: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 19: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.36: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Asiago. Campionati italiani di sci: prove nordiche; 17.50: Estrazioni del Lotto; 18.05: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Musica e stelle. Piccola guida astrologico-musicale; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Dvorak; 13.55: Recital del Quartetto di Budapest; 15.40: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di L. Boccherini; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di M. Poot.

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di S. Veress; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da C. Franci.

### LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'Istria nei suoi canti. I «Cantori di Sant'Antonio Vecchio» di Trieste diretti da Giuseppe Radole; 13.30: «L'anima di Trieste» - Lettere al professore - di Anita Pittoni: ottava lettera; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.40: Piccolo atlante. Schede linguistiche regionali, a cura del prof. G. B. Pellegrini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.50 (17.50): Sonate moderne; 9.50 (18.50): Sinfonie di A. Dvorak; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con G. F. Haendel; 11.55 (20.55)): «Jamanto», tre atti di B. Giuranna; 13.30 (22.30): Recital della violinista Pina Carmirelli con la collaborazione del pianista Armando Renzi; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Domenico Modugno; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 726276

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito: le stagioni di Dio; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Studio uno. Spettacolo musicale; 22.15: Fantascienza di ieri da «XX secolo» di Robida, Di Gras e Craveri; 23.15: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'Opera di Pechino presenta uno spettacolo di balletti; 21.55: L'assistente sociale: «Dietro la lavagna», racconto sceneggiato; 22.45: Quindici minuti con Torrebruno; 23: Notte sport.

### IMPORTANTE DEPOSIZIONE DAVANTI ALLA CORTE DEL NIPOTE DI YOUSSEF

# Claire aveva confessato al marito di aver ammazzato il suo amante

### Bebawi non voleva denunciare la moglie per salvaguardare l'onore dei figli
### E' stata accettata la richiesta d'esame delle macchie di sangue e di vetriolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Le impronte digitali rinvenute nel corso del sopraluogo effettuato martedì 16 nell'appartamento di via Lazio, dove il 18 gennaio dello scorso anno Farouk Chourbagi venne ucciso, saranno confrontate con quelle di Youssef e Claire Ghobrial. Si dovrà inoltre stabilire la natura delle macchie esistenti su alcune parti della carta da parati della stanza in cui avvenne il delitto; in particolare, si dovrà accertare se le macchie sono di sangue, di sangue e vetriolo o di solo vetriolo. Nel primo caso, si dovrebbe puntualizzare il gruppo sanguigno, nell'ultimo caso la concentrazione dell'acido. Infine, si dovrà accertare la natura delle sostanze che ricoprono alcuni fazzolettini di carta rinvenuti nella stanza della segretaria.

Queste le decisioni prese dalla Corte al termine dell'udienza, dopo una breve riunione in Camera di consiglio. Era stato l'avv. Lia ad avanzare alcune richieste in tal senso; le parti non si erano opposte ed i giudici hanno ritenuto opportuno dare un seguito, attraverso appunto queste nuove indagini, al sopraluogo effettuato martedì scorso nell'appartamento di via Lazio. Le richieste dell'avv. Lia, che insieme con il prof. Vassalli difende Youssef Bebawwi, hanno uno scopo preciso: il loro assistito ha sempre negato di essere salito nell'appartamento di via Lazio e ciò deve necessariamente portare a escludere che nell'ufficio di Farouk Chourbagi si possano rinvenire impronte dell'imputato. La mancanza di tali impronte potrebbe essere una prova della sua innocenza. Claire invece non ha nulla da temere, o da guadagnare, con l'effettuazione di queste nuove indagini: la donna ha sostenuto di essere salita nell'appartamento e pertanto se si trovassero sue impronte, la sua posizione non subirebbe nessun mutamento.

Stamane è stato ascoltato un solo testimone, Magdi Boulos El Katcha, figlio di una sorella di Youssef. Per l'udienza odierna erano stati citati numerosi altri testimoni, tra i quali il padre dell'imputato, Jacoub Bebawi, il quale è giunto a Roma, ma le sue attuali condizioni di salute non gli permettono di venire a deporre. Il fratello di Youssef, Narguis Bebawi, ha fatto invece sapere di non avere ancora ottenuto il permesso di lasciare l'Egitto.

El Katcha è un giovane sui 25 anni. Ha gli stessi lineamenti marcati, la stessa carnagione olivastra dello zio. Parla in un inglese gutturale, ed ha accanto l'interprete Rita Imbelloni. Dopo aver manifestato la sua intenzione di testimoniare, rinunciando alla facoltà di astenersi dal farlo in quanto parente dell'imputato, El Katcha ha precisato di aver soggiornato a Losanna due volte: nel settembre del 1961 in albergo, e nel novembre del 1963 ospite di suo zio.

PRESIDENTE: «Suo zio le parlò mai dei rapporti con sua moglie? Del divorzio?».

EL KATCHA: «No, mio zio non mi ha mai parlato dei suoi rapporti con la moglie. Ho appreso che aveva divorziato soltanto ad Atene, leggendolo sui giornali».

PRESIDENTE: «Quando si recò ad Atene?».

EL KATCHA: «Il 27 gennaio dello scorso anno, con mio nonno Jacoub».

PRESIDENTE: «Visitò suo zio e sua moglie?».

EL KATCHA: «Visitai mio zio per tutto il tempo che rimasi ad Atene, fino al 27 aprile. Vidi sua moglie l'ultima volta verso la metà di febbraio».

PRESIDENTE: «Perchè non continuò a visitare Claire?».

EL KATCHA: «All'inizio non sapevamo nulla. Quando il legale di mio zio, avv. Totomis, ci disse tutta la verità, non ce la sentimmo più di visitarla».

PRESIDENTE: «Ma cosa vi disse l'avv. Totomis?».

EL KATCHA: «I primi giorni ci diceva che mio zio si era separato dalla moglie in via Veneto, il giorno del delitto. In seguito, però, aggiunse che la imputata aveva confessato allo zio di aver sparato a Farouk».

PRESIDENTE: «Ma suo zio non le disse nulla?».

EL KATCHA: «Quando gli disse quello che avevo saputo dall'avvocato, rispose che non poteva denunziare la moglie: non se la sarebbe sentita di guardare i figli negli occhi e dir loro che la madre era una assassina».

PRESIDENTE: «Parlò mai con gli avvocati dell'imputata?».

EL KATCHA: «L'avvocato Maxou ci disse che se lo zio avesse parlato, egli se ne sarebbe lavato le mani. C'erano due elementi di prova contro mio zio: la pistola era la sua ed era fuggito precipitosamente da Roma. Io riferii ciò a mio zio ed egli disse che avrebbe riferito tutta la verità. L'avvocato Maxou però diceva che mio zio non doveva parlare e che ci sono tante persone che avevano fatto qualche cosa di male e che tuttavia non erano in carcere».

NICCOLAJ (Parte civile): «Cosa le diceva l'imputata, durante i vostri incontri in carcere?».

EL KATCHA: «Le chiesi chi poteva avere avuto qualche motivo per uccidere Farouk e quali fossero i suoi nemici. Mi rispose che il suo peggior nemico era lo zio di Farouk, Mounir, il quale lo odiava e non poteva perdonargli il fatto che aveva rifiutato di sposare la figlia Leila. Poi mi chiese se in Italia c'era la pena capitale e aggiunse: "Se mi portano a Roma, mi suiciderò"!».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**New York — Domenico Modugno sorpreso dall'obiettivo mentre telefona subito dopo il suo arrivo all'aeroporto Kennedy di New York. «Mimmo» gode di una larga notorietà in America**

# GHOBRIAL INFURIATA CONTRO IL NIPOTE DI BEBAWI

VASSALLI (difensore di Youssef): «E suo zio cosa le diceva?».

EL KATCHA: «Mi chiedeva notizie su ciò che scrivevano i giornali; temeva che i figli potessero leggere qualche cosa. Poi mi disse come si erano svolti i fatti e ciò che sua moglie gli aveva raccontato. Aggiunse che sua moglie voleva confessare e che lui invece voleva aiutarla a nascondere la verità. Era molto sorpreso del fatto che qualcuno potesse accusarlo per il delitto di Farouk Chourbagi. "Perchè avrei dovuto ucciderlo?» ricordo che diceva...».

PRESIDENTE: «Ma fu suo zio a riferire gli avvenimenti del delitto?».

EL KATCHA: «No. Egli parlò con il suo legale e questi mi riferì che l'imputata aveva ucciso Farouk, poi aveva mostrato l'arma al marito e insieme decisero di partire per Atene. Tutti gli altri particolari sul delitto non so se li appresi dagli avvocati o dal giornale che andavo leggendo. Mio zio mi disse soltanto che era stata sua moglie a sparare. Le mie visite erano brevi, non scendemmo mai in particolari. Una volta mi riferì che sua moglie, in Grecia, aveva deciso di scrivere una confessione e di suicidarsi».

P. M.: «Come mai suo zio si decise ad accusare l'imputata?».

EL KATCHA: «Dai giornali si era appreso che entrambi erano sotto accusa. Mio zio era molto tempo che stava in prigione: capì che anche lui sarebbe stato coinvolto. Fu allora che cambiò idea e si decise a raccontare tutta la verità».

PRESIDENTE: «Ci parli del suo soggiorno romano, nello scorso anno».

EL KATCHA: «Mio zio era stato arrestato ed ero il solo che potesse stargli vicino. Inoltre mia madre mi scrisse di aver saputo da Roger Kahil che un lavorante barbiere veronese, che ha il negozio in via Emilia vicino alla «Residenza», aveva visto Youssef passeggiare davanti la «Residenza», il 18 gennaio, all'ora del delitto. Mi incontrai con Roger, il quale mi disse che il dipendente del barbiere, certo Richichi, era partito per il Brasile. Comunque andammo insieme dal barbiere, parlammo con lui e con la manicure e apprendemmo che era stato uno dei portieri della «Residenza» a dire di aver visto Youssef. Mia madre apprese questa notizia dalla moglie di Kahil».

VASSALLI (difensore di Youssef): «Ci riserviamo di chiedere la citazione della signora Kahil. Sappiamo che si trova in Italia».

PRESIDENTE: «Suo zio aveva armi in Egitto?».

EL KATCHA: «Due pistole e un fucile. Fino a tutto il '63 conservò sempre la speranza di poter riavere le armi, ma a novembre gli dissi che sarebbe stato troppo pericoloso portare armi fuori dall'Egitto».

PRESIDENTE: «Quando fu ospite dello zio nel 1963, quali erano i rapporti con la moglie?».

EL KATCHA: «L'atmosfera era fredda e molto tesa, ma non chiesi mai nulla. Lei era molto nervosa e la madre cercò di scusarla con me dicendo che era ammalata».

VASSALLI: «L'imputata come trattava la madre e i figli?».

EL KATCHA: «Con i bambini urlava spesso e una volta, in arabo, disse a sua madre che era stato un errore aver avuto figli».

PRESIDENTE: «E la madre cosa disse sul comportamento dell'imputata?».

EL KATCHA: «Una volta mi disse che sua figlia la trattava come una serva».

VASSALLI: «Come si comportava l'imputata quando i figli facevano chiasso?».

EL KATCHA: «Ricordo che una volta i figli risero più forte e lei picchiò i pugni sul muro ed urlò ai bambini di stare tranquilli, perchè si stava innervosendo».

VASSALLI: «Notò se l'imputata beveva più che non una volta?».

EL KATCHA: «Nel 1961 beveva poco. Nel 1963 fui sorpreso nel vedere che beveva cognac come acqua; specialmente la sera, senza che vi fossero invitati».

A questo punto, Claire Ghobrial chiede di poter fare alcune precisazioni su quanto riferito dal teste. La donna viene fatta sedere di fianco a suo nipote. In mezzo rimane l'interprete.

GHOBRIAL: «Molte cose riferite dal teste sono false. Innanzi tutto devo dire che quando venne a trovarmi in prigione aveva paura di ciò che avrei potuto dire. Non ho mai chiesto notizie sulle pena capitale. Con El Katcha non ho mai parlato nè di Mounir nè di altre cose, perchè sia lui che suo padre si mostrarono irritati per la mia relazione con Farouk. Io lo compresi, chiesi di parlare solo con il padre di Youssef e gli chiesi scusa per la mia relazione. Quanto al mio suicidio se fossi stata condotta a Roma, è una notizia falsa e priva di qualsiasi fondamento. Fui io stessa infatti a chiedere al dott. Sucato di essere condotta a Roma. I miei figli io li rimproveravo come fa ogni madre. Quella frase in arabo, sullo sbaglio che avrei fatto mettendo al mondo dei figli, non l'ho mai detta. Se ho mostrato irritazione verso Mourad, il figlio maggiore, è per la sua relazione con la governante, signorina Gisela Henke. Ho sempre amato i miei figli e per loro sono rimasta accanto a mio marito. So inoltre che il teste ha tentato di influenzare i miei figli e aizzarli contro di me, ma per grazia di Dio, quando lui è tornato in Egitto i miei figli hanno ripreso a scrivermi. Non è vero che bevevo come una spugna. Quando mio marito prendeva un cognac, ne offriva uno anche a me. Per quanto riguarda i pugni sul muro, devo dire che picchiavo la parete quando ero a letto e i figli, che dormivano nella stanza accanto, facevano chiasso. Mio marito faceva anche peggio. Ero molto nervosa e malata per le notti insonni che mio marito mi faceva passare...».

VASSALLI: «E' vero che la imputata ha chiamato più volte il figlio maggiore "figlio di un cane", in arabo?».

GHOBRIAL: «Mai!».

VASSALLI: «E' vero che quando usciva con Mourad, gli proibiva di chiamarla mamma?».

GHOBRIAL *(irritatissima, in italiano)*: «Mai, mai!».

A questo punto il Presidente chiede al teste se conferma a sua volta tutte le sue dichiarazioni. El Katcha conferma ogni cosa. La Corte, dopo una breve sospensione si riunisce in camera di consiglio, per decidere sulle richieste avanzate dalla difesa dell'imputato. Nell'ordinanza che il Presidente legge al rientro della Corte in aula, si conoscono i nomi dei periti: prof. Gerin, dott. Piaceri e dott. De Zorzo, che dovranno comparire lunedì, alla ripresa del processo, per il consueto giuramento.

**Giorgio Pessi**

Una riunione a Udine

## STRADE E TURISMO nella nostra Regione

Udine, 19

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti ha ricevuto il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, prof. Burtulo, per un esame del problema della sistemazione delle strade d'interesse turistico. Erano presenti numerosi assessori e il vicepresidente prof. Dulci.

Il prof. Burtulo ha informato che l'Amministrazione provinciale di Udine sta elaborando un programma di valorizzazione della viabilità minore di montagna, da inserirsi nell'iniziativa di un rilancio e di un potenziamento del nostro turismo montano, per raggiungere i quali uno dei presupposti fondamentali è il miglioramento delle comunicazioni. Si tratta sostanzialmente da un lato di valorizzare talune località oggi trascurate perchè raggiungibili con difficoltà e dall'altro di dare ai turisti la possibilità di compiere agevolmente il maggior numero possibile d'escursioni. Si pensa che il piano possa essere attuato con una spesa di circa 2 miliardi e mezzo.

Il prof. Burtulo ha anche segnalato il problema della costruzione della strada translagunare Marano-Lignano, la quale, riducendo di oltre 15 chilometri la distanza tra Lignano e Udine e gli altri principali centri della Regione, consentirebbe di realizzare delle fortissime economie sui costi dei trasporti e permetterebbe un più rapido allacciamento dell'importante centro balneare.

A conclusione dell'ampio esame del problema, nel quale sono intervenuti il prof. Dulci, il dott. Masutto e l'avv. Conelli, il Presidente Berzanti ha assicurato il suo appoggio all'iniziativa prospettata, che verrebbe a risolvere un problema di grande importanza per la nostra montagna. Per quanto riguarda la strada Marano-Lignano, il dott. Berzanti, pur riconoscendone l'importanza, ha rilevato la necessità che vengano svolti più approfonditi studi.

### INIZIATIVA DEL PARTITO LIBERALE

# PREDISPOSTA UNA LEGGE SULL'EMISSIONE DI AZIONI

### Tenderebbe a favorire il richiamo di capitale privato nella regione

Nell'ambito dell'attività dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, vanno segnalate le riunioni tenutesi ieri dell'esecutivo presieduto dal dott. Berzanti, della Commissione permanente III presieduta dal prof. Renato Bertoli e della Commissione tecnico-scientifica per il terminal dell'oleodotto Alto Adriatico - Baviera, presieduta dal prof. Marussi dell'Università degli Studi di Trieste.

La Giunta ha trattato argomenti di ordinaria amministrazione e aventi carattere interno. La Commissione III ha definito il testo dei tre articoli del disegno di legge regionale riguardante la sistemazione degli infermieri non fruenti i benefici contenuti in una legge statale per la categoria. La Commissione per l'oleodotto ha cominciato a trarre le conclusioni dei suoi esami tecnico-scientifici, ma non ha ancora completato la relazione d'insieme che sarà consegnata al competente assessorato; tornerà a riunirsi il primo marzo.

Sempre sul piano dell'attività pre-legislativa, consta che il partito liberale ha predisposto un disegno di legge, a firma dei consiglieri avv. Daniele Morpurgo, dott. Sergio Traumer e ing. Rinaldo Bertoli, che, sulla scorta di quanto già avvenuto nella Regione siciliana, nella Sardegna e nel Trentino-Alto Adige, autorizzi l'emissione di azioni al portatore per società che, con sede nella nostra Regione, intendano dar vita a nuove iniziative produttive.

Il provvedimento di ispirazione liberale si palesa adatto a richiamare nel Friuli e nella Venezia Giulia quei capitali che, senza tali facilitazioni di collocamento sul mercato, tenderebbero, come accade per il passato, a trasferirsi in altre zone.

Nell'importante elaborato liberale sono previste le normali cautele tendenti a garantire l'effettivo impegno per nuove iniziative nel campo imprenditoriale, in particolare nell'industria, nel turismo e nel commercio, attraverso la facoltà di incameramento dei depositi di garanzia di quelle imprese che agiscono, avvalendosi di questa legge, in frode alla medesima.

La legge regionale proposta — a quanto si apprende sia negli ambienti giuridici sia in quelli economico-imprenditoriali della regione — appare inoltre più completa di precedenti analoghe iniziative, e pertanto maggiormente rispondente alle finalità che essa si prefigge.

La convocazione del Consiglio regionale è stata confermata per mercoledì prossimo 24 febbraio alle ore 9.30. La riunione sarà dedicata esclusivamente alla trattazione di interrogazioni e interpellanze e allo svolgimento della mozione presentata dai consiglieri Morelli, Gefter Wondrich e Boschi sulla situazione del cantiere San Marco di Trieste.

**Parigi — I dentisti francesi hanno dichiarato uno sciopero di tre giorni per protestare contro il rifiuto governativo per l'aumento degli stipendi. Ecco uno sconosciuto cliente davanti alla porta chiusa di un gabinetto odontoiatrico, ove campeggia la scritta: «Chiuso per sciopero»**

### PAZIENTE LAVORO DELLA POLIZIA PER COMPORRE IL MOSAICO DELL'ACCUSA

# Volontè insiste nel suo alibi ma le prove sembrano schiaccianti

### Se il magistrato non rubricherà la serie dei reati contestati anche l'attrice Dominique Boschero sarà incriminata per falso

Roma, 19

Claudio Volontè è in attesa delle decisioni del magistrato nei suoi confronti, dopo la denuncia quale responsabile dell'attentato. Egli, continua a protestare la propria innocenza e l'assoluta estraneità ai fatti di martedì notte: «Sono innocente — dice — sono convinto che è stata tutta una montatura».

Ha avuto un telegramma dal fratello Gian Maria, il quale si trova a Torino per lavoro: «Caro Claudio, il ricatto morale è l'arma dei mediocri. Accetta tutto con dignità. Io ti sò profondamente onesto. Lasciali dire. Ti voglio bene».

E' stato contento, di questo telegramma. Se ne è sentito — dice — rincuorato, ma intanto contro la sicurezza che il giovane Volontè dimostra, sta il pieno convincimento raggiunto dalla polizia. Le indagini continuano per identificare i due sconosciuti che si trovavano con l'autore materiale dell'attentato la notte di martedì. Poichè Claudio Volontè non ha detto nulla, durante l'interrogatorio, che possa sembrare anche una vaga ammissione dei fatti che gli si contestano, la polizia si trova di fronte a un compito ben difficile nel cercare di identificare i complici.

Della «1800» bianca nessuna traccia, e, d'altra parte, poichè nessuno, quella notte, rilevò il numero della targa, appare assai problematico il suo rintraccio. Tutto ciò che sembra sia stato appurato a proposito della fantomatica vettura bianca, è che qualcuno, quella notte, notò un'auto del genere in piazza di Spagna alle 2.30 del mattino (cioè quaranta minuti dopo l'attentato), che lo stesso tipo di vettura fu visto alle 2.40 in piazza del Popolo, che sempre una «1800» bianca fu osservata sostare poco più tardi nei pressi di via Belsiana.

Sarà stata sempre la stessa macchina che alle 1.50 si trovava in via del Mascherino e raccolse a bordo i due attentatori filando immediatamente via mentre accorreva l'agente Mosca? Non è possibile dirlo con sicurezza poichè nessuno pensò — nè aveva un motivo per farlo, in quel momento — a rilevare il numero di targa in nessuno dei casi di avvistamento. Ad ogni modo se è vero che la «1800» bianca vista successivamente all'attentato, è la stessa di via del Mascherino, se ne deduce che quella «1800» (e quindi l'attentato) non dovevano essere estranei all'ambiente della chiesetta sconsacrata sede di «Letture nuove» dove la rappresentazione de «Il Vicario» avrebbe dovuto tenersi. E' vero che avrebbe potuto essere una coincidenza, la presenza di tre vetture simili a quella vista in via del Mascherino, tutte nella zona attorno a via Belsiana e dopo l'esplosione, ma in verità si tratterebbe, se così fosse, di una ben strana coincidenza.

Quanto a Claudio Volontè, quando cominciarono a cercarlo, non era a casa sua e non era nel teatrino dello scantinato. Dice che era in casa della Boschero. Il barbuto attentatore indossava un cappotto corto di pelo di camello, ma ufficialmente un indumento del genere, nel guardaroba di Claudio Volontè non figura. Questi due elementi, uniti al non ancora avvenuto ritrovamento della macchina bianca e dei due complici, sostengono finora l'alibi del giovane attore. Lo sostengono, almeno, per i ragionamenti che possono essere fatti in sede cronistica. La polizia certamente è a conoscenza di particolari più precisi che certo eliminano ogni dubbio. Anzi si ha la netta impressione che gli elementi sui quali si è basata la denuncia non riguardino soltanto il riconoscimento avvenuto da parte dell'agente Mosca e del metronotte Livi, ma anche altri — e forse parecchi — raccolti in precedenza insieme con le prove che avevano indotto il capo dell'ufficio politico della Questura a prevedere «prossima» la conclusione della fase centrale delle indagini appena al mattino successivo all'attentato.

Cosa deciderà il magistrato? Evidentemente non è possibile fare delle previsioni, ma vien fatto di pensare che se il magistrato deciderà di rubricare i reati per i quali l'attore è stato denunciato dalla polizia (cioè l'intimidazione con uso di materiale esplosivo e il danneggiamento di un pubblico edificio) la posizione di Dominique Boschero potrebbe diventare piuttosto delicata. L'attrice infatti ha pienamente sostenuto l'alibi del Volontè, confermando che il giovane rimase sempre con lei dalle ore 17 di martedì alle 8 del mattino di mercoledì, fornendo particolari e dettagli del come avevano trascorso quelle ore, dicendo che si erano coricati all'una e che era perfettamente sicura dell'ora, poichè aveva caricato la sveglia per le 8 del mattino volendo alzarsi in tempo per non tardare all'appuntamento con la macchina della casa di produzione, del film che sta girando in questi giorni. Ha detto inoltre che stavano ancora parlando quando avevano udito l'esplosione e che Claudio voleva alzarsi e uscire subito per andare a vedere se fosse accaduto qualche cosa.

All'ultima ora apprendiamo che la Squadra mobile ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma un rapporto sull'attentato. Il Procuratore capo della Repubblica, dott. Velotti, dopo aver esaminato il documento, ha deciso di trasmettere il rapporto al consigliere capo della Pretura dott. De Simone, per competenza. Ciò vuol dire che ai responsabili dell'attentato saranno attribuiti reati che prevedono una pena massima di tre anni. Il fatto, cioè, sarebbe stato ridimensionato e considerato un semplice scoppio di petardo. L'articolo del Codice penale che potrebbe essere applicato ai responsabili è il 420 che, sotto il titolo di «Pubblica intimidazione col mezzo di materie esplodenti», afferma: «Chiunque, al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine, fa scoppiare bombe, mortaretti o altre macchine o materie esplodenti, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione da sei mesi a tre anni».

### PRIMA NOTTE DI BIVACCO DEL FORMIDABILE «RAGNO» DELLA MONTAGNA

# BONATTI ATTACCA DA SOLO L'INVIOLATA «NORD» DEL CERVINO

### Senza i due compagni di cordata è partito dal suo rifugio-albergo ieri in mattinata per l'ultima impresa della sua vita sportiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervinia, 19

*Walter Bonatti è da stamane solo all'«attacco» del Cervino, per aprirvi una prima assoluta la «direttissima» sulla parete nord. Bonatti, come si sa, nei giorni scorsi si era portato all'attacco della parete con due compagni: Gigi Panei e il maresciallo degli alpini istruttore di alpinismo Alberto Tassotti. Il maltempo li aveva costretti domenica a rinunciare all'ambiziosa impresa quando erano giunti press'a poco a metà parete. I tre alpinisti avevano fatto ritorno a Zermatt lunedì dopo quattro bivacchi e dopo aver trascorso ore drammatiche sulla montagna più famosa d'Europa.*

*Bonatti, la sera stessa del suo rientro a Zermatt, non aveva nascosto a nessuno le sue intenzioni. «Rimango qui ai piedi del Cervino — aveva detto — in attesa che le condizioni meteorologiche si volgano nuovamente al bello. E saranno ancora della partita i miei due compagni».*

*Bonatti è rimasto a Zermatt, Panei e Tassotti, loro malgrado, hanno dovuto rinunciare al progetto, perchè impegnati altrove. Panei è da alcuni giorni nei pressi di Sondrio, in Valtellina, quale allenatore al seguito della squadra juniores di sci Valdostana che partecipa ai campionati giovanili italiani. Tassotti è rientrato al suo corpo: Il «plotone atleti» della Scuola militare alpina di Aosta, che ha sede a Courmayeur, e non può allontanarsene.*

*Così Bonatti, a cui questa salita sta veramente a cuore, ha deciso di non indugiare oltre e, viste le migliorate condizioni atmosferiche, è partito ieri per la capanna Hoernly, che fu base di partenza anche l'altra volta.*

*Da ieri l'altro, a Zermatt, sono venuti televisione, giornalisti e fotoreporters da mezza Europa. Ogni mossa dello alpinista italiano è sempre stata controllata. Un giornalista inglese ha ancora seguito Bonatti ieri mattina come un'ombra, mentre con degli amici si portava allo Swerzee, un rifugio-albergo che è sulla via della Hoernly. Poi nel pomeriggio, Bonatti è misteriosamente sparito dalla circolazione. Si è pensato in un primo momento che fosse sceso con gli sci a Zermatt, ma quando ieri sera non è comparso a tavola all'albergo Alpen Blik, dove ha preso alloggio, si è capito immediatamente, che era partito: destinazione, la Nord del Cervino.*

*I suoi amici pressati dalle domande dei giornalisti, hanno tentato di convincerli che Bonatti era rimasto allo Swarzee per osservare meglio la montagna. Hanno detto ancora che doveva attendere Panei e Tassotti per riprendere la via della «Nord». Da Panei e Tassotti invece abbiamo avuto conferma telefonica che purtroppo non avrebbero partecipato a questo nuovo tentativo, impossibilitati per motivi che abbiamo detto.*

*Stamane finalmente, si è avuta l'attesa conferma: Walter Bonatti è partito da solo per tentare la Nord del Cervino lungo la «direttissima» che, ripetiamo, è una via che si eleva per 1200 metri e che non è mai stata percorsa da nessuno, nè d'inverno nè di estate.*

*Un primo avvistamento sembra essere avvenuto stamane da Zermatt, con i binocoli, verso le ore 11: Bonatti stava percorrendo lo «scivolo» di ghiaccio, che ha una pendenza di circa 50 gradi; un secondo avvistamento alle 13, ha trovato Bonatti all'estremità superiore dello «scivolo». Lo scalatore con ghette e berretto rosso, giacca a vento gialla e sacco blu, è nettamente visibile sulla montagna.*

*Si ritiene che egli abbia deciso di bivaccare sopra lo «scivolo» alla base della prima «fascia nera» che aveva già salito, nel primo tentativo di alcuni giorni or sono, con Panei e con Tassotti.*

*Se le condizioni meteorologiche continueranno ad essere favorevoli come appaiono attualmente, l'ascensione solitaria di Bonatti dovrebbe durare tre giorni: egli potrebbe arrivare in vetta domenica pomeriggio, e lunedì sera potrebbe essere di ritorno a Zermatt.*

*Con sè Bonatti, che è molto sobrio quando è impegnato in una ascensione impegnativa come l'attuale, ha portato scorte di viveri per una settimana, composte prevalentemente da energetici, zucchero, cioccolato e torrone; inoltre egli ha con sè una complessa attrezzatura alpinistica ed il sacco da bivacco.*

*Quel che è certo è che da stamane Bonatti è solo al cospetto della grande montagna. Per lui, dicono, sarà l'addio all'alpinismo attivo. Con la «Nord» delle Grandi Jorasses di quest'estate aveva deciso di emettere, iniziando l'attività meno pericolosa di inviato fotoreporters per il mondo.*

*«Con la direttissima Nord del Cervino — ci diceva pochi giorni fa — apro solo una brevissima parentesi, per la coincidenza del centenario della prima scalata al Cervino di Whimper e di Carrel. Non ho voluto mancare quest'occasione, perchè la conquista del Cervino rappresenta una pietra miliare nella storia dell'alpinismo e, a mio modo, voglio onorare queste due grandi figure dell'alpinismo internazionale».*

*Secondo le previsioni, Bonatti dovrebbe far ritorno a Zermatt non prima della giornata di domenica. In base alle ultime informazioni la scalata di Bonatti procederebbe regolarmente. Il tempo sembra favorirlo anche se la temperatura sulla parete non deve superare i 20 gradi sotto zero.*

**Paolo Amerio**

## AUTOGRAFO DI PASTEUR acquistato per 400.000 lire

Parigi, 19

Una lettera autografa di Pasteur relativa alla profilassi della rabbia, indirizzata nel 1887 a uno scienziato di Mosca, è stata venduta per 3100 franchi (400.000 lire) nel corso di una asta svoltasi all'Hôtel Drouot. Varie altre lettere dello scienziato francese hanno trovato acquirenti per somme varianti fra i 600 e i 2300 franchi.

Nel corso della stessa asta una lettera dell'imperatrice Giuseppina è stata venduta per 2300 franchi, mentre una lettera dell'imperatrice Maria Luisa è stata aggiudicata per appena 815 franconi. La lettera della prima moglie di Napoleone, scritta nel 1809 durante la campagna di Wagram, era indirizzata al figlio, principe Eugenio, al quale l'imperatrice scriveva fra l'altro: «Se ne hai l'occasione, fai presente all'imperatore quanto desiderei raggiungerlo».

In una chiesa di Cividale

## SCOPERTO UN AFFRESCO forse di scuola giottesca

Udine, 19

Nella duecentesca chiesa di San Francesco, a Cividale, durante lavori di sistemazione, è venuto alla luce un affresco che si ritiene appartenga alla scuola giottesca. Sono in corso studi per stabilirne esattamente l'origine.

**ESTETISTA:** professione nuova, facile, signorile, redditizia

**CORSI PER ESTETISTE ARLEM**

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
PADOVA: Istituto di Estetica MODERNA, Largo Magno - via E. Toti n. 1
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via G. Carducci n. 19, tel. 35.00

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

LE RICHIESTE DEL P.M. AL PROCESSO DI MONACO DI BAVIERA

# Quaranta mesi per il terzetto di terroristi «allievi» di Burger

**E' stato deplorato che sia ancora ignoto chi finanziava la banda**
**Il grosso delle colpe fatto ricadere sull'assistente di Innsbruck**

**Monaco, 19**

Il Pubblico Ministero del Tribunale penale di Monaco ha chiesto oggi, al termine della sua requisitoria al processo contro i tre studenti Josef Zinkl, Franz Wittinger e Rudolf Hessler, pene detentive da sei fino a 14 mesi. Zinkl, Wittinger e Hessler sono imputati di avere fatto parte di una associazione a delinquere e di avere preparato e progettato, insieme con il dott. Burger, l'assistente universitario di Innsbruck capo di un'organizzazione terroristica austriaca, attentati dinamitardi in Italia per «solidarietà con la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige».

Secondo il rappresentante dell'Accusa al processo di Monaco, dott. Paul Nappenbach, lo studente austriaco Franz Wittinger, di 27 anni, è il più colpevole fra i suoi compagni. Chiedendo per lui la pena di un anno e due mesi di reclusione, Nappenbach ha affermato che l'imputato «sapeva quale gioco egli stava giocando», altrimenti non sarebbe stato trovato in possesso di una formula per la preparazione di esplosivi ad alto potenziale. «La politica in questo processo — ha esclamato il Pubblico ministero — ha una parte relativa; è la legge dello Stato tedesco che deve essere rispettata, e l'imputato l'ha violata partecipando a un'organizzazione a delinquere e preparando gli attentati. Nessun Paese può tollerare che nell'ambito del suo territorio nazionale vengano orditi piani delittuosi».

Dopo aver deplorato il fatto che non si sia chiarita ancora la provenienza dei fondi con cui Burger finanziava i suoi tre giovani complici, il P. M. ha esaminato nei particolari l'organizzazione degli attentati terroristici. «Ognuno aveva un suo preciso compito fissato dal Burger che speculava sull'idealismo dei giovani e, come un cacciatore di topi, scovava le vittime nella cerchia dei suoi amici. Da soli sicuramente — ha continuato il dott. Nappenbach — Zinkl, Wittinger e Hessler non si sarebbero mai sognati di aspirare al ruolo di liberatori dell'Alto Adige».

Il P. M. ha chiesto, a conclusione della sua arringa, dieci mesi di prigione per l'austriaco Josef Zinkl, «quello che muoveva le fila del terzetto, su comando di Burger», e sei mesi con la condizionale per il tedesco Rudolf Hessler, considerato dall'accusa il meno responsabile. Per Wittinger e Zinkl il P. M. ha richiesto che la pena sia applicata interamente e che decorra dal 23 settembre 1964. Il processo, dopo la requisitoria del dott. Nappenbach, è stato rinviato, per le arringhe della difesa, a martedì prossimo.

## CONGRESSO A LIVORNO dei Vespa Club italiani

**Livorno, 19**

Nei giorni 27-28 febbraio 1965, convocato dal presidente Tassinari, avrà luogo a Livorno nel Teatro della Casa comunale della cultura, in largo Cisternino 15, il XVI Congresso nazionale ordinario del Vespa Club d'Italia al quale prenderanno parte nella loro qualità di delegati 230 presidenti dei Vespa Clubs italiani. Questo XVI Congresso che ha funzioni elettive per quanto riguarda il presidente del Vespa Club d'Italia e per i revisori dei conti, si preannuncia, visti gli argomenti all'ordine del giorno, dinamico e costruttivo.

Gli articoli posti all'ordine del giorno, che verranno discussi nel corso dei lavori, sono i seguenti: 1) verifica dei poteri; 2) nomina di un presidente, di un segretario e di 3 scrutatori del Congresso; 3) lettura ed approvazione del verbale del precedente Congresso; 4) relazione del presidente; 5) relazione turistica anno 1964; 5 b) relazione sportiva anno 1964; 6) relazione economico-finanziaria anno 1964 e sua ratifica; 7) proposta di modifica all'art. 7 dello statuto; 8) elezione del presidente; 9) elezione di 3 revisori dei conti per il biennio 1965-1966; 10) ratifica del nuovo consiglio per il biennio 1965-1966; 11) relazioni su argomenti di interesse generale; 12) questione assicurativa; 13) ratifica dei soci onorari; 14) quote affiliazioni 1955; 15) assegnazioni del Trofeo del turismo, dello sport e della Targa d'eccellenza 1964; 16) programma attività turistica anno 1965; 16 b) programma attività sportiva anno 1965; 17) varie ed eventuali.

SENTENZA INEDITA IN PRETURA

# «Infallibile» il radar degli agenti stradali

**Ha avuto torto un guidatore milanese che aveva dubitato dell'apparecchio**

**Milano, 19**

L'apparecchio «radar» per il controllo della velocità degli autoveicoli, in dotazione ai Vigili urbani e alla Polizia stradale, vale come prova determinante per l'accertamento della velocità stessa ai fini dell'osservanza delle disposizioni del Codice della strada. Questo ha stabilito — con decisione che sembra non abbia precedenti — il Pretore dott. Belfiore, che ha condannato a 15.000 lire di multa Luigi Zambelli di 33 anni, al quale i Vigili urbani contestarono una contravvenzione per eccesso di velocità in città. I vigili sorpresero con il loro apparecchio «radar» lo Zambelli che procedeva con la sua auto a 77 chilometri l'ora: velocità molto superiore al massimo stabilito dal Codice della strada. Lo Zambelli, ritenendo arbitraria la rilevazione attribuitagli, presentò opposizione al decreto di condanna.

## MUORE INTOSSICATO dai peperoni sottaceto

**Siracusa, 19**

Giuseppe Mortillaro di 33 anni, è morto all'ospedale di Siracusa qualche minuto dopo essere stato ricoverato per intossicazione. La moglie ha dichiarato ai sanitari che il marito aveva mangiato, poco prima di sentirsi male, alcuni peperoni sottaceto. L'autorità giudiziaria sta svolgendo le indagini.

ALLARMANTI DICHIARAZIONI SUL BLOCCO DELLE IMMIGRAZIONI

# La Svizzera ha agito per calmare gli xenofobi

**Il capo della Polizia degli stranieri ha fatto inoltre capire che dalla prossima estate le misure diverranno più drastiche**

**Ginevra, 19**

L'esistenza del «Gruppo Delta», denunciato recentemente dalla rivista americana «Time» in un articolo sulla questione degli stranieri in Svizzera, è stata smentita dal capo della polizia degli stranieri, Elmar Maeder, in una intervista alla «Gazette de Lausanne». Secondo la rivista americana il «Gruppo Delta», movimento contro l'«inforestieramento della Svizzera», si proporrebbe di iniziare una lotta serrata contro l'integrazione e l'assimilamento degli stranieri, in special modo italiani e spagnoli.

Del «Gruppo Delta» Maeder non ha mai sentito parlare, ma ha confermato per contro l'esistenza del partito anti-italiano del profumiere Stocker a Zurigo, nonchè della «Volksbewegung gegen Ueberfremdung» (un movimento contro la perdita dei caratteri nazionali) che ha sede a Wintherthur e che vorrebbe vedere ridotto il numero degli stranieri occupati in Svizzera ad un terzo della sua cifra attuale. E' appunto per fronteggiare l'ondata di xenofobia che corre specialmente sulla Svizzera tedesca che il capo della polizia degli stranieri ha dichiarato al «Time» che «a partire da questa estate bisogna poter dimostrare al popolo svizzero che qualcosa è stato fatto per ridurre il numero degli immigranti o altrimenti rischiamo di non essere più padroni della situazione».

La «Gazette de Lausanne», che ritiene questa dichiarazione molto allarmante, ha chiesto ad Elmar Maeder se poteva riconfermarla. Il capo della polizia degli stranieri non ha esitato, precisando peraltro che la xenofobia esistente in Svizzera è un fatto reale: «Dovreste leggere soltanto le lettere che ci vengono indirizzate; dimostrano che esistono dei focolai di agitazione, piuttosto caldi». Tali focolai, molto minori nella Svizzera Romanda (salvo che a Ginevra) e naturalmente nel Ticino, sono molto più sviluppati nella Svizzera tedesca. La gran massa dei lavoratori stranieri è difatti concentrata a Zurigo, Baden, Winterthur.

Quali le ragioni della xenofobia? A questa domanda il capo della polizia degli stranieri ha risposto che le ultime deliberazioni federali per limitare la mano d'opera straniera non hanno avuto alcun effetto. E' nata, pertanto, una certa irritazione ed anche i sindacati sono stati sorpresi dalle violente reazioni dei loro aderenti contro la «concorrenza» mediterranea.

«Non si può negare inoltre — secondo Elmar Maeder — che in alcune regioni, gli appartamenti, i giardini d'infanzia, le scuole, persino la maternità (le famiglie straniere sono più feconde delle nostre) sono state sommerse dall'ondata straniera e perso così il loro carattere nazionale». Numerosi sono i datori di lavoro, ad esempio, che sfrattano i loro inquilini svizzeri per dar alloggio agli operai stranieri. Lo svizzero lascia la fabbrica per l'impiego o il commercio e il datore di lavoro fa posto ai suoi nuovi operai.

Ai confini elvetici

## RESPINTE 335 PERSONE in soli due giorni

**Ginevra, 19**

La polizia federale degli stranieri ha reso noto questa sera che 335 persone sono state respinte alla frontiera nel corso degli ultimi due giorni. Mercoledì 200 persone si sono presentate prive del relativo documento di assicurazione di permesso di soggiorno (94 a Chiasso, 67 a Briga, 39 ad altri posti di frontiera); giovedì 135 persone (56 a Chiasso, 60 a Briga, 19 ad altri posti di frontiera). Le cifre odierne sembrano indicare una nuova diminuzione del numero dei respinti.

La stampa svizzera mette in evidenza il fatto che la diminuzione degli arrivi delle persone prive del documento è anche dovuta alla perfetta organizzazione italiana, che già a Milano e a Como ha stabilito dei controlli per frenare l'afflusso alle frontiere.

Assegnati i premi

## «Lettera di Vendita L'Ufficio Moderno» 1964

La Giuria del Premio «Lettera di Vendita - L'Ufficio Moderno» 1964 ha assegnato i Premi previsti dal concorso alle seguenti Aziende:

Premio Bassetti per la migliore lettera di vendita: ex-aequo alla Radiomarelli S.p.A. e alla Arnoldo Mondadori Editore S. p. A.

Premio Mondadori per una serie di lettere edite a Leo S. Olschki S.p.A. - Firenze.

Premio l'Ufficio Moderno per il miglior testo di piegnevole edito alla Simbi Elettromagnetica S.r.l. - Milano.

I Premi assegnati verranno consegnati nel corso di una cerimonia che si terrà alle ore 17,30 del 23 febbraio prossimo presso la Camera di Commercio di Milano e alla quale parteciperanno personalità e dirigenti della vita aziendale milanese e del campo editoriale. La manifestazione sarà presieduta dal dottor Giansandro Bassetti, consigliere delegato del gruppo Bassetti e Presidente della U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati).

NEL DUBBIO CHE SIA ANCORA VIVO

# Contro Adolf Hitler aperta un'istruttoria

**Sospenderà i termini della prescrizione di tutti i crimini di guerra dei nazisti**

**Berlino, 19**

Il Procuratore generale di Berlino Ovest Hans Guenther ha dichiarato oggi che è stata aperta una istruttoria nei confronti di Adolf Hitler, che rappresenta una garanzia che egli potrà essere processato come criminale di guerra nel caso si rifaccia vivo in Germania. Infatti se un'inchiesta del genere non fosse stata aperta prima del prossimo mese di maggio quando i crimini di guerra cadranno in prescrizione, Hitler avrebbe potuto riapparire impunemente per le strade della Germania a sua maggior gloria. Ma in base alla legge tedesca, l'apertura di una istruttoria contro persone sospettate di crimini di guerra sospende i termini della prescrizione.

Guenther ha precisato nel corso di un'intervista che l'inchiesta ha avuto inizio nello scorso gennaio sulla base di un esposto di un giornalista tedesco (esposto che non è stato pubblicato) in cui si manifestano dubbi che Hitler sia morto come si disse nel 1946. Il giornalista, il cui nome Guenther si è rifiutato di rivelare, scrisse un articolo nel 1953 per confutare la versione della morte del dittatore data da un settimanale illustrato della Germania occidentale. Questo articolo in cui si rivelano delle contraddizioni nella versione riportata dal settimanale, venne sequestrato dal servizio segreto britannico di Duesseldorf e classificato come documento «segreto».

Il novembre scorso, il giornalista ha infine inviato una lettera al Ministero della Giustizia di Bonn offrendosi di rivelare i suoi argomenti contro la tesi della morte di Hitler.

Il Ministero della Giustizia ha trasmesso la lettera allo ufficio centrale per la scoperta dei crimini nazisti della Germania occidentale che a sua volta l'ha passata alla Procura di Berlino Ovest.

## MOSTRA A TEHERAN di fotografia italiana

**Teheran, 19**

Vivo successo di pubblico sta riscuotendo la mostra fotografica dedicata alla città di Isfahan, allestita dall'Istituto italiano di cultura in collaborazione con l'Ente iraniano del turismo. All'inaugurazione della mostra erano presenti il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione iraniano Nosratollah Meshkati e l'Ambasciatore d'Italia Pinna Caboni.

La mostra trae spunto da un servizio giornalistico a colori recentemente realizzato, per la serie «Le meraviglie del mondo», dal settimanale «Epoca». Il servizio della rivista ha suscitato notevole interesse ed il relativo materiale è stato appunto utilizzato dall'Istituto italiano di cultura di Teheran per l'organizzazione della mostra, che sarà successivamente trasferita in tutte le principali città dell'Iran. Durante la cerimonia inaugurale il Sottosegretario Meshkati ha tenuto una conferenza illustrando i grandiosi lavori di restauro dei monumenti di Isfahan affidati — come quelli di Persepoli — ad un gruppo di restauratori italiani.

GRANDE IMPRESSIONE A PADOVA PER LA SCIAGURA NELLA SERRA

# È ancora un mistero la causa che ha fatto saltare la stufa

***Due degli studenti rimasti feriti sono in gravi condizioni***
***Funerali a spese dello Stato per la vittima disposti da Gui***

**Padova, 19**

*Grande impressione ha provocato nella cittadinanza la disgrazia avvenuta, ieri sera, nell'azienda agraria della scuola professionale «San Benedetto da Norcia» dove, per lo scoppio di una caldaia, quattordici alunni sono stati investiti da una fiammata e, in gran parte, sono stati sepolti sotto le macerie del capannone, parzialmente crollato.*

*Al momento dello scoppio, i giovani erano appena rientrati dalla grande serra dove sono disposte le piante ornamentali, oggetto del loro studio, e si trovavano nell'antiserra e nella sala di ricreazione. La prontezza dei soccorsi, subito organizzati dal personale della scuola e dai vigili del fuoco, dalla Croce Verde e da agenti di P.S., mentre ancora sul luogo incombeva l'immenso polverone che impediva la visuale, e da sotto le macerie giungevano i lamenti e le invocazioni dei feriti, ha impedito che la sciagura assumesse proporzioni maggiori. La salma di Costantino Cremon, di 16 anni, di San Luca di Tribano (Padova), morto — come è noto — poco dopo il ricovero, si trova nell'obitorio dello ospedale. Il fratello, Attilio, di 18 anni, anch'egli allievo della scuola, è ricoverato in una corsia ed ignora la morte del fratello, del quale ha chiesto continuamente notizie.*

*Gravi sono ancora le condizioni di Giuseppe Giarolo, di 15 anni, di San Donà di Piave (Venezia) e di Rosina Graziano di 17 anni, di Vescovana (Padova), mentre stazionarie rimangono le condizioni degli altri feriti. Le autorità sono rimaste fino a tarda notte sul luogo della sciagura dove si è recato anche il Provveditore agli studi, prof. Tarchi. Si ignorano ancora le cause dell'esplosione, sulla quale i tecnici non si sono ancora pronunciati. Secondo alcuni pareri, lo scoppio potrebbe essere avvenuto nella stessa caldaia, per sovrappressione dell'acqua che conteneva, oppure il cattivo funzionamento del bruciatore può avere causato la vaporizzazione della nafta e, nell'ambiente saturato, una scintilla del bruciatore può aver fatto deflagrare la miscela di aria e di olio combustibile.*

*Un ispettore del Ministero della P.I., il dott. D'Alessandro, è giunto oggi da Roma per disposizione del Ministro Gui. Il dott. D'Alessandro ha compiuto un sopralluogo nell'azienda agraria dell'Istituto professionale dove è avvenuta l'esplosione. Anche l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, affidata al Sostituto Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Caizzi, che ha proceduto nel corso della giornata, a numerosi interrogatori. E' stato accertato tra l'altro, che l'impianto di riscaldamento della serra e del capannone contiguo era stato installato lo scorso anno ed aveva funzionato tutto l'inverno senza provocare alcun inconveniente. Tuttavia come misura di maggior sicurezza due allievi dormivano in una stanzetta a fianco del locale nel quale si trovava la caldaia, per eliminare tempestivamente eventuali intoppi nel bruciatore che avrebbero potuto compromettere con il repentino abbassamento della temperatura lo sviluppo delle piante ornamentali.*

*Nel frattempo le lezioni sono state sospese e riprenderanno dopo i funerali di Costantino Cremon, che avverranno domani: il Ministro della P.I. ha disposto che essi si svolgano a spese dello Stato. La salma del giovane è stata vegliata tutta la notte e la giornata di oggi da insegnanti ed allievi dell'Istituto e, domani, sarà trasportata a Tribano (Padova) dove in forma solenne saranno celebrate le esequie. Il Prefetto, inoltre ha disposto per un aiuto finanziario alle famiglie degli studenti rimasti feriti. Tra questi ultimi Giuseppe Giarolo di 15 anni è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al capo, ma le sue condizioni sono ancora gravi, come quelle di Graziano Rosina di 17 anni. Entro domani saranno dimessi dall'ospedale quattro o cinque allievi dell'Istituto che hanno riportato ferite di poco conto, mentre sarà ancora trattenuto per le cure del caso, il fratello del Cremon, Attilio.*

*L'Istituto professionale agrario «San Benedetto da Norcia» accoglie alunni esterni, se residenti nella provincia, e convittori, se residenti in altre città; essi frequentano un corso biennale, al quale si accede, dopo le scuole medie, per il conseguimento di un diploma.*

## E' QUASI TERMINATO il film su «Tokio '64»

**Tokio, 19**

E' quasi terminata la lavorazione del film stereofonico, a colori, per schermo panoramico «Le Olimpiadi di Tokio», che a metà marzo entrerà in programmazione nei cinema giapponesi.

Hanno preso parte alla produzione quasi 800 tra operatori e tecnici del suono, elettricisti, redattori e narratori che ogni giorno hanno assistito a tutte le gare. Occorrerebbero altre 70 ore per vedere tutte le riprese filmate, e dieci giorni per ascoltare il sonoro registrato durante le competizioni: adesso tutto è stato condensato in circa tre ore di spettacolo. «Abbiamo fermato sulla pellicola tante scene e così belle che nel montaggio la mano si rifiutava di tagliarle» — ha detto il noto regista giapponese Kono Ichikawa. Il film sarà proiettato per la prima volta a Tokio il 20 marzo. «Le Olimpiadi di Tokio» hanno suscitato interesse in tutto il mondo, tanto che 25 Paesi hanno già annunciato l'intenzione di acquistare il film.

CAUSA UN AFFLUSSO DI ARIA FREDDA SUL MERIDIONE

# *Nevicata inconsueta su Bari e costa pugliese*

**Il fenomeno potrebbe continuare per un paio di giorni**
**Anche tutto il Polesine sotto una spessa coltre bianca**

**Bari, 19**

La neve ha ripreso a cadere copiosa in numerose regioni italiane. Per la prima volta in questo inverno dalle 9 di stamane nevica su *Bari* e su alcuni centri costieri della regione. La temperatura, che durante la notte era scesa di parecchi gradi, si mantiene intorno allo zero. Secondo le previsioni meteorologiche la precipitazione nevosa dovrebbe interessare la costa pugliese per un paio di giorni durante i quali potranno aversi solo brevi schiarite. A quanto sembra, il fenomeno è determinato dall'afflusso di una massa di aria fredda proveniente dai Balcani e da una depressione atmosferica che grava su tutta l'Italia meridionale. Circa la transitabilità delle strade esistono difficoltà solo nel Gargano e nelle zone Murgiose di Minervino e Spinazzola. In particolare sono interrotte la statale 16 al Passo di Serracapriola e 272 tra Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo. E' permesso il transito con catene sulle strade 17, 89, 90, 168, 169 e 273.

Anche su *Matera* e su tutto il basso Materano nevica con maggiore intensità dalle prime ore del mattino. La neve, che era già caduta abbondantemente per tutta la notte ha raggiunto in alcune località della provincia — Valsinni, San Giorgio Lucano, Stigliano e Tricarico — oltre 20 centimetri. La temperatura è, in alcune zone, scesa al disotto dello zero. Relativamente alle condizioni delle strade, si fanno facendo sempre più difficili le comunicazioni con il Potentino e con la Puglia. Sulle alture la neve supera stamane il mezzo metro.

Une bufera di neve si è abbattuta stamane su tutta la zona dell'*Alto Savio* nell'Appennino Tosco-Romagnolo. La temperatura è scesa a sette gradi sotto zero. I valichi dei Mandrioli sulla statale 71 Umbro Casentinese e di Monte Coronaro sulla Tiberina 3 bis, dove lo strato di neve ha raggiunto i 30 centimetri, sono aperti al traffico con catene. Dopo alcune giornate di freddo intenso (il termometro a *Rovigo* è sceso fino a 9 gradi sotto zero) da stamani nevica su tutto il *Polesine*. La neve, che è comparsa per la terza volta durante l'inverno, ha ricoperto di uno spesso strato le strade e i tetti.

Nel Quarnaro infine, dopo un periodo di tempo relativamente bello, a Fiume è riapparsa la neve che ha leggermente imbiancato le strade. Nelle località costiere del Golfo, la temperatura ha subito un brusco abbassamento, con punte di tre gradi sotto lo zero, mentre sull'altipiano la colonnina di mercurio è scesa a meno 10 gradi.

## SATELLITE ARTIFICIALE progettato dalla Fiat

**Torino, 19**

La Fiat ha recentemente sottoposto all'Organizzazione europea per le ricerche spaziali — ESRO — un progetto elaborato congiuntamente con la Selenia, per la messa a punto e la costruzione del satellite scientifico «ESRO I». Si tratta di un satellite polare ionosferico che dovrà essere lanciato nel settembre 1967 mediante un vettore «Scout», nel quadro dei lanci orbitali che saranno effettuati a cura della ESRO.

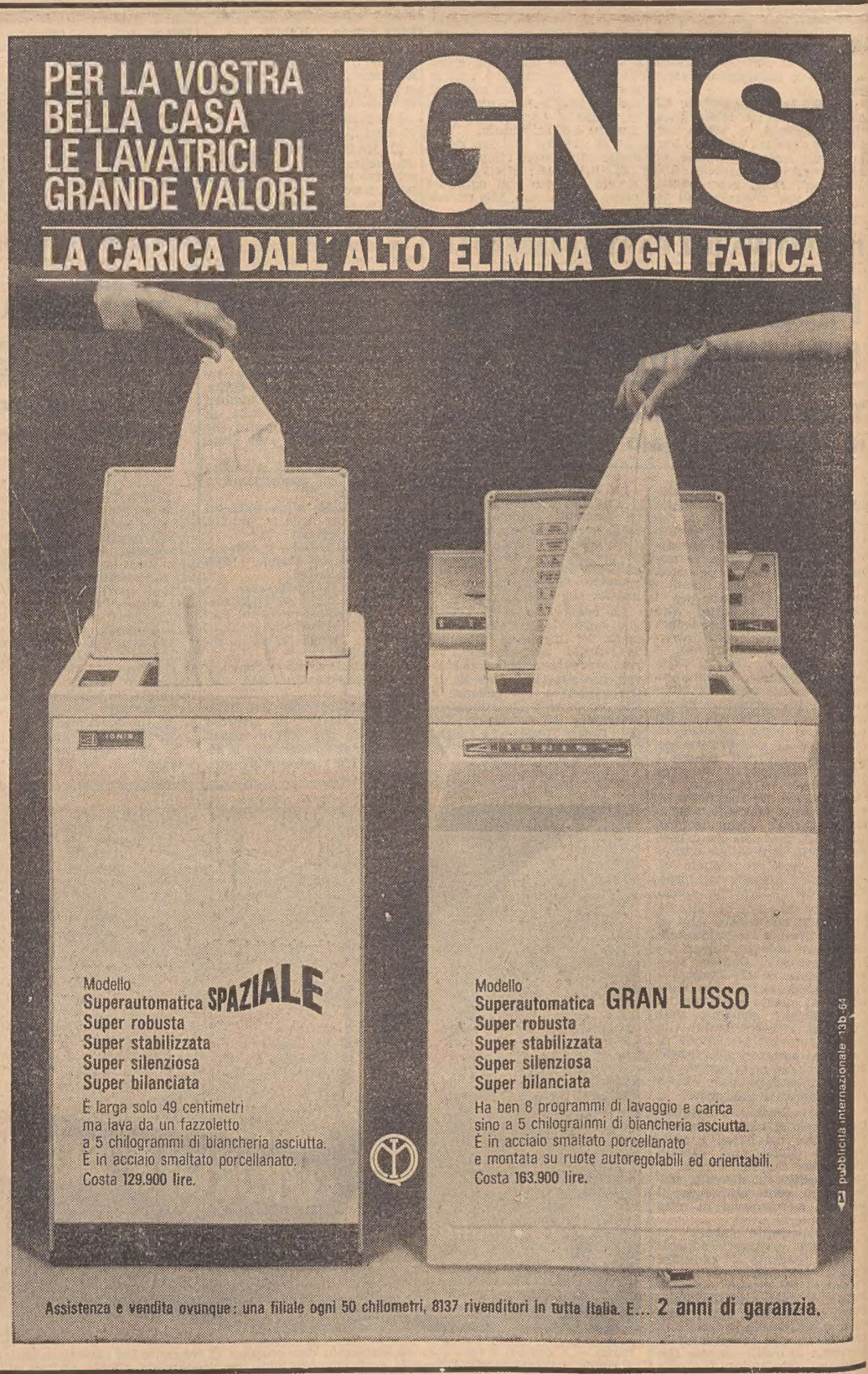
Dotato di sistemi di despinning, telemetria, comando a distanza e stabilizzazione magnetica, «ESRO I» è destinato a portare speciali apparecchiature scientifiche per misure e rilievi concernenti l'irraggiamento corpuscolare, la densità e la temperatura degli elettroni, la composizione ionica, la fotometria aurorale. Il peso totale del satellite, compreso il dispositivo di collegamento al quarto stadio del vettore, è stato calcolato in 87 kg. E' anche prevista la sistemazione a bordo di un dispositivo di registrazione per l'immagazzinamento e la successiva trasmissione a terra delle informazioni relative agli eventi ambientali in orbita.

La partecipazione a questo progetto testimonia l'interesse della Fiat e della Selenia agli sviluppi dell'attività spaziale in Italia.

# Si allenano alla guerriglia

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

**Dar-Es-Salaam. Volontari del Fronte di Liberazione del Mozambico si allenano alla guerriglia percorrendo a passo di corsa cinque miglia al giorno sotto gli implacabili raggi del sole**

LA CORTE COSTITUZIONALE CONFERMA LA VALIDITA' DELLE NORME VIGENTI

# Resta vietata la propaganda dei mezzi contro la procreazione

## E' stato così respinto il ricorso dei Pretori di Lendinara e di Firenze a favore dei comizi dell'on. Giancarlo Matteotti e del dott. Luigi De Marchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Le norme vigenti che vietano e puniscono la propaganda di mezzi e di pratiche contro la procreazione, non contrastano con la Costituzione. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una delle sentenze depositate oggi nell'ufficio di cancelleria di Palazzo della Consulta: il massimo collegio ha infatti dichiarato non fondate «nei sensi e nei limiti di cui in motivazione» le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 553 del Codice penale e dell'art. 112 del Testo unico delle leggi di P. S. 18 giugno 1931, n. 773.

D'altra parte, la Corte costituzionale ha osservato che la norma contenente il divieto di propaganda dei mezzi anticoncezionali volle proteggere la morale e il buon costume e non altri beni giuridici. Infatti, «la norma impugnata del Codice penale prese posto nel titolo X del Libro II, che si intitola "I delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe»», accanto ad altre ipotesi delittuose, il rapporto delle quali con la politica di potenza demografica perseguita dal passato regime è, quanto meno, soltanto indiretto».

La prima delle due disposizioni (art. 553 C. P.) sancisce: «Chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire 80 mila»; l'articolo 112 del Testo unico di P. S., invece, vieta di mettere in circolazione scritti o disegni «che divulgano, anche in modo indiretto o simulato o sotto pretesto terapeutico o scientifico, i mezzi rivolti a impedire la procreazione o a procurare l'aborto o che illustrano l'impiego dei mezzi stessi».

Il Pretore di Lendinara e quello di Firenze, nel corso di procedimenti penali a carico dell'on. Giancarlo Matteotti e del dott. Luigi De Marchi — rispettivamente presidente e segretario nazionale dell'Associazione italiana per l'educazione demografica (AIED), che in comizi avevano sostenuto la esigenza sociale di arginare la natività — sollevarono la questione di legittimità costituzionale delle due norme, in riferimento all'art. 21 della Costituzione, che garantisce la libertà di manifestazione del pensiero con il solito limite della offesa al buon costume, e all'art. 33 della Costituzione che tutela la libertà della scienza in ogni sua espressione. Ad avviso dei giudici di merito, inoltre, le due disposizioni proteggerebbero lo incremento demografico, in quanto furono poste sotto il regime fascista e non avrebbero ragion d'essere nel clima democratico.

Quest'ultima tesi è stata disattesa dalla Corte costituzionale, che nella motivazione della sentenza, ha anzitutto rilevato che la legittimità o la illegittimità di una norma — «in un sistema giuridico che si estende nel tempo al di qua e al di là della promulgazione della Carta costituzionale e che la Costituzione della Repubblica ha profondamente modificato e rigidamente condizionato ma non posto nel nulla» — dipende non già dal fine o dall'occasione che la fece nascere, ma dalla sua obiettiva conformità o difformità dalla legge fondamentale dello Stato. «Dal che discende — hanno rilevato i massimi giudici — che ciascuna norma di legge ordinaria deve essere esaminata nella sua propria struttura obiettiva e in questi termini confrontata con il precetto costituzionale che da essa si assume violato».

A proposito della libertà di manifestazione nel pensiero, la Corte Costituzionale ha rilevato poi che lo stesso articolo 21 della Costituzione che la garantisce, aggiunge all'ultimo comma: «Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume», e riserva alla legge di stabilire «i provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni».

«L'art. 553 del Codice penale — si legge ancora nella sentenza — non vieta la propaganda che genericamente miri a convincere dell'utilità o necessità in un determinato momento storico e in particolare contesto economico sociale, di limitare le nascite e di porre regole al ritmo della vita: nè vieta la propaganda che propugni una politica di controllo dell'aumento delle popolazioni mediante una legislazione che consenta, in determinate forme e modi, e sempre che siano tutelati fondamentali beni sociali, al di fuori di una indiscriminata pubblica propaganda, la diffusione della conoscenza di pratiche anticoncezionali».

Circa la presunta limitazione della libertà di manifestazione del pensiero scientifico, la Corte costituzionale ha osservato: «La preoccupazione espressa dalla Difesa delle parti private che la norma impugnata vieti ogni e qualsiasi discussione pubblica sulla materia della limitazione delle nascite e voglia chiudere la bocca finanche a moralisti, economisti e scienziati in generale, è infondata e si ispira al fine di comprovare, mediante un artificioso ragionamento e un'arbitraria estensione della portata della disposizione legislativa, una violazione della libertà di manifestare il proprio pensiero, che, in realtà, non sussiste».

R. R.

# Viaggio in Giamaica

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra — La principessa Margaret sorride alla Regina madre che sta per partire in aereo per la Giamaica dove si soffermerà una settimana. Dall'Università delle Indie Occidentali la Regina madre riceverà la laurea «honoris causa» in letteratura

PRESENTATO UN INTERESSANTE VOLUME DI SAGGI A CURA DELL'IRI

# Lo sviluppo dell'economia e la formazione professionale

## Crescente necessità di personale qualificato e di dirigenti «In questo campo si gioca gran parte del nostro avvenire»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il Presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, presentando, in una conferenza stampa, un volume comprendente alcuni saggi sulla formazione professionale nelle aziende, ha detto che l'avvenire dell'industria italiana è condizionato al modo in cui sapremo qualificare sempre più le nostre maestranze. A questo proposito egli ha ricordato, fra l'altro, che il progetto di programma di sviluppo economico 1965-1969 prevede dal 1964 al 1981 un aumento dell'occupazione globale del dieci per cento così articolato: riduzione del personale generico pari al settanta per cento; aumento del personale qualificato pari al novanta per cento; aumento dei dirigenti e dei quadri supplementari pari al 115 per cento. Si tratta di cifre — ha detto Petrilli — che parlano da sole e danno un'idea sufficientemente chiara della necessità di lavorare seriamente per una migliore formazione del personale delle nostre industrie. «In questo campo — ha concluso il Presidente dell'IRI — si gioca gran parte del nostro avvenire».

L'IRI sta lavorando assiduamente nel settore della formazione professionale e i dati di questa attività sono illustrati nel volume presentato ieri e ripetuti ai giornalisti nella conferenza stampa dal direttore centrale dell'Ente, Giuseppe Glisenti. Sino al 31 dicembre dello scorso anno l'IRI ha infatti investito per la formazione professionale undici miliardi di lire e ha inoltre costituito una unica unità organizzativa per la programmazione di questo lavoro.

Per la formazione degli operai sono in funzione cinque Centri, rispettivamente a Genova, Trieste, Napoli, Terni e Taranto. Un sesto centro è in costruzione a Milano. Ogni anno i Centri dell'IRI preparano nei mestieri dei settori meccanico, siderurgico, cantieristico, chimico, elettrico, telefonico e armatoriale circa 1200 giovani in corsi di durata biennale e circa 3500-4000 adulti in corsi accelerati di durata semestrale. L'IRI ha accertato l'esigenza di formare personale, sia di ufficio che di officina, di preparazione compresa fra la licenza di scuola professionale e il diploma. Si tratta dei tecnici «intermedi», mansione a cui non corrisponde ancora uno specifico diploma scolastico.

E' stata inoltre rilevata la necessità di preparare tecnici di livello compreso fra il diploma tecnico (perito industriale) e la laurea (i tecnici superiori), da adibire al coordinamento delle operazioni di preparazione e di esecuzione dell'attività produttiva. Per i periti industriali l'IRI sta attuando un programma di corsi che hanno luogo nelle sedi di Milano, Napoli, Genova e Taranto. I periti industriali ammessi ai corsi per tecnici superiori usufruiscono di borse di studio erogate dalle aziende IRI nelle quali i diplomati si sono impegnati a prendere servizio al termine degli studi. Nel quadriennio 1965-1968 si prevede la formazione complessiva di circa 350 tecnici superiori neo diplomati. Per i tecnici diplomati già in servizio presso le aziende IRI sono in programma altri corsi a Genova.

Hanno preso la parola durante la conferenza di ieri anche il triestino professor Aldo Visalberghi, che ha parlato della scuola e dell'azienda di fronte al problema della formazione, e il professor Berthand Schwartz, che ha trattato della formazione degli adulti in Francia. Nel suo intervento il professor Visalberghi ha rilevato, tra l'altro, che l'azienda o il gruppo di aziende possono, in generale, promuovere istituzioni scolastiche parificate (o, domani «paritarie»), non come scuole di fabbrica in senso stretto, tali da preparare soltanto per la singola fabbrica, ma come istituti che forniscono titolo e qualificazione valida su scala nazionale (ad esempio, l'istituto professionale, sezione siderurgica, dell'Italsider a Genova-Cornigliano). Ma anche più originale e importante è l'azione di stimolazione ed organizzazione che l'IRI va svolgendo attraverso l'IFAP al fine di rendere possibile un programma moderno e aggiornato di «promozione del lavoro» ai vari livelli: ciò implica fra l'altro l'istituzione di scuole superiori di tecnologia.

B. V.

RUBAVA DA MESI SULLE FERROVIE FRANCESI

# Sgominata ad Avignone la banda dei treni merci

## Le rapine avvenivano a cronometro e così pure è avvenuta la movimentata cattura dei «banditi»

Parigi, 19

Con una scena degna del migliore dei film western, la Polizia ha messo fine la scorsa notte all'attività di una banda che dal settembre dello scorso anno aveva preso di mira i treni merci nella regione di Avignone.

Da qualche mese a questa parte, infatti, alcuni membri della banda, approfittando di un breve arresto dei treni merci nella stazione di Merindol, si introducevano a bordo dei convogli e qualche chilometro più lontano, in un punto in cui la ferrovia costeggia i bordi di una foresta, gettavano dal treno in marcia i pacchi che contenevano presumibilmente merce di valore. Ancora qualche centinaio di metri e in un punto in cui il convoglio è costretto a rallentare, i banditi saltavano a loro volta a terra, dove li attendevano alcuni complici motorizzati che nel frattempo avevano recuperato la refurtiva.

L'accumularsi di denunce che le Ferrovie francesi avevano ricevuto in questi ultimi tempi, avevano incitato i responsabili ad organizzare un sistema di sorveglianza, che ha permesso di scoprire facilmente lo svolgimento delle varie fasi della rapina. La notte scorsa, alcuni ispettori hanno preso posto nel treno, dove si sono accuratamente nascosti. Come previsto, alla stazione di Merindol tre individui con fare sospetto si sono intrufolati nel convoglio, ma poco dopo, quando già il treno correva a discreta velocità, comprendendo di essere stati scoperti, i tre banditi non hanno esitato a gettarsi dal treno in corsa.

La camionetta che li aspettava poco distante si è messa subito in moto, ma la reazione degli ispettori è stata altrettanto rapida e precisa: il veicolo, risultato rubato la notte precedente a Marsiglia, colpito dalle raffiche è stato abbandonato dagli occupanti, che hanno cercato di sfuggire attraverso i boschi all'inseguimento della Polizia. Tutto era stato però previsto ed in meno di un'ora tre dei quattro banditi sono caduti nelle mani della Polizia.

Gli attacchi ai treni sono in Francia particolarmente rari: il fatto più clamoroso risale al 1934, quando una banda di malfattori attaccò a una quindicina di chilometri da Marsiglia un convoglio ferroviario che trasportava lingotti d'oro per conto della Banca di Francia.

## I MARTIRI DELL'UGANDA sui francobolli vaticani

Città del Vaticano, 19

Le Poste vaticane emetteranno il 16 marzo una serie di francobolli per commemorare la canonizzazione dei 22 Martiri dell'Uganda, avvenuta in San Pietro il 18 ottobre 1964.

La serie si compone di sei valori (lire 15, 20, 30, 75, 100 e 160), che riproducono effigi dei Martiri, disegnate dalla miniaturista Casimira Dabrowska e incorniciate con figure simboliche che ricordano il martirio e le tribù alle quali appartenevano i Santi.

A MIGLIAIA SONO CADUTI LUNGO LE STRADE SOTTO LA SCURE DELL'A.N.A.S.

# La «guerra agli alberi» difesa da Romita alla Camera

## Il Sottosegretario ha giustificato la strage con ragioni di visibilità e di sicurezza - Il Governo non vuol mollare sulle marche per patenti

Roma, 19

*In poco più di sei mesi, precisamente dal 1.o agosto dell'anno scorso, sono stati abbattuti ai margini delle strade italiane 23.450 alberi, dei quali 15.434 per motivi di sicurezza generica e 4.051 per attuare ampliamenti delle sedi carrabili. Alla data dell'8 maggio 1962, il patrimonio arboreo lungo le strade ammontava a 649.496 alberi, dei quali sono stati abbattuti sino al 1.o agosto dell'anno scorso circa 78 mila. Questi dati, che riassumono praticamente la cosiddetta «guerra agli alberi» dichiarata dall'ANAS, sono stati forniti alla Camera dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici Romita in risposta ad una interpellanza e ad interrogazioni presentate sull'argomento.*

*L'on. Romita pur non escludendo che possa essere stata compiuta qualche esagerazione da parte degli operai dell'ANAS, ha assicurato i deputati che l'abbattimento degli alberi è stato deciso in base a criteri rigorosamente controllati, allo scopo di non impoverire inutilmente il patrimonio arboreo, che tanto avvantaggia il paesaggio. Il Sottosegretario ha quindi ricordato che molte volte lo Stato è stato chiamato in causa ed ha dovuto rispondere per incidenti provocati dalla scarsa visibilità proprio a causa degli alberi o da situazioni di insufficiente sicurezza, sempre a causa degli alberi.*

*L'oratore ha poi riferito che i vari studi condotti in Italia e all'estero in materia di visibilità concordano quasi totalmente sulla esigenza minima di una distanza di almeno 70 metri per le strade statali e di 150 per le autostrade internazionali. L'azione dell'ANAS è stata condotta «su questo complesso di esperienze» e si è concretizzata con una circolare che dispone, fra l'altro, che nel lato interno delle curve si deve assicurare la visibilità rispettando la distanza minima di 150 metri misurati nella corsia interna.*

*Il Sottosegretario Romita ha ricordato anche come venga disciplinata questa materia all'estero. Nella Germania federale è prescritta una distanza dal bordo stradale di 4 metri con distanze di 10 metri fra albero e albero. In Olanda e in Belgio la distanza prescritta dal ciglio della strada è di 5 metri. In Italia il Consiglio nazionale delle ricerche ha stabilito una distanza minima di sicurezza dal ciglio bituminato di un metro e 50 centimetri.*

*Ricerche condotte in Baviera — ha inoltre ricordato l'on. Romita — hanno accertato che la frequenza degli incidenti sulle strade alberate rispetto a quelle non alberate è maggiore dell'11 per cento. L'indagine è stata condotta su strade in cui la distanza del bordo dai filari alberati era compresa fra i 30 centimetri e il metro e mezzo. Per le strade invece dove gli alberi distano dal ciglio più di due metri, la percentuale dei sinistri è pari o addirittura inferiore a quella delle strade non alberate. L'on. Romita ha assicurato anche che la questione degli alberi viene esaminata da una speciale commissione, che si è riunita proprio stamane presso il Ministero dei Lavori Pubblici.*

*L'interpellante* — Francesco MALFATTI *(PCI)* — *si è dichiarato «non convinto» delle affermazioni del Sottosegretario, non concordando fra l'altro con la preoccupazione del Ministero circa la pericolosità degli alberi lungo le strade. Successivamente, pur riconoscendo giusto il desiderio di disciplinare diversamente la sistemazione degli alberi ai margini delle strade, ha detto che l'ANAS ha molte volte abbattuto alberi che potevano rimanere al loro posto. L'on. Malfatti aveva sostenuto, nell'illustrare la sua interpellanza prima che parlasse l'on. Romita, che erano stati abbattuti dall'agosto scorso ad oggi 250 mila alberi.*

*A sua volta il Sottosegretario alle Finanze Bensi rispondendo ad una interrogazione dell'on.* Giuseppe REALE *(D.C.), ha detto che non è ammissibile autorizzare l'annullamento delle marche per patenti di guida presso le rivendite di valori bollati, non potendosi affidare questo compito a privati. Il Sottosegretario ha aggiunto che non vi sarebbe convenienza per lo Stato ad emettere apposite marche da bollo, con l'indicazione dell'anno, per le stesse patenti.*

*L'on.* Giuseppe REALE *non ha concordato con questa opinione, insistendo nelle sue proposte e dicendo che se si autorizza l'ACI a riscuotere la tassa di circolazione, non si vede perchè i rivenditori di valori bollati — che non sono privati puri e semplici — non potrebbero annullare le marche per le patenti. Ha infine affermato che non gli sembra giusto costringere gli utenti prima ad acquistare le marche in una rivendita e poi a fare la fila all'ufficio postale per la vidimazione. Ha infine sollecitato l'approvazione di una proposta di legge, presentata da lui stesso e da altri deputati, allo scopo di modificare le norme vigenti in materia.*

ANCHE IN FRANCIA SI DIFFONDE L'INFLUENZA

# È arrivata in aereo la «russa» a Parigi

## Particolari misure all'aeroporto di Le Bourget Oltre 38 mila casi in pochi giorni a Varsavia

Parigi, 19

L'influenza russa ha fatto la sua apparizione in questi giorni anche a Parigi e, benchè i casi segnalati sono ancora molto pochi, le autorità sanitarie si sono immediatamente messe in allarme per evitare i pericoli di una epidemia.

Qualche settimana fa, quando si sono manifestati in Europa i primi casi di questa influenza che dalla sua provenienza è stata battezzata «russa», in Francia si è rimasti ottimisti, in quanto la malattia non interessava direttamente le frontiere della Repubblica. Ma al giorno d'oggi le frontiere non sono soltanto quelle che delimitano uno Stato dall'altro e così è avvenuto che l'influenza è entrata in Francia per la porta di servizio, per l'aeroporto del Bourget cioè, dove arrivano tutti gli aerei in provenienza dai Paesi dell'Est.

Nelle ultime 48 ore sono già stati segnalati fra il personale dell'aeroporto una diecina di casi che, benchè non gravi, hanno messo in allarme le autorità sanitarie, che hanno immediatamente provveduto ad una disinfezione collettiva e ad adottare le misure del caso.

In Polonia, intanto, da quanto si apprende da Varsavia, la epidemia di influenza si estende con ritmo elevato in tutto il Paese. A Varsavia negli ultimi giorni sono state contagiate dal virus «A-2» oltre 38 mila persone. La situazione è resa più difficile dalla scarsità di medici, la maggior parte dei quali è stata colpita dal morbo. Le autorità competenti hanno sostituito i medici con gli studenti degli ultimi anni dell'Accademia di medicina.

## La «Madonna di Pompei» a Roma per restauri

Napoli, 19

L'antico quadro della Madonna del Rosario, che da circa ottanta anni si venera nella Basilica di Pompei, è stato portato stamane a Roma per essere restaurato nell'Istituto vaticano per il restauro, come ha deciso la commissione cardinalizia per il santuario pompeiano.

Ieri sera nel corso di una funzione, il quadro era stato tolto dalla sommità dell'altare maggiore della Basilica: stamane, imballato, è stato messo con ogni cautela su un'auto, che, scortata da poliziotti in motocicletta, si è diretta a Roma. Il Papa ha dato il suo assenso al trasferimento, dopo essere stato informato dell'attuale stato della tela dal direttore dell'Istituto di restauro vaticano, don Mario Pinzuti.

Il quadro della Madonna del Rosario si trova a Pompei dal 1876, quando l'avv. Bartolo Longo, fondatore del satuario, lo portò da Napoli, compiendo il viaggio fino alla valle pompeiana a bordo di un carretto. Da allora, la effigie aveva lasciato il tempio alcuni anni fa per una «peregrinatio Mariae» nel Napoletano.

DOPO LA RECENTE VANDALICA INCURSIONE

# CONGEGNI ANTIFURTO IN PROVA AGLI «UFFIZI»

## Se il quadro è toccato emettono suoni striduli Altri apparecchi saranno installati anche a Roma

Firenze, 19

Alcuni modelli di congegni antifurto sono in prova da stamane nelle sale della Galleria degli Uffizi, dove lo scorso mese un vandalo, come è noto, sfregiò 23 quadri. I congegni, di progettazione straniera, sono stati collocati nelle sale dove si trovano, fra le altre, opere di Lorenzo di Credi e di Filippino Lippi. Gli apparecchi mettono in azione un dispositivo di allarme, che consiste nella emissione di un suono armonioso, non appena il quadro venga toccato. Se il quadro viene toccato più a lungo, il segnalatore acustico emette suoni sempre più striduli che danno l'allarme.

Entro il mese di marzo, analoghi apparecchi elettronici saranno installati, sempre a cura del Ministero della P.I., in un museo della Capitale. Si tratta di alcuni dispositivi antifurto ed anti-sfregio che dovranno poi essere applicati nelle principali gallerie di tutta Italia.

Intanto sul tavolo del dottor Giorgio Vigni, ispettore alle Belle Arti, affluiscono in numero sempre più numeroso progetti destinati appunto alla protezione dei nostri capolavori.

# I nuovi trattori Fiat-Diamante

Roma — Il Ministro per l'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha partecipato, nella Scuola di meccanica agraria delle Capannelle, alla consegna di dieci trattori di nuovo tipo, offerti dalla «Fiat» al Ministero dell'Agricoltura. La nuova serie dei trattori «Diamante» comprende i modelli «215», «315», «415», «615 OM». Con la nuova serie «Diamante» la «Fiat» seguita a mantenere la produzione trattoristica all'avanguardia del progresso internazionale, con macchine che soddisfino ogni esigenza dell'agricoltura

FRATELLI FABBRI EDITORI

un'opera fondamentale per la biblioteca di ogni italiano

STORIA D'ITALIA

dalle prime popolazioni italiche ai giorni nostri

una narrazione viva e appassionante che, insieme con gli aspetti politico, economico e culturale di ogni periodo della storia del nostro paese, presenta nel modo più vivo ed umano tutti i personaggi di rilievo che ne sono stati protagonisti

migliaia di magnifiche illustrazioni a colori tratte dalle fonti più vive di documentazione

nelle edicole il primo fascicolo a L. 250

# CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI DI SCI AD ASIAGO

## MORANDINI E' IL MIGLIORE FRA I GIOVANI FONDISTI ITALIANI

**Dieci chilometri in 35'38"3 - Al secondo posto Nicola Rosato, terzo Angelo Zanni, quarto Michele De Floriano**

Asiago, 19

Il giovane Fabio Morandini (G. S. Fiamme Gialle di Predazzo) ha vinto la gara di fondo sui 10 chilometri, valevole per la combinata nordica, competizione che rientra nei campionati italiani per la categoria giovani, abbinati agli assoluti per le prove nordiche.

La classifica: 1) Morandini Fabio (G. S. Fiamme Gialle Predazzo) 35'38"3; 2) Rosato Nicola (U. S. Ricciardelli, Centro Sud) 37'09"5; 3) Zanni Angelo (Sci Club Piandelagotti, Centro Sud) 37'15"8; 4) De Floriano Michele 38'6"7; 5) Felicetti Fabio 38'09"5; 6) Gabrielli Bruno 38'28"6; 7) Zalagonia Bruno in 38'55"7; 8) Dell'Antonio Giuseppe 39'09"; 9) Da Pozzo Leo in 39'24"3; 10) Sandrini Attilio in 39'27"9; 11) Cocco Ennio 40'3"8; 12) Ferrini Fiorino 42'46"7.

La partenza della prova su 10 chilometri per juniores dei campionati italiani di sci per le specialità nordiche è stata data dal Campo Bellocchio, con buone condizioni atmosferiche e della neve: temperatura assai più mite di ieri, con 4 gradi sopra lo zero. La competizione svoltasi su un tracciato veloce è stata nettamente vinta da Fabio Morandini, che già al quinto chilometro aveva chiaramente dimostrato di poter facilmente controllare la situazione. A contrastare la marcia vittoriosa del diciannovenne finanziere ha provato a un certo momento il sedicenne Nicola Rosato, che nella seconda parte del percorso ha dovuto cedere e s'è dovuto accontentare del posto d'onore.

Questa gara di fondo verrà completata domani pomeriggio con la prova di salto per la combinata, che si disputerà sul trampolino medio della Valle del Pakstall di Gallio. Domani si svolgerà anche una gara di salto speciale riservata agli allievi e ai giovani, sul trampolino-scuola del Campo Bellocchio. Nello stesso pomeriggio, sempre alla Valle del Pakstall, seguirà una gara di salto speciale riservata ancora agli juniores. Con ciò i campionati italiani per i giovani potranno dirsi conclusi.

Per quanto riguarda gli assoluti delle prove nordiche, dopo la sosta odierna, riprenderanno domani con la gara di fondo di km. 15, alla quale sono iscritti 75 concorrenti di una quindicina di sodalizi sportivi. La partenza è fissata per le ore 9 dal Campo Bellocchio. Favorito della vigilia appare nuovamente il detentore del titolo Franco Nones, ma sarà interessante osservare la condotta di gara di tutta la squadra azzurra, e in particolare del giovane Aldo Stella, di 22 anni, che ieri si è saputo inaspettatamente e brillantemente inserire al 4.o posto nella classifica della 30 km. di apertura.

SLALOM A MARIAZELL

### Prima la Hecher quarta la Sacconaghi

Mariazell, 19

L'austriaca Traudi Hecher, la sciatrice più in forma del momento, ha vinto lo slalom gigante di Mariazell (Stiria) prima prova dell'XI edizione della coppa Burschik, disputatosi su un percorso della lunghezza di 1300 metri, con un dislivello di 380 metri e con 42 porte.

Una caduta ha impedito all'italiana Giustina Demetz di condurre a termine la gara. L'italiana Lidia Barbieri-Sacconaghi si è classificata quarta, alle spalle di tre austriache. La classifica: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'57"6; 2) Grete Diegruber (Au.) 1'57"7; 3) Christl Dithfurth (Au.) 1'58"3; 4) Lidia Barbieri-Sacconaghi (It.) 1'59"7; 5) Elke Bocek (Au.) 2'0"1; 6) Inge Senoner (It.) 2'0"3; 7) Madeleine Felli (Svizz.) 2'1"; 8) Heid Obrecht (Svizz.) 2'1"3; 9) Fernande Bochatay (Svizz.) 2'1"5; 10) Edith Hildbrand (Svizz.) in 2'2"2; 11) Ruth Leuthardt (Sv.) 2'3"8; 13) Florianda Cipolla (It.) 2'5"6.

Lo slalom gigante maschile è stato vinto dall'austriaco Martin Burgec che in 1'53" ha coperto la discesa di un chilometro con 405 metri di dislivello e 52 porte. Il secondo posto in classifica è andato in modo sorprendente allo svizzero Jakov Boner che pur essendo partito con il numero 37 ha finito in 1'57"2. Terzo l'austriaco Helmut Schranz in 1'57"6. Sul percorso la visibilità era ridotta per il nevischio.

### Attacco al primato della pista di Ciampinoi

Ortisei, 19

Stamane sulla pista numero 3 del Ciampinoi si è svolto il «No stop training» prologo della discesa libera che avrà luogo domattina. Dopo il «forfait» di finlandesi, svedesi, bulgari, e jugoslavi, che peraltro non potevano aspirare alle prime posizioni nella competizione gardenese, tutti gli iscritti alla discesa libera hanno effettuato la prova obbligatoria.

Pista in ottime condizioni, anche se un po' meno veloce degli altri giorni per un leggero rialzo della temperatura. Tempi ufficiali non sono stati registrati come da regolamento ma sulla base di qualche cronometraggio intermedio sembra che i più veloci siano stati Nindl, De Nicolò, Rohr, Heini Messner e Sodat. Domani partirà per primo Hugo Nindl che affronterà i 2800 metri della discesa per Ciampinoi alle 11 precise.

L'olimpionico Egon Zimmermann, che come è noto ritorna alle gare dopo il grave incidente proprio in occasione della «Due giorni», non parteciperà alla discesa libera di domani, ma solamente allo slalom speciale di domenica. Della squadra italiana non sarà in gara il gardenese Carlo Senoner, in quanto risente ancora i postumi dello stiramento a un ginocchio durante le prove per la Coppa dei paesi alpini. La pista del Ciampinoi, lunga 2800 metri, è stata disseminata di 11 porte direzionali. Si presenta dura e ghiacciata, adatta quindi alle alte velocità. E' opinione dei tecnici che in considerazione di questo fattore, il record ottenuto quattro anni fa da Adrien Duvillard venga battuto.

### Nuova scuderia d'auto chiamata «Al Francis»

Modena, 19

I costruttori Al Francis e Valerio Colotti hanno costituito una nuova scuderia automobilistica che si chiamerà «Al Francis» per partecipare alle corse di formula due della prossima stagione. Tre vetture sono attualmente in preparazione presso l'officina di Formigine. Le auto monteranno un telaio Cooper e un motore Alfa Romeo 1300 ridotto a 1000 cc. per rientrare nei limiti della formula. Il cambio preparato da Colotti, sarà a cinque marce. Il motore ha una potenza di 113,5 cavalli a un regime massimo di 9000 giri. Piloti della scuderia saranno lo svizzero Joseph Siffert, l'inglese Innes Ireland e il monegasco Henry Plaisence.

CALCIO GIOVANILE

### Torino - Dukla 0-0 al torneo di Viareggio

Viareggio, 19

Nella partita inaugurale del XVII Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, Dukla di Praga e Torino hanno pareggiato per 0-0.

TORINO: Colombo; Grechi, De Petrini; Gola, Cerese, Corni; Cappellazzo, Carelli, Baisi, Giavara, Ballario. DUKLA: Hadrava; Zlocka, Migas; Linhart, Bouska, Barsch, Vaschy, Strahl, Moravek, Pokormy, Kabat.

Ottomila persone hanno assistito a Viareggio all'inaugurazione della manifestazione viareggina, presenti le autorità della provincia e numerosi esponenti del settore calcistico italiano. Dopo il giuramento del centravanti della Fiorentina Orlando e lo sfilamento delle 16 squadre partecipanti al torneo, otto italiane e otto straniere, sono scese in campo le prime due partecipanti alla rassegna che si concluderà il 1.o marzo con le finali, cioè la Dukla di Praga, la squadra cecoslovacca vincitrice del torneo della precedente edizione, e il Torino.

Partita mediocre con netta prevalenza dei cecoslovacchi che hanno alcuni elementi particolarmente prestanti sul piano atletico come il centrattacco Moravek, le due mezze ali e Linhart, peraltro un po' falloso.

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DEL MASSIMO TORNEO

## Per il Milan come per l'Inter solamente l'imbarazzo della scelta

**H.H. deve escludere uno straniero - Viani perplesso tra Ferrario e Fortunato - Il Genoa promuove il figlio di Carniglia - Quasi tutte le minori confermano gli schieramenti**

Roma, 19

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate.

### Fiorentina - Roma

Nella seconda partita interna consecutiva la Fiorentina affronterà domenica la Roma con la stessa formazione che ha superato di stretta misura il Varese: Albertosi; Robotti, Castelletti; Brizi (Benaglia), Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Lorenzo ha escluso definitivamente la soluzione di Francesconi a centravanti mentre è probabile il rientro di Manfredini. L'allenatore giallorosso ha convocato 16 giuocatori tra cui i tre portieri. Cudicini infatti oggi non si è allenato perchè risente ancora di uno scontro con Nicolè nell'allenamento di ieri. Se il portiere non si sentisse in condizioni di scendere in campo domenica, verrebbe sostituito da Matteucci. La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger, Leonardi (Salvori), De Sisti, Manfredini), Tamborini, Francesconi (Leonardi).

### Sampdoria - Bologna

L'allenatore della Sampdoria ha annunciato per la partita interna col Bologna il «lancio» di un altro giovanissimo che avverrà contemporaneamente al ritorno in squadra di Sormani. Si tratta di Luis Cezar Carniglia, di 21 anni, figlio dell'ex allenatore della Roma e del Milan. Baldini ha deciso di modificare i compiti di alcuni giocatori. Lojacono, infatti, non avrà più compiti di centrocampista, ma dovrà giocare avanzato, come «mezza punta». A centrocampo retrocederà, invece, Dordoni, al quale Baldini ha riconfermato fiducia, assegnandogli un ruolo più congeniale alle sue caratteristiche. La probabile formazione è la seguente: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Masiero, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Carniglia, Dordoni.

Nielsen non giuocherà a Genova perchè non completamente ristabilito. Il suo posto sarà preso da Tentorio, che comunque giuocherà a centravanti arretrato. All'ala destra giocherà il giovane Corradi al posto dello squalificato Maraschi. Formazione: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Corradi, Bulgarelli, Tentorio, Haller, Pascutti.

Il triestino Cudicini, portiere della Roma, forse non potrà giocare

### Foggia In. - Torino

Tagliavini o Bertuolo: uno dei due sostituirà lo squalificato Rinaldi domenica contro il Torino. Questo è lo schieramento più probabile: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Tagliavini (Bertuolo), Micheli (Faleo); Favalli (Oltramari), Lazzotti, Nocera, Majoli, Patino (Oltremari).

Rocco, dovrà fare a meno del terzino Poletti, infortunatosi ad una caviglia durante l'incontro con il Milan. Poichè gli altri terzini Teneggi e Buzzachera non sono ancora in grado di giocare, per i postumi di precedenti infortuni, Rocco si vede costretto a rimaneggiare l'apparato difensivo della squadra, richiamando Ferretti e arretrando nel ruolo di terzino Rosato o Cella. Questa la probabile formazione: Vieri; Cella (Rosato), Fossati; Puia, Rosato (Cella), Ferretti; Albrigi (Simoni), Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

### Catania - Messina

Il Catania affronterà il Messina schierando la stessa formazione che ha pareggiato sul campo genovese: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Bechelli, Bicchierai, Fantazzi; Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchin.

L'allenatore del Messina schiererà la stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa con il Bologna: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Derlin, Ghelfi, Landri, Bagatti, Schutz, Morelli, Gioia, Brambilla.

### Cagliari - Mantova

Accertata dal medico sociale la disponibilità di Riva — che a Vicenza aveva riportato una contusione — nella formazione del Cagliari per l'incontro di domenica con il Mantova si registrerà forse una sola novità: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Vescovi; Visentin, Rizzo (Nenè), Gallardo, Greatti (Nenè), Riva.

L'allenatore Mari non ha voluto anticipare la formazione, ma è chiaro che avrebbe l'intenzione di non modificare la squadra che ha battuto la Juventus: Zoff; Scesa, Corsini; Tarabbia, Pin, Cancian; Trombini, Di Giacomo (Ciccolo), Correnti (Pagani), Ciccolo (Correnti).

### Juventus - Atalanta

Heriberto Herrera è tuttora alla ricerca di una soluzione al problema del centravanti, dopo il grave infortunio di Combin. Risoltosi con esito negativo lo esperimento di Da Costa, si presume che il «trainer» voglia tentare con Dell'Omodarme. La probabile formazione juventina: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa (Sacco o Stacchini). Del Sol, Dell'Omodarme (Da Costa), Sivori, Menichelli.

Valcareggi ha già predisposto il piano tattico per l'impegnativa trasferta di Torino contro la Juventus. L'allenatore della squadra neroazzurra ha curato particolarmente il reparto difensivo, affidando a Colombo l'incarico di sorvegliare Menichelli, mentre ad Anguilletti sarà affidata la sorveglianza di Sivori. Altro elemento di sicurezza della difesa è considerato Pesenti. La formazione probabile: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

### Lazio - Milan

La formazione della Lazio è già fatta con Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Bartù, Governato, D'Amato, Christensen, Fascetti. Comunque, per dovere di cronaca, si deve rilevare che ieri Governato non si è allenato, essendo rimasto a casa a riposo prudenziale in seguito ad un attacco febbrile accusato in nottata. In caso di forzata assenza, il suo posto verrebbe preso da Galli, che ora figura fra le riserve.

Squadra quasi fatta per la partita contro la Lazio all'Olimpico; messo a riposo per due domeniche Trapattoni, che nelle ultime partite aveva mostrato di essere un po' affaticato, Liedholm ha un solo dubbio da risolvere: fare giocare Ferrario o Fortunato all'ala sinistra. Nel ruolo di «stopper» giocherà Benitez, mentre Lodetti sarà laterale. Questa la probabile formazione rossonera: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Lodetti, Maldini, Benitez; Mora, Rivera, Amarildo, Altafini, Fortunato (Ferrario).

Il discusso Manfredini

### Inter - Genoa

I dubbi di Herrera si chiamano Suarez, Peirò e Jair. L'ala brasiliana è guarita ed è pronta a giocare e deve rientrare in squadra per riprendere confidenza con il pallone in una partita impegnativa in vista dell'incontro di ritorno a Glasgow con i «Rangers»; Suarez è l'uomo base della squadra; Peirò è in gran forma ed ha segnato sei gol in quattro partite. Uno dei tre, però, dovrà rimanere fuori, poichè le leggi federali non consentono di far giocare tre stranieri contemporaneamente. I neroazzurri da oggi sono in ritiro a Varese. Questa la probabile formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin (Bedin), Guarnieri, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

«In difesa rientrerà Bassi — ha detto Lerici — e giocheranno pertanto: Da Pozzo; Bruno, Vanara, Colombo, Bassi, Rivara. Per l'attacco quattro sono i nomi sicuri: Baveni, Cappellini, Zigoni e Gilardoni. Il quinto attaccante sarà scelto tra Bicicli, Pantaleoni e Dalmonte». Lerici ha quindi aggiunto che la scelta sarà condizionata dalla formazione interista.

### Varese - L. R. Vicenza

La formazione del Varese non dovrebbe discostarsi molto da quella scesa in campo a Firenze domenica scorsa, data la buona prestazione fornita. Busini ha annunciato ieri sera che Szymaniak sarà senz'altro assente, in quanto il tedesco accusa un calo di forma. Molto probabilmente rientrerà Spelta, ma nulla ancora è stato deciso. Pertanto, la formazione dovrebbe essere la seguente: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson (Spelta), Cucchi (Andersson), Traspedini, Strada, Vetrano.

Una sola incertezza per la formazione del L. Vicenza, in vista della trasferta a Varese: riguarda Tiberi il quale, dopo l'incerta prova di domenica scorsa, potrebbe venire sostituito dal mediano titolare De Marchi. Questa la formazione più probabile: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi (Tiberi), Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, De Marco, Colausig.

### Rientra in campo il terzino Ferrara

**Fermo Ferrara, il versatile terzino della Triestina, che, dopo una prolungata assenza per infortunio, rientra domani**

UN ALTRO IMPORTANTE PASSO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

## A Trieste e a Napoli in gioco il terzo posto della classifica

**Quasi tutta fatta di rincalzi la difesa dei rossoalabardati - Spianata la via alla Spal? - Una squadra emiliana - la Reggiana - che cerca di aiutarne due**

*E' convinzione generale che il Brescia abbia ormai la promozione in tasca. Anche i più prudenti (che sono poi coloro, che ricordano come la squadra lombarda fallisca la grande meta da diciotto anni a questa parte proprio a causa dei paurosi sbandamenti registrati nella fase discendente del campionato) sono persuasi che Rizzolini e compagni debbano fare soltanto dell'ordinaria amministrazione per salire di categoria. D'altra parte è stato anche il calendario a dare una mano alla capolista nel periodo più delicato del torneo, assegnandole numerose gare interne e mandandola in trasferta contro unità assai più deboli o addirittura sfasate (vedi la Pro Patria di domenica scorsa). Domani sarà di scena al Mompiano il Trani e certamente non è necessario un lungo discorso per dimostrare che i padroni di casa sono largamente favoriti, benchè gli ospiti abbiano tanto bisogno di punti.*

**IL PROGRAMMA**

| | |
|---|---|
| Reggiana - Lecco | (0-1) |
| Napoli - Modena | (1-0) |
| Alessandria - Monza | (1-1) |
| Palermo - Parma | (1-0) |
| Padova - Potenza | (1-3) |
| Bari - Pro Patria | (2-4) |
| Triestina - Spal | (0-3) |
| Brescia - Trani | (0-0) |
| Venezia - Verona | (0-1) |
| Catanzaro - Livorno | (1-0) |

*Con i suoi attuali tre punti di vantaggio sulle terze anche il Lecco sembra in una botte di ferro. Ma la realtà dei lariani è ben diversa e basterebbe che essi perdessero il prossimo confronto di Reggio Emilia, perchè il loro trono cominciasse a vacillare. L'undici granata è stato sino a questo momento un modello di regolarità (in questo superato proprio dal Lecco), quando si è esibito sul suo vetusto terreno (dove soltanto Modena e Padova hanno evitato la resa). Perciò un'uscita a vuoto della vicegrande rientra tra gli avvenimenti possibili, anche perchè l'allenatore dei biancoleceleste, Piccioli, è angustiato da problemi d'inquadratura di non agevole soluzione.*

*Comunque vadano le cose al Mirabello, è certo che Spal e Modena faranno il tifo per la Reggiana nella speranza che riesca a fermare il Lecco. Una volta tanto è in atto la solidarietà regionale. E, a dire il vero, le due nobili decadute del calcio emiliano hanno bisogno della collaborazione dei neopromossi cugini, in quanto entrambe saranno impegnate in confronti esterni piuttosto rischiosi. La compagine ferrarese è infatti attesa a Trieste, mentre i «canarini» saranno ricevuti dal Napoli. E' evidente che sia gli alabardati che i partenopei, sia pure per opposte ragioni, non possono assolutamente distrarsi e quindi si propongono di resistere con la massima energia all'assalto dei loro avversari.*

*Purtroppo la Triestina dovrà rinunciare per l'occasione ad alcuni elementi di primo piano. Frigeri e Mantovani, costretti a riposo forzato, andranno a fare compagnia ai vari Pez e Varglien, provocando nello schieramento locale un vuoto difficilmente colmabile. L'undici giuliano scenderà quindi in campo con tutti i reparti sconvolti da disavventure remote o recenti. Ma particolarmente la retroguardia appare menomata dalle defezioni di tre giuocatori, che nell'economia del complesso rappresentano altrettanti pilastri specie per grinta e per peso.*

*In queste precarie condizioni d'inquadratura si può concedere alla Triestina qualche possibilità, che non sia quella dell'onorevole difesa? A rigore di logica, la partita appartiene a quelle perdute in partenza. La Spal ha rapidamente digerito la sconfitta interna (la prima della stagione) subita ad opera del Potenza e i due successivi successi sulla Pro Patria e sulla Reggiana lo stanno a dimostrare. Ed è innegabile che Mazza e Petagna hanno una tale disponibilità di giuocatori che anche in caso di assenza di alcuni titolari, ne hanno subito pronti altri di pari valore, per sostituire i mancanti.*

*Ma il fatto di partire con il pronostico contrario può sortire talvolta benefici effetti. Nessuno avrà motivo di recriminare, se la nostra squadra dovrà abbassare bandiera con una formazione tanto falcidiata. Anzi non ci stupiremmo che il pubblico locale, così sensibile agli aspetti umani delle competizioni sportive, sia domani più vicino che mai ai suoi beniamini, impegnati in una battaglia disperata contro forze, che in partenza ben si possono definire soverchianti.*

*A Napoli invece saranno di fronte due unità, che coltivano le medesime aspirazioni: con la differenza che, mentre ai giallo può bastare un pari, gli azzurri devono puntare alla vittoria. Nel giro della lotta per la conquista della terza poltrona rientra anche la partita di Padova dopo che il Potenza, grazie ad alcune memorabili imprese, si è improvvisamente inserito nel gruppo delle candidate alla Serie A. Poi ci sono ancora Palermo e Venezia, che stanno all'agguato in attesa dell'occasione propizia; e se i siciliani, ricevendo il Parma possono dire di averla a portata di mano, non altrettanto si può affermare per i lagunari, che saranno alle prese con il Verona per un derby da prendere con le molle. In Bari - Pro Patria non sono in giuoco concreti interessi di classifica. Al contrario i pericolanti Monza e Livorno tenteranno in campo avverso (che per i toscani sarà più esattamente neutro a causa della squalifica del rettangolo catanzarese) di puntellare la loro traballante posizione.*

P. T.

### Definita la formazione dei rossoalabardati

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione, che è stata ancora diretta dal solo allenatore Renosto, essendo tuttora indisposto il direttore tecnico Frossi. Ieri sera è stata diramata la lista dei convocati che sono in numero di tredici e precisamente Colovatti, Ferrara, Cattonar, Palcini, Dalio, Sadar, Gentili, Scala, Bernasconi, Cignani, Novelli, Rancati e Ispiro. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, questi due ultimi giocatori fungeranno da riserve. Nella formazione mancheranno gli squalificati Frigeri e Mantovani nonchè gli infortunati Varglien e Pez.

Sabato prossimo la squadra della De Martino ricupererà a Verona l'incontro valevole per la Coppa De Martino.

### Il «Corsaro II» incalza l'olandese «Stormvogel»

Rio de Janeiro, 19

Lo yacht «Stormvogel», che partecipa alla regata velica internazionale Buenos Aires - Rio de Janeiro per i colori dello Yacht Club reale olandese è ancora in testa all'inizio del sesto giorno di gara mentre lo yacht «Corsaro II» della Marina militare italiana lo incalza da presso. Le posizioni si riferiscono a informazioni pervenute da navi appoggio alle 21 di questa sera.

UN CONTRATTO DECADUTO PER INADEMPIENZA

## Benvenuti si dice svincolato dai suoi impegni con la Itos

**Nel 1964 il campione triestino ha sostenuto appena quattro dei sei incontri convenuti - Conferma che combatterà prossimamente a Milano contro Leahy**

Bologna, 19

In relazione alla diffida ricevuta dalla Itos di non far combattere il campione italiano dei medi Nino Benvenuti con il pugile irlandese Leahy, il procuratore del pugile triestino Amaduzzi ha comunicato di aver spedito oggi all'organizzazione romana una controdiffida, con cui avverte la Itos di considerare risolto di fatto e di diritto il contratto per inadempienza. L'organizzazione romana — ha rilevato Amaduzzi — si era impegnata a far disputare a Benvenuti sei combattimenti all'anno mentre nel 1964 il pugile triestino ne ha sostenuti solo quattro.

Amaduzzi, che ha confermato la presenza di Benvenuti a Milano per il 26 prossimo, ha inoltre aggiunto che è disposto a mantenersi ugualmente a disposizione della Itos per i sei incontri annui di Benvenuti rimanendo però libero da impegni.

BOXE A ROMA

### De Piccoli ai punti batte Daniels (USA)

Roma, 19

Nonostante l'alta quotazione internazionale del suo avversario di questa sera, De Piccoli non è riuscito a richiamare al Palazzo dello Sport il pubblico del suo periodo migliore quando, pur con antagonisti mediocri, il seguito dei suoi appassionati era molto più numeroso. Non più di diecimila spettatori erano presenti sugli spalti quando il programma ufficiale della serata è cominciato con il combattimento Vogrig-Moraes.

L'incontro tra il massimo Migliari di Ferrara e lo statunitense Smith, un colosso di ben 107 kg. è durato appena 3'40" concludendosi con la squalifica dell'americano il quale in un convulso scambio aveva ferito alla testa l'italiano. In precedenza si era assistito ad alcuni scambi violenti senza una chiara prevalenza nè dell'uno nè dell'altro.

Nei due incontri preliminari il leggero Fiori aveva battuto per squalifica alla terza ripresa Urbani e l'ex nazionale Arcari, dopo l'insuccesso per ferita al suo esordio nel professionismo, aveva ottenuto una chiara vittoria per k.o. alla terza ripresa su Piraz.

E' stata poi la volta dei mediomassimi Rinaldo e Menno. L'italiano, aggressivo, lineare e preciso nei colpi come da tempo più non gli accadeva, ha centrato l'avversario con efficaci destri e sinistri nelle prime tre riprese pur non dovendo trascurare la difesa per le pericolose repliche di Menno. Tra gli applausi del pubblico quindi l'anziate si stava avviando verso un chiaro successo quando nel quarto tempo i due pugili si sono scontrati con la testa rimanendo entrambi feriti. Menno avrebbe potuto continuare a combattere ma l'arbitro ha deciso alla fine per un «no contest».

E' seguita qualche polemica al bordo del quadrato in merito alla decisione arbitrale sull'incontro Rinaldi-Menno in quanto da più parti si è sostenuto che nonostante la buona prova, Rinaldi avrebbe dovuto essere dichiarato sconfitto per intervento medico.

E' stata quindi la volta dell'incontro principale della riunione. Molti gli applausi a De Piccoli, meno al longilineo negro notevolmente più alto dell'italiano.

La vittoria di De Piccoli viene applaudita a lungo dal pubblico. In realtà De Piccoli ha vinto bene anche se con scarso margine di punti. Il peso massimo di Mestre è apparso notevolmente migliorato rispetto alle sue esibizioni romane, anche a quelle che gli avevano dato maggiori soddisfazioni. In particolare De Piccoli questa sera è riuscito ad incassare numerosi colpi che in altre occasioni aveva dimostrato ampiamente di non riuscire ad assorbire. Il pugile è migliorato anche nella tenacia e nel temperamento e questo è il migliore risultato che abbia dato il suo passaggio nella scuderia di Branchini.

Indubbiamente Daniels, come del resto si sapeva, non è un grande «picchiatore» ma è sempre un peso massimo ed i suoi diretti erano di una precisione rara nella sua categoria. Unico neo nel giudizio complessivo favorevole all'italiano è la difesa. De Piccoli, infatti, continua a non coprirsi e si espone troppo alle reazioni degli avversari. Il mestrino nel corso della quarta ripresa è rimasto ferito allo zigomo destro e gli dovranno essere applicati due punti di sutura.

I risultati della riunione: pesi leggeri: Costantino Fiori (Porto Torres) kg. 58 batte per squalifica alla terza ripresa Stefano Urbani (Roma) kg. 57,800; pesi superleggeri: Bruno Arcari (Genova) kg. 63,700 batte per k.o. alla terza ripresa Onorio Piras (Cagliari) kg. 63,500; Pesi mediomassimi: Renato Moraes (S. Paolo) kg. 78,200 batte per abbandono alla sesta ripresa Alfredo Vogrig (Udine) kg. 81,500; pesi gallo: Tommaso Galli (Roma) kg. 53,500 batte ai punti in otto riprese Felix Alonzo (Madrid) kg. 54,500; pesi massimi: Giuseppe Migliari (Ferrara) kg. 89,900 batte per squalifica alla seconda ripresa Don Smith (Pittsburg-USA) kg. 107,200; pesi mediomassimi: Giulio Rinaldi (Anzio) kg. 82,200 - José Menno (Buenos Aires) kg. 80,500 «no contest» (i due pugili si sono feriti contemporaneamente alla fronte in seguito a una testata nella quarta ripresa); pesi massimi: Franco De Piccoli (Mestre) kg. 97 batte Billy Daniels (New York) kg. 87,500 ai punti in 10 riprese.

### Scheda Totip

| | | |
|---|---|---|
| **PRIMA CORSA** (Trotto BOLOGNA) | | |
| | 1.o arrivato | 2 2 |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| **SECONDA CORSA** (Trotto NAPOLI) | | |
| | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | 1 |
| **TERZA CORSA** (Trotto TRIESTE) | | |
| | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | 2 |
| **QUARTA CORSA** (Trotto FIRENZE) | | |
| | 1.o arrivato | 1 1 |
| | 2.o arrivato | x 2 |
| **QUINTA CORSA** (Galoppo ROMA) | | |
| | 1.o arrivato | 2 2 1 |
| | 2.o arrivato | x 1 2 |
| **SESTA CORSA** (Galoppo PISA) | | |
| | 1.o arrivato | x 2 |
| | 2.o arrivato | 2 x |

DOPO LA CONFERENZA-STAMPA DI TORINO

## Le accuse del presidente Pianelli si riferirebbero al «caso doping»

**A quell' epoca sarebbero avvenute le denunciate illecite interferenze da parte di alcuni dirigenti della Federcalcio**

Firenze, 19

Nei prossimi giorni, in riferimento al caso di «doping» nel quale rimasero coinvolti lo scorso anno cinque giocatori del Bologna, gli inquirenti ascolteranno alcune persone del mondo sportivo e, tra gli altri, anche alcuni esponenti della serie A.

I nuovi interrogatori sono da porre in relazione anche alla conferenza stampa tenuta la sera di lunedì scorso dal presidente del Torino, Orfeo Pianelli, il quale, commentando le decisioni del Consiglio federale della FIGC sul «blocco» degli allenatori e dei giocatori stranieri, avrebbe fatto riferimento a presunte proposte di illeciti sportivi da parte di responsabili federali del calcio italiano.

Chiamato a precisare le sue dichiarazioni dal capo Ufficio inchieste della FIGC, avv. Angelini, il presidente del Torino ha smentito le gravi accuse, che sono state invece confermate da giornalisti che erano presenti alla conferenza stampa. Qualunque possa essere la decisione della Lega nazionale professionisti, in merito alla vicenda è certo che nei prossimi giorni lo stesso Pianelli sarà ascoltato dal giudice istruttore del Tribunale di Firenze, dott. Tosti, il quale, come è noto, è incaricato delle indagini relative ai presunti casi di «doping». Il presidente del Torino dovrà chiarire, infatti, i retroscena dei quali è a conoscenza e dei quali ha fatto cenno conversando con i giornalisti.

### Nel Consiglio della FMI due dirigenti del Lambretta

Due rappresentanti del Lambretta Club sono entrati a far parte del Consiglio direttivo della Federazione motociclistica italiana eletto recentemente a Bologna. Si tratta del barone dott. Giuseppe Mangano del L. C. Catania e del rag. Alessandro Mariani del L. C. Foligno, entrambi consiglieri del Lambretta Club d'Italia. Essi hanno raccolto un elevato numero di suffragi e sono entrati così nella rosa dei 14 consiglieri nazionali della F.M.I. Due uomini che sapranno certamente tenere alta la bandiera gloriosa del motociclismo italiano e che, memori della loro formazione su motoscooter Lambretta, esprimeranno altresì nel consesso nazionale la voce degli scooteristi.

Al congresso erano rappresentati 553 motoclubs per circa 50 mila motociclisti associati. Da due anni la F.M.I. era retta da un commissario straordinario designato dallo Stato. A presiedere la Federazione è stato chiamato il conto Salvatore Leto di Priolo.

Dopo l'affermazione di validità e di efficienza conseguita a Bologna, resta ai Clubs Lambretta un'altra meta da perseguire e da raggiungere non più in campo nazionale ma internazionale. Infatti essi hanno già un loro rappresentante permanente nella commissione sportiva della Federazione internazionale motociclistica, Ginevra, ma essi vogliono che il prossimo congresso di primavera della F.I.M. riconosca pienamente al Lambretta Club Internazionale la figura giuridica di membro associato con voto deliberativo in Consiglio e in congresso.

Oscar de Ebner, che di recente ha ottenuto il nulla osta da parte della F.I.T. per trasferirsi dal T. C. Triestino al T. C. Sanremo, sarà impegnato oggi e domani con la nuova società in un incontro internazionale amichevole nella città ligure.

### Sequestrate le scarpe del giocatore Capasciutti

Ascoli Piceno, 19

Il calciatore Alfiero Capasciutti, tornato da Montevarchi, è stato interrogato per quattro ore nel commissariato di polizia di S. Benedetto. Come è noto, lo Strulli, che aveva il ruolo di portiere, morì per le lesioni riportate in uno scontro con il Capasciutti durante la partita. Si è anche appreso che le scarpe da gioco calzate da Capasciutti il giorno della partita sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria.

Nello stesso commissariato sono stati interrogati l'allenatore Eliani e il massaggiatore Parmeggiani, entrambi della Sambenedettese.

### Reclami respinti

Milano, 19

La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto i ricorsi del Cagliari, per la squalifica di due giornate del giocatore Longo, del Livorno, per la squalifica di due giornate del giocatore Mainardi, del Brescia, per la squalifica di tre giornate del giocatore Vasini e per l'ammonizione con diffida e ammenda di 18.009 lire a Bianchi.

### Edera - Cremcaffè

Domani domenica alle ore 11.30 si svolgerà al campo di via Flavia l'attesa partita di calcio per il campionato dilettanti di I categoria tra la fortissima squadra del Cremcaffè e l'Edera. I rispettivi allenatori assicurano che le due squadre entreranno in campo nelle loro migliori formazioni.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

New York - Il Vicepresidente del Consiglio italiano Nenni riceve le felicitazioni di U Thant dopo il suo intervento alle Nazioni Unite nel dibattito sulla Enciclica «Pacem in Terris»

*L'INTERVENTO DI NENNI ALL'ONU SULL'ENCICLICA GIOVANNEA*

## TROPPO POCO SI È FATTO FINORA NELLO SPIRITO DELLA «PACEM IN TERRIS»

***Il parlamentare ha poi definito «segno dei tempi» la circostanza che le N.U. abbiano patrocinato questo dibattito internazionale***

New York, 19

«Credo che si possa considerare un "segno dei tempi", secondo un'espressione che tornava sovente nelle encicliche di Papa Giovanni XXIII, il fatto che l'organizzazione delle Nazioni Unite abbia dato il suo patrocinio alla iniziativa del Centro studi delle istituzioni democratiche di consacrare una settimana di dibattiti alla "Pacem in Terris"». Così l'on. Nenni ha iniziato il suo intervento nella seduta pomeridiana del convegno internazionale.

Dopo aver definito un «impegno a ricercare la soluzione dei problemi della nostra epoca», il discorso del Vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey e il messaggio di Paolo VI e «un notevole contributo alla comprensione tra gli uomini e tra gli Stati», l'on. Nenni, premettendo di parlare a titolo personale, ma sicuro d'interpretare il Governo e tutti gli italiani nel sottolineare con particolare vigore l'importanza e l'attualità del documento, ha così prroseguito: «E' superfluo premettere che l'enciclica di un Pontefice è sempre un testo teologico o ecumenico da non interpretare in chiave politica, e pur tuttavia la "Pacem in Terris" nel momento in cui fu pubblicata, l'11 aprile del 1963, e negli studi e nei riferimenti successivi, fu anche un monito politico rivolto agli uomini di buona volontà di ogni fede, di ogni convinzione, di ogni condizione sociale, ai governi e in maniera diretta all'organizzazione delle Nazioni Unite».

«Il 1963 — ha dichiarato l'on. Nenni — fu infatti un anno difficile e tormentato nelle relazioni internazionali, l'anno in cui l'umanità fu colpita da due sciagure, la morte dell'autore dell'enciclica il 3 giugno, e l'assassinio del Presidente Kennedy il 22 novembre. Sparivano così dalla scena del mondo due dei maggiori protagonisti di quel riavvicinamento tra i popoli e tra gli Stati che è il problema ancora insoluto delle generazioni che hanno vissuto il dramma delle due guerre mondiali del nostro secolo. E benchè la "Pacem in Terris" abbia come oggetto l'uomo nel suo rapporto con Dio e la società, pure tra quel documento e l'opera del Presidente Kennedy e l'impulso dato alla coesistenza pacifica dell'allora Primo Ministro sovietico Kruscev, ci fu una correlazione che venne avvertita dai popoli quasi drammaticamente».

L'on. Nenni ha quindi detto che, a due anni ormai dalla «Pacem in Terris», poco è stato fatto per realizzarne gli obiettivi: «Il mondo conosce ancora numerosi motivi di turbamento; la conferenza del disarmo si trascina a Ginevra senza concludere; l'Organizzazione delle Nazioni Unite è sovente più la cassa di risonanza dei contrasti nazionali o di potenza piuttosto che la sede della loro armonica soluzione; ogni tanto il mondo sobbalza di inquietudine.

«Risolvere i problemi ereditati dalla guerra o sorti dal costituirsi di nuovi Stati o di nuove nazioni; assicurare ai Paesi sottosviluppati l'aiuto di cui hanno urgente bisogno per non diventare involontariamente fattori di disordine e qualche volta di eversione; muoversi concretamente sulla via della messa al bando delle armi nucleari o della riduzione progressiva delle armi convenzionali; favorire l'intesa diretta tra Washington e Mosca: ecco quello che occorre fare perchè la «Pacem in Terris» divenga una realtà».

SOTTO L'ACCUSA DI «ATTI DI TEPPISMO»

## Giornalista americano espulso dai sovietici

**Malmenato dalla folla durante l'attacco all'Ambasciata degli S. U. era stato fermato**

Mosca, 19

Le autorità sovietiche hanno ordinato oggi l'espulsione del giornalista americano Adam Clymer, corrispondente a Mosca del «Baltimore Sun». Clymer è stato espulso «per il suo comportamento da teppista durante le dimostrazioni anti-americane del 9 febbraio, per avere violato l'ordine pubblico e per aver preso a pugni una guardia della milizia nell'adempimento dei suoi doveri». La notizia della espulsione di Clymer è stata comunicata dal Ministero degli Esteri sovietico al Consigliere d'Ambasciata americana, Walter Stoessel. Si ricorda che, il 9 febbraio, circa 2.000 studenti organizzarono una manifestazione davanti all'Ambasciata americana protestando contro le azioni di rappresaglia nel Vietnam settentrionale. Dopo la manifestazione, Clymer fu trattenuto dalla polizia sovietica per sette ore.

Il giornalista ha dichiarato che mentre si trovava negli uffici della polizia moscovita per essere interrogato sugli incidenti avvenuti davanti all'Ambasciata americana gli era stata presentata per la firma «una versione completamente distorta e deliberatamente falsa» di quanto era accaduto. Il corrispondente del «Baltimore Sun» ha aggiunto di essersi rifiutato di firmare la dichiarazione che gli era stata presentata ma di avere firmato un documento in cui affermava di «essersi rifiutato di firmare». Adam Clymer ha detto che partirà da Mosca giovedì prossimo.

Il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato oggi che il Presidente Johnson considera estremamente grave l'ordine di espulsione decretato dalle autorità sovietiche nei confronti di Clymer. Il portavoce ha aggiunto che il Dipartimento di Stato pubblicherà oggi una dichiarazione che riflette il punto di vista del Governo americano su questo argomento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MENTRE AL PALAZZO DI VETRO L'ATTIVITA' RIMARRA' SOSPESA FINO A SETTEMBRE

## Spetta ora alle grandi Nazioni ricucire i frammenti dell'ONU

**La grave controversia tra Stati Uniti e Russia sul pagamento degli arretrati e insanabili attriti politici minacciano di far fallire l'Organizzazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

L'ONU ha chiuso le porte del suo Palazzo di Vetro a New York: fino al primo settembre non ci sarà più attività pubblica internazionale alle Nazioni Unite e il lavoro che si svolgerà dietro le grandi finestre del grattacielo della Prima Avenue sarà segreto, discreto e privato: tenderà a regolare il contrasto fra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla ormai famosa questione del pagamento degli arretrati e, per conseguenza sul diritto di voto russo all'Assemblea generale che ora, stando al regolamento delle Nazioni Unite, sarebbe vietato ai sovietici (e anche alla Francia) per aver rifiutato di pagare gli arretrati di oltre due anni di spese, fatte per mantenere la pace in Congo e in Medio Oriente.

I russi affermano che l'intervento dell'ONU nelle due aree di turbamento mondiale non rispondono alle necessità, nè allo spirito della «carta» della Organizzazione mondiale e che le nazioni capitaliste (gli Stati Uniti, in realtà) che hanno sollecitato quelle operazioni, le quali rientravano nei loro interessi neocolonialistici, debbono pagare ciò che U-Thant ha speso. La chiusura dell'ONU fino a settembre ha favorito almeno una cosa: il rinvio del pericolo che il grande Palazzo resti inutile e che l'Organizzazione mondiale finisca con dichiarare fallimento, non soltanto finanziario, ma anche politico e che, insomma, faccia la fine della Lega delle Nazioni. E' questo, in effetti, ciò che si prospetta per l'ONU. Starà alle grandi Nazioni, in questi mesi di sospensione dei lavori, non soltanto negoziare positivamente l'intesa fra la Casa Bianca e il Cremlino, ma cercare il modo di fare iniezioni di cemento a una società che minaccia di cadere a pezzi proprio nel momento in cui le grandi nazioni affrontano i problemi della pace del mondo e i continenti colonizzati escono dall'epoca della soggezione con le loro nazioni emergenti.

L'ultimo drammatico tentativo di far crollare le Nazioni Unite lo ha fatto il delegato albanese ieri. Halim Budo ha cercato, buttandosi in una battaglia ostinata e patetica, di creare una situazione di emergenza da cui potevano nascere due cose:

1) Il confronto diretto fra Stati Uniti e Unione Sovietica con una ostilità aperta fino al punto di far cadere la stessa impalcatura dell'Organizzazione mondiale;

2) La sollevazione dei Paesi emergenti contro la preponderanza delle grandi potenze (delle due grandi) e stabilire che le Nazioni Unite avrebbero lavorato dando regolari voti (finora non ci sono stati voti appunto per evitare un confronto fra Russia e America), così ottenendo la discussione dell'ammissione della Cina al Palazzo di Vetro. Ha sbagliato tattica perchè non ha trovato alleati: i piccoli Paesi si sono messi contro Halim Budo (tengono troppo alle Nazioni Unite che sono il solo posto in cui possono discutere a livello mondiale i problemi che li interessano) e alla fine quel delegato duro e ostinato che nessuno riusciva a togliere dalla tribuna oratoria, ha dovuto ritirarsi: Stevenson, con un colpo di scena che ha sollevato l'applauso di un'assemblea preoccupata e nera, ha dichiarato che gli Stati Uniti non si opponevano al voto e che non avrebbero impedito all'Unione Sovietica di far sentire la propria opinione sul progetto di rinvio dei lavori.

Era il momento che le migliaia di delegati aspettavano da mesi; Fedorenko, il rappresentante russo ha sorriso di soddisfazione (benchè non abbia perduto l'occasione di attaccare Stevenson dicendo che non era lui che doveva consentire il voto russo) e ha votato allineandosi agli Stati Uniti contro l'Albania. La proposta di Halim Budo di continuare i lavori è stata battuta da novantasette voti contrari contro due in favore.

S. T.

### INSEGNANTI DELL'UNESCO espulsi dal Congo

Leopoldville, 19

Diciassette insegnanti che lavoravano nel Congo per conto dell'UNESCO saranno espulsi dal Congo entro le prossime 48 ore, sotto l'accusa di complicità in una cospirazione comunista.

IL VIAGGIO PROSEGUE CON PRECISIONE FANTASTICA

## Ultime ore di volo per il «Ranger» lunare

**Forse sarà necessario orientare all'ultimo momento le telecamere - Il «bersaglio» verrà centrato in pieno?**

New York, 19

L'astronave «Ranger 8», lanciata mercoledì scorso da Cape Kennedy, sta proseguendo il suo viaggio verso la Luna «con una precisione fantastica», secondo quanto ha dichiarato un portavoce del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, California, che ha la direzione scientifica dell'operazione.

Harris Schurmeier, che sovraintende al progetto, si è limitato a dire con scientifica cautela che il volo «procede con piena regolarità», ma altri scienziati del laboratorio hanno predetto che il «Ranger 8» colpirà il bersaglio con precisione anche maggiore del «Ranger 7», che il 31 luglio scorso andò a colpire la Luna a soli venti chilometri dell'area prestabilita. Esso trasmise al laboratorio oltre quattromila fotografie della regione lunare denominata «Mare cognitum». L'unica manovra che l'astronave dovrà forse ancora effettuare è quella relativa all'orientamento finale delle macchine di ripresa televisiva, che potrà essere rettificato all'ultimo minuto.

Si prevede che il «Ranger» colpirà la Luna alle 4.57 antimeridiane di domani sabato (ora americana) in una zona del «Mare tranquillitatis». Lo obiettivo finale dei lanci dei «Ranger» è quello di scegliere la località più propizia per la discesa degli astronauti lunari, prevista ner il 1970.

Al laboratorio di Pasadena che riceverà gli impulsi radio delle telefoto ormai tutto è pronto per l'appuntamento lunare. Nuove perfezionate attrezzature di ricezione e decodificazione dei segnali sono state installate e collaudate da alcuni giorni.

*LA VICENDA DELLE DONNE STRANGOLATE*

## Forse è nella rete il «mostro di Londra»

***Un uomo è sotto il torchio di Scotland Yard nel suo garage c'erano molte tracce sospette***

Londra, 19

Il mistero del «mostro» di Londra, l'uomo che in più riprese ha ucciso e spogliato sei «donnine allegre» è forse alla svolta decisiva. Da quasi 24 ore un uomo si trova nella stazione di polizia di Shepherd's Bush dove viene interrogato a turno dai funzionari di Scotland Yard in relazione all'uccisione di Bridie Moore, l'irlandese trovata morta ad Acton martedì scorso.

Si tratta di un uomo di 32 anni, sposato con due figli, ma la sua identità non è stata ancora rivelata. L'uomo, che lavora in un garage di Hammersmith, è stato fermato dagli agenti ieri sera insieme a due suoi compagni di lavoro; questa mattina i suoi due compagni sono stati rilasciati. La polizia ha agito in seguito a una telefonata anonima ricevuta da una amica della vittima. La casa dell'uomo è stata perquisita a fondo e dal garage è stata portata alla stazione di polizia una scatola di cartone piena di indumenti. Esperti della polizia scientifica stanno esaminando centimetro per centimetro il garage e la casa nella speranza di trovare qualche indizio. Tutti i funzionari della squadra criminale di Scotland Yard sono mobilitati per porre fine alla serie di delitti commessi da 15 mesi a questa parte nella zona occidentale di Londra. Infatti la scorsa è la sesta delle mondane trovata morta negli ultimi mesi nel raggio di poco più di sette chilometri quadrati. Tutte e sei le donne sono state trovate strangolate e prive di indumenti. La similarità dei casi ha indotto la polizia a ritenere che i sei delitti siano opera di un solo uomo, probabilmente un maniaco: tutte e sei le donne erano prostitute, piccole di statura, tatuate, e sono state uccise allo stesso modo.

### RIDUZIONE DI ORARIO alla «Olivetti» di Massa

Massa, 19

A causa del perdurare della crisi dell'edilizia e della conseguente stasi nell'arredamento di nuovi uffici o posti di lavoro, in considerazione anche della impossibilità di effettuare ampi immagazzinamenti per prodotti di notevole dimensione, lo stabilimento «Olivetti» di Massa — dove si fabbricano mobili metallici per ufficio — ha deciso di attuare una riduzione di orario di una settimana al mese, da marzo a dicembre di quest'anno. Il provvedimento, comunicato oggi dalla direzione alla commissione interna e ai sindacati, interessa 420 operai circa, per un totale nell'anno di 458 ore.

La direzione dell'azienda ha fatto sapere, nello stesso tempo, che ha allo studio e attuerà gradualmente nello stabilimento toscano una parziale ristrutturazione produttiva e una più vasta diversificazione della gamma di prodotti, intese ad aprire, per il 1966, nuove prospettive di vendita eventualmente anche all'estero.

MALGRADO L'OTTIMISMO DEL GOVERNO DI PARIGI

## *La recessione minaccia un milione di francesi*

**Il settore automobilistico è il più colpito - Le perdite si aggirano sul 26 p.c. - Si teme una «offensiva» degli S.U.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Operatori economici e sindacati non condividono l'ottimismo del Governo francese, che ha annunciato come imminente il «rilancio» dell'espansione. Le statistiche, per ora, sembrano dare ragione ai primi e non al Governo: nel dicembre scorso l'indice della produzione industriale era sceso per la terza volta consecutiva (meno 0,5 in ottobre, meno 1 in novembre, meno 1,2 nell'ultimo mese dell'anno). E' vero che, nell'insieme, la produzione industriale del '64 è stata — in base ai dati messi a disposizione dal Ministero delle Finanze — superiore del 7,2 per cento rispetto al '63: ma il tasso di aumento era stato sensibile nei primi mesi per poi scomparire — come s'è visto — alla fine del '64. Al ritmo attuale — rivela un sondaggio governativo negli ambienti economici — i pronostici sono oscuri. La compressione dei crediti e dei consumi nel quadro della politica di stabilizzazione ha «grippato» la macchina produttiva francese.

E' nel settore automobilistico che la situazione appare più precaria. Rispetto al gennaio del '64 la produzione dei quattro «grandi» dell'industria dell'automobile è scesa del 26 per cento, e le vendite del 20. La più colpita nelle vendite è la Simca (meno del 41 per cento), a causa delle difficoltà incontrate sul mercato dalle sue vetture semipopolari, la «1000» e la «1300». La Renault è «sotto» del 23 per cento, la Peugeot del 17 (ma la produzione è stata meno 32), la Citröen del 12. Invitati ad esporre le cause della crisi i costruttori hanno indicato nell'ordine:

1) L'ombra della recessione, che sconsiglia gli acquisti ed induce al risparmio;

2) Le difficoltà sempre crescenti della circolazione, specie nella regione parigina;

3) L'aumento delle importazioni di vetture straniere (più 14 per cento nel '64).

Se la crisi si aggravasse, 250 mila dipendenti delle fabbriche d'auto e 800 mila salariati che vivono dell'attività connesse alla costruzione automobilistica vedrebbero messo in pericolo il loro posto di lavoro. Nell'insieme — se si deve prestar fede alle statistiche raccolte da «Le Monde» — il rallentamento delle attività economiche (riduzioni di orario, licenziamenti) potrà toccare, di questo passo e nel corrente anno, un milione di lavoratori.

Il quadro analitico delle attività industriali di dicembre indica che, dopo quello automobilistico, il settore tessile è il più colpito (meno 10). Denunciano cali di attività le industrie della gomma (per riflesso della crisi dell'automobile), la produzione di minerali e metalli, le cartiere, i materiali di costruzione, la manifattura tabacchi. Al di là delle normali contrazioni stagionali e delle conseguenze degli scioperi degli addetti al gas e alla elettricità esistono — ammettono molti esperti — segni indubbi di stagnazione. Per paura del peggio le famiglie operaie e del ceto medio rinviano gli acquisti (declino degli elettrodomestici e dei generi di abbigliamento) e mettono da parte quanto più denaro possono (16 per cento di aumenti dei depositi presso le Casse di Risparmio). Gli industriali, per parte loro frenano gli investimenti.

Di fronte a queste realtà il Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing, ha moderato la propria intransigenza accettando uno sblocco «parziale» e «controllato» di alcuni prezzi, ma la misura è stata considerata un palliativo di carattere limitato e contingente. Per completare il quadro grigio, se non nero, dell'economia francese, in gennaio la bilancia commerciale è peggiorata. La decisione di ripristinare l'oro come mezzo di pagamenti internazionali non faciliterà, d'altra parte, la ripresa degli scambi commerciali. Ed il «contrattacco» che — a sentire certe fonti — non mancherà di venire dall'altra parte dell'Atlantico in risposta alla condanna del «Gold Exchange System», potrà aggiungere nuove difficoltà alle presenti. Infatti, nonostante che il Governo inneggi all'«indipendenza» finanziaria, il ritiro o anche semplicemente il blocco dei capitali americani in Francia, ed altre misure eventuali come una «lista nera» dei brevetti non esportabili, ridurrebbero ulteriormente i margini di resistenza dell'industria francese.

Ugo Ronfani

### SPARATORIA A CIPRO fra greci e turchi

Nicosia, 19

Guardie greco-cipriote hanno sparato oggi attraverso la linea di demarcazione fra il settore greco e il settore turco di Kokkina, nella parte Nord occidentale dell'isola, uccidendo un turco-cipriota. Le Nazioni Unite hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

## Francia e S. U. a colloquio

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Washington - Un curioso atteggiamento del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville a colloquio con il Presidente degli USA Johnson, nello studio di quest'ultimo alla Casa Bianca

fiat

# 2 nuovi veicoli
## trasporto leggero ed economico

licenza trasporto ottenibile con procedura semplificata

**616n** Portata circa 18 ql. Velocità 81 km/h

Prezzo autocarro L. 1.880.000 (franco fabbrica Torino)
Si guida anche con la sola patente categoria B

**625n** Portata 25 ql. Velocità 86 km/h

Prezzo autocarro L. 2.170.000 passo m 2,60 (franco fabbrica Torino)
Su richiesta anche passo m 3,30

NUOVO MOTORE DIESEL AD INIEZIONE DIRETTA - ECONOMICO - ROBUSTO - BRILLANTE

Anche nelle versioni furgone, telaio, cabinato

Da oggi in tutta Italia (Filiali e Commissionarie Fiat)


# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**PRESTASERVIZI** cercasi tre ore alla mattina. Tel. 35026. 41627 B

**PRESTASERVIZI** pomeriggio paraggi Tribunale cercasi. Telefono 31922. 61607 B

**PRESTASERVIZI** tuttofare fidata, 8-15, cercano coniugi con bambina. Telef. 95375, ore 8-10. 21826 B

**PRESTASERVIZI** referenziata dalle 9 alle 12 cercasi. Tel. 93771 41610 B

**PRESTASERVIZI** o stabile referenziata cercasi. Telefonare 23977 8-9 o 19-20 o presentarsi Via Cicerone 4-III. 41618 B

**STABILE** referenziata 3 persone adulte elettrodomestici centro cercasi. Tel. 29022. 21798 B

**STABILE** referenziata capace cercasi per casa tranquilla due persone. Telef. 37606, mattino. 61641 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace tutti lavori offresi prontamente. Telefonare 730091. 41356 C

**A. A. A. A. A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296. 61588 C


CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI CON VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO


**A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telef. 91231. 61559 C

**AUTISTA** 24enne pratico viaggi tutta Italia offresi anche per viaggi brevi, miti pretese. Cassetta 41590 C, UPI.

**DIPLOMATA** ragioneria conoscenza sloveno cerca primo impiego. Telefonare 47481. 41476 C

**GIOVANE** conoscenza tedesco, francese, auto propria, offresi mezze giornate. Cassetta 61636 C, UPI.

**UNIVERSITARIO** scienze politiche, conoscenza sloveno, inglese, offresi ufficio. Tel. 71760, oggi e lunedì ore 14-17. 21719 C

**16ENNE** stenodattilografa conoscenza inglese e tedesco offresi primo impiego. Tel. 75684.

**16ENNE** perfetta conoscenza sloveno, offresi commessa, impiegata. Telef. 723781. 41654 C

**16ENNE** praticissima negozio abbigliamento offresi. Telefonare 811923, dalle ore 13 alle 15. 41576 C

**16.ENNE**, assolte commerciali, offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 221068. 21808 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A.A. ROLE'** (persiane), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 41631 CC


CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI VIA VERGERIO MUTUO VENTICINQUENNALE


**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista Ghersevich, raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 61531 CC

**A.A.A. MURATORE** piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 41501 CC

**A. PARCHETTISTI** pavimentazioni raschiature verniciature sintetiche preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 74092 61610 CC

**ANTILOPE**, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 61451 CC

**ANTILOPE** puliture accurate 3000 anche domicilio. Lavasecco telefono 731353. 21801 CC

**LAVORI** murature, restauri, progetti, assumonsi. Tel. 24200, ore ufficio. 21790 CC

**MASSAGGIATRICE** callista pedicure autorizzata. Telef. 95613. 61599 CC

**OROLOGI** riparazioni ricambi originali svizzeri. Oreficeria Holesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 41578 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 41451 CC

**RIPARAZIONI** radiotelevisori impianti accurati antenne. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 21486 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A.A. STENODATTILOGRAFA** giovane bella presenza disposta viaggiare anche estero cercasi. Scrivere SPI cassetta 53/A Venezia. 5339 D

**AMBOSESSI** dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5333 D

**APPRENDISTA** meccanico 15-16 anni cercasi. Autofficina, via del Veltro 51. 41609 D

**APPRENDISTA** banconiere e aiuto banconiere cercansi. Torrefazione La Cubana, via Roma 12. 41603 D

**AUTISTA** fattorino per magazzino ingrosso cercasi. Tel. 24030. 21817 D

**COMMESSE**, vere commesse, svelte, dinamiche, intelligenti, cercansi per abbigliamento. Cassetta 41620 D UPI.

**ELEMENTI** da introdurre nella produzione nei rami elementari danni, cerca primario ente assicurativo. Guadagni immediati e possibilità carriera. Cassetta 21793 D, UPI.

**ELEMENTI** femminili cerca ente Stato per importante lavoro scolastico, presenza, personalità, dinamismo, titolo di studio. Presentarsi lunedì ore 16, via Carducci 2. 21803 D

**ELEMENTO** altamente qualificato e introdotto nei rami incendio e furto, cui affidare speciali mansioni produttive, cerca primario ente assicurativo. Possibilità di carriera. Cassetta n. 21794 D, UPI.

**LAVORANTE** parrucchiera capace cercasi. Telef. 96408 o domenica al 44226. 21786 D

**LAVORANTE** parrucchiera capace, cercasi subito. Schiapparelli 64. 41591 D

**MECCANICO** motorista diplomato militassolto meglio se parla inglese cerca importante società per addestramento assistenza e dimostrazione trattori e macchine movimento terre. Scrivere: casella 243 D SPI Milano. 5332 D

**OPERAIO** capace e apprendista 16-18 anni cercansi. Falegnameria A. Millo, G. Dejust, via Economo 4, I. 21791 D

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 61635 D, UPI.

**SIGNORINA** giovane per ambulatorio dentistico cercasi prontamente. Carducci 30. 21800 D

**SIGNORINA** 15enne cercasi per pasticceria. Presentarsi La Bomboniera, XXX Ottobre 3. 21812 D

**SIGNORINA** signora capo vendite pratica, intelligente, dinamica, presenza, referenziata cercasi per abbigliamento. Cassetta 41596 D, UPI.

**SORVEGLIANTE** portineria per condominio centro, persona anziana, pratica, referenziata cerca Amministrazione stabili, via Mazzini 44, I, dalle 18 alle 19. Telef. 79277, da lunedì. 41592 D

**STIRATRICI** per vestiti a mano e macchina, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 743 D

**VERNICIATORE** auto capace cercasi. Carrozzeria Pertot, Boveto 5 (Barcola), telef. 29121. 21802 D

**VETRINISTA** giovane gusti sicuri veloce moderno dinamico intelligente cercasi per abbigliamento. Cassetta 41648 D, UPI.

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERE** mobiliate matrimoniali e singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 21811 F

**MOBILIATA** decorosamente, comodità, telefono, cura vestiario, riscaldata, affittasi persone per bene, anche ufficiali, studenti. Gatteri 7, II, destra. 41649 F

**STANZA** uso ufficio affittasi via Tor Bandena 1. Telef. 36649 ore 10-12 esclusi festivi. 61673 F

## G Istruzione L. 30

**A. PARRUCCHIERI**, acconciatrici, manicure, pedicure, callisti. Corsi professionali Cimec, Battisti 8, 38139. 21076 G

**RIPETIZIONI** di tutte le materie scuole medie. Doposcuola a piccoli gruppi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

**STUDENTI** universitari impartiscono lezioni matematica, tecnologia, materie tecniche, disegno, avviamento, medie, superiori. Telef. 32252. 41611 G

## I Off. appart. bott. L. 30

**A. APPARTAMENTI** Pindemonte, Crispi, Ghirlandaio, Maddalena, Tigor, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41643 I

**A. APPARTAMENTI** 1-2 stanze soggiorno accessori lusso centralnafta ascensore, casa signorile affittansi consegna imminente. Visite 15-16: Matteotti 21 (ex Media). AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41645 I

**A. LOCALE** San Giacomo, nuovo, prontingresso, adatto artigiano, deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41644 I

**APPARTAMENTI** vuoti 3-4 stanze accessori uno mobiliato matrimoniale pranzo salotto altro matrimoniale cucina doccia affittansi prontamente. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 21821 I

**APPARTAMENTI** signorili, tre stanze, bagni colorati, cucine con poggiolo, armadi muro, ampi ripostigli in soffitta, termonafta, ascensore, centro città affittansi. Slataper 22. Tel. 96351. 41553 I

**APPARTAMENTO** centrale tre stanze cucina bagno ripostiglio cantina affittasi L. 29.000. Telefonare 68888. 21816 I


PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di febbraio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!
Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7


**APPARTAMENTO** mobiliato tre stanze stanzino doppi servizi affittasi annualmente casa signorile paraggi Carlo Alberto, ininintermediari. Scrivere dando indirizzo, numero telefonico: cassetta 41613 I, UPI.

**LOCALE** periferico adatto falegnameria meccanica con terreno, affittasi. Telef. 95769, giornalmente. 41632 I

**LOCALE** 80 mq. paraggi Severo-Catullo affittasi. Telef. 29655, 36156. 21814 I

**MAGAZZINO** centralissimo metri centodieci affitto subito. Indirizzo UPI. 41625 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTI** in affitto qualunque zona cercansi subito per piccole distinte famiglie. Telefonare 68656. 41652 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze accessori centro piani bassi cercasi affitto. Tel. 23143. 41650 L

**APPARTAMENTO** 4 stanze accessori nuovo periferia cerco affitto 45.000 mensili. Tel. 23143. 41650 L

**APPARTAMENTO** nuovo semi-nuovo 3-4 stanze tutti servizi cercasi affittanza massimo 50.000 mensili. Telefonare 61309, 21821 L

**APPARTAMENTO** 1-3 camere cercasi per impiegato parastatale. Telef. 37419. 21811 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**CUCCIOLI** Pinscher nani vendonsi. Tel. 51825, Udine. 5303 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 61408 M

**REGISTRATORE** 4 piste radiofonografo stereo proiettore 8 mm. cinepresa vendonsi causa partenza. Telef. 78549, 731353. 21801 M

**RICAMBI** originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, telef. 734221. 41441 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, studi per Veneto. Telefono 31428. 61660 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 41630 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 61654 N

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

**FISARMONICA** 24-60 bassi acquisto. Telefonare 93368, escluso domenica. 41599 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A. ACQUISTANSI** mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 21722 NN

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41636 NN

**A. ATTACCAPANNI** poltroncletto lettistipo divanoletti brandine reti materassi molleggiati Permaflex scarpiere armadietti bagno armadi guardaroba salotti cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6. 61309 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** «formica», veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni fabbrica vendita. Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN

**LETTINI**, carrozzine, seggioloni, girelli, recenti, cestine, materassi Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 21699 NN

**PIANINO** per studi progrediti acquistasi se buono stato. Telefonare 90688. 18 NN

**PIANINO** marca mondiale lussuoso da concerto vendesi. Carducci 32, II. 18 NN

## O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**AMBOSESSI** assumiamo per vendita rateale libri eccezionali provvigioni. Tel. 37325. 21815 P

**PIAZZISTA** cerca importante azienda livello internazionale campo alimentari; stipendio adeguato e rimborso spese. Scrivere a cassetta 41584 P, UPI.

**PRODUTTORI-TRICI**, lavoro esterno. Presentarsi Unione Editoriale, Gorizia, Corso Italia 101, Monfalcone, Blaserna 3, lunedì ore 18. 314 P

**RAPPRESENTANTE** esclusivo Friuli Venezia Giulia introdotto settore, attivo, efficiente, importante organizzazione commercia. le milanese cerca per vendita macchinari e impianti per fonderie di produzione germanica. Scrivere casella 241 D SPI Milano. 5331 P

**RAPPRESENTANTI** cartolerie, drogherie, empori cercansi. Scrivere cassetta 4020 SPI Torino. 5334 P

**25-40.ENNI** spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge, Società importanza nazionale assume Trieste. Cassetta 6162 P UPI.

## Q Auto, moto, cicl. L. 50

**A. SKODA** 1000 MB, prove dimostrazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 21809 Q


REX
LE INDUSTRIE A. ZANUSSI
CERCANO: Giovani laureati o diplomati da impiegare nell'ambito del servizio esportazioni
presso la propria sede di PORDENONE.
SI OFFRONO: vaste possibilità di esprimere le proprie doti in una Azienda in continua espansione e in un ambiente razionale, dinamico e moderno.
RETRIBUZIONE INTERESSANTE
Buone prospettive di carriera in un settore di primaria importanza.
I giovani che hanno OTTIMA CONOSCENZA SCRITTA E PARLATA delle lingue TEDESCA e INGLESE, di età fra i 23-30 anni, in possesso di una laurea o diploma di scuola superiore e che siano liberi da obblighi di leva, sono pregati di inviare un loro curriculum dettagliato a.
INDUSTRIE A. ZANUSSI — Servizio del Lavoro
Casella Postale 167 — PORDENONE (Udine)


**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 61654 N

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

**FISARMONICA** 24-60 bassi acquisto. Telefonare 93368, escluso domenica. 41599 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A. ACQUISTANSI** mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 21722 NN

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41636 NN

**A. ATTACCAPANNI** poltroncletto lettistipo divanoletti brandine reti materassi molleggiati Permaflex scarpiere armadietti bagno armadi guardaroba salotti cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6. 61309 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** «formica», veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni fabbrica vendita. Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN

**LETTINI**, carrozzine, seggioloni, girelli, recenti, cestine, materassi Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 21699 NN

**PIANINO** per studi progrediti acquistasi se buono stato. Telefonare 90688. 18 NN

**PIANINO** marca mondiale lussuoso da concerto vendesi. Carducci 32, II. 18 NN

## O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**AMBOSESSI** assumiamo per vendita rateale libri eccezionali provvigioni. Tel. 37325. 21815 P

**PIAZZISTA** cerca importante azienda livello internazionale campo alimentari; stipendio adeguato e rimborso spese. Scrivere a cassetta 41584 P, UPI.

**PRODUTTORI-TRICI**, lavoro esterno. Presentarsi Unione Editoriale, Gorizia, Corso Italia 101, Monfalcone, Blaserna 3, lunedì ore 18. 314 P

**RAPPRESENTANTE** esclusivo Friuli Venezia Giulia introdotto settore, attivo, efficiente, importante organizzazione commercia. le milanese cerca per vendita macchinari e impianti per fonderie di produzione germanica. Scrivere casella 241 D SPI Milano. 5331 P

**RAPPRESENTANTI** cartolerie, drogherie, empori cercansi. Scrivere cassetta 4020 SPI Torino. 5334 P

**25-40.ENNI** spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge, Società importanza nazionale assume Trieste. Cassetta 6162 P UPI.

## Q Auto, moto, cicl. L. 50

**A. SKODA** 1000 MB, prove dimostrazioni. Autosalone Ban, via Genova 21. 21809 Q

**A. SIMCA** Ariane unico proprietario, km. 45.000, garantita occasione, vendesi. Torricelli 3, garage. 21809 Q

**AUTOCARRO** Fiat 1100 TN, aperto, aprile '64, vendesi occasione. Tel. 90606. 21807 Q

**BIANCHINA** panoramica e vettura 600 bicolore, vendonsi. Via D'Alviano 86/2. 21820 Q

**FIAT** 600 '58, unico proprietario, revisionata, gommata, vendo. Tel. 30527. 41624 Q

**FIAT** 1100 Special, 1103 '57 '58, Giulietta Sprint 1500 Berlina, NSU Prinz, 600 Multipla, 500 D, vendonsi. Chinellato, via Pola n. 80. Tel. 94044. 21819 Q

**FIAT** 1100 TV '55, 600 '56, 500 N '58, Giulietta TI '58, Renault R4 L, Opel Rekord '56, Citroen ID e DS 19, vende, permuta: Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 41633 Q

**FLAVIA** 1961 vende privato 700 mila. Visibile Autorimessa, Giulia 60. 21823 Q

**GIULIETTA** TI '62, buona occasione, vendo o permuto con utilitaria. Piccardi 47. 21758 Q

**615** Centinato con telo da poco revisionato, vendesi occasione. Rivolgersi distributore Total, riva Grumula tel. 61500. 61595 Q

**INNOCENTI** 950 Spider rossa, immatricolata 1962, occasione. via Artisti 9. 21825 Q


CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE BEN COSTRUITE E BENE UBICATE


**PRIVATO** a privato vendesi VW 1200 '63. Tel. 37011, orario ufficio. 41623 Q

**600** '64 km. 17.000, perfettissima; altra '61, 500 '62, Innocenti Austin A 40 1961 et 1963. Ottime occasioni. Giulia 60. 21823 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**AFFARONE**, lavasecco gettone, facile direzione, vendesi anche muri causa partenza. Tel. 78549. 21801 R

**CEDO** ingrosso chimici attivo, magazzino attrezzato, poco capitale. Tel. 68995. 41638 R

**INDUSTRIA** bene avviata, a scopo incremento, cerca piccoli finanziatori. Scrivere cass. 55555 R UPI.

**SALONE** barbiere vendesi. Rivolgersi primo piano D'Azeglio 23. 21788 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A. APPARTAMENTI** 1-2-3 stanze, signorili, rifiniture lusso, terrazze, centralnafta, ascensore. Consegna marzo-aprile, forti dilazioni pagamento, vendonsi AGEP, Passo Goldoni 2. Visite cantiere: Matteotti 21 (ex Media) 15-16 (pomeriggio aperto). 41638 S

**A. APPARTAMENTO** centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze, accessori, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41646 S

**A. APPARTAMENTO** soleggiato, libera vista Stadio, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi costruzione. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41653 S

**A ATTICO**, OCCASIONISSIMA S Giacomo, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova salone, due stanze, accessori vendesi dilazioni pagamento AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41642

**A. ATTICO** centralissimo, 4 stanze, accessori, vastissima terrazza, ogni comfort, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41647

**A CAMERA** e cucina, accesso tenuto in massimo ordine, 3 raggi, Fabio Severo, ambiente grandi, 2.600.000 prontamente straoccasione. Tel. 68656. 41655

**A. COMPLESSO** condominiale attiguo Stadio, appartamenti 3 stanze, forti dilazioni pagamento. Prezzi convenientissimi AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 41640

**A. LOCALE** mq. 120. Edificio in struzione Flavia (attiguo Stadio), fermata filovia, vendesi teazioni. AGEP, Passo Goldoni (pomeriggio aperto). 41639

**A. LOCALE** San Giacomo, nuovo, 36 mq., adatto artigiano, posito, vendesi prezzo conveniente. AGEP, Passo Goldoni (pomeriggio aperto). 41641

**APPARTAMENTI centralissimi signorili, 3 e 5 stanze, pronta consegna, pagamento dilazionato, vendonsi. Società Immobiliare Costruzioni, via Genova** 21813

**APPARTAMENTO** bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, cantina, posizione centrale. vendesi. Tel. 29872. 41611

**CAMERE** 4, libere, soleggiate, 2 poggioli, vendo. Revoltella 8, Vedova, III piano. Visitare 9-

**TERRENO** 570 mq. vendesi Privato con luce acqua per Grignano-costiera. Tel. 732 negozio. 41621

**TERRENO** per costruzione una casetta, zona Cattinara-Maddalena, cerco. Telef. 50495. 21696

**VILLA** signorile città, 3 appartamenti, indipendenti, terminafta, giardino, vendesi. Telefono 24826. 21785

**VILLETTA** ottimo stato, zona Roiano (anche due appartamenti) vendesi. Informazioni telefono 92818. 21822

## T Villeggiature L.

**ARREDATI** villa o appartamento giardino vicinanza mare casi. Petrelli, Lamarmora Milano. 5306

## U Matrimoniali L.

**MATRIMONIO** sollecito, rifelicel Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime poste matrimoniali. Serietà soluta. «Famiglia», Casella stale 3184, Milano. 5276


CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107